



9 771721 397007

26° ANNO

N. 4 ANNO XXVI - 12 MARZO 2010 (n. 490 num.cons.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

Fondato da Paolo Iannotti

€ 1,00

La S.U.N. inaugura il suo 18° anno accademico

SPECIALE ELEZIONE PRESIDI

10 le cariche da rinnovare in 3 Atenei



- Squadra studentesca del FEDERICO II alla International Moot Court in Grecia
- A MEDICINA *"ogni sforzo viene ripagato"*
- SCIENZE BIOTECNOLOGICHE. Dal 2011 almeno un anno di tirocinio pre-Laurea
- SCIENZE. *"52 milioni di euro dirottati dalle Università del Sud a quelle del Nord"*
- AGRARIA. Una nuova aula studio e a breve la riapertura della mensa
- FARMACIA. Giovane ricercatrice vince il premio della SIF
- INGEGNERIA approva i regolamenti delle Lauree Magistrali

L'ORIENTALE

Scambi con l'estero, per gli studenti ora è tutto più semplice

L'Ateneo si presenta agli studenti medi e cerca soluzioni per i fuoricorso

PARTHENOPE

Brillanti laureati raccontano la loro esperienza al *Mentoring Day*

"Ad un anno dalla laurea il 55 per cento trova occupazione"

S.U.N.

Bioetica, parte il 14° anno di attività del Cirb

Dal 15 al 25 marzo, la manifestazione di orientamento *"Go! Sun"*

SUOR ORSOLA

Lo scrittore Domenico Starnone incontra gli studenti

Perché scegliere Giurisprudenza

La Seconda Università inaugura il suo 18° anno accademico

Grande partecipazione all'inaugurazione del nuovo anno accademico della Seconda Università. La cerimonia del 25 febbraio, presieduta dal Rettore **Francesco Rossi**, a conclusione del primo mandato, si è svolta alla presenza dei Presidi delle dieci Facoltà, di docenti, studenti e personale tecnico amministrativo dell'Ateneo campano nonché di Rettori e Presidi di altri Atenei italiani.

Ospite d'onore il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura **Nicola Mancino** che ha sottolineato in un breve intervento l'importanza del legame tra formazione universitaria e sviluppo del territorio, leit motiv di tutte le relazioni tenute nel corso della cerimonia.

Eminenti personalità del mondo accademico, dunque, ad aprire ufficialmente il diciottesimo anno di un Ateneo dove "nell'ultimo triennio molti obiettivi sono stati realizzati e tanti altri progetti sono ancora in cantiere", come sottolineato dal Rettore nella sua relazione. Un primo evidente traguardo raggiunto è palesemente rappresentato dalla sede scelta per la cerimonia, la Facoltà di Ingegneria di Aversa.

"Ritengo che sia la giusta conclusione dello sforzo che l'Ateneo e la Facoltà hanno fatto per completare quasi del tutto il restauro di questo bellissimo complesso", afferma Rossi che aggiunge: "La vocazione al recupero di strutture storiche è nel DNA della SUN".

Ha aperto la sessione degli interventi **Gennaro Serra**, presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo, il quale ha dato atto all'Ateneo, in un

momento di forte crisi economica, di non aver aumentato la tassazione a carico degli studenti. Del virtuosismo della SUN ha parlato anche la dott.ssa **Carmela Luise**, Dirigente della Ripartizione dei Servizi economici e finanziari. "Nonostante la riduzione delle risorse ministeriali non sono state incrementate le tasse ed i contributi a carico degli studenti ma sono stati confermati gli interventi volti al conferimento di premi per gli



studenti più meritevoli e di contributi nella fase di avviamento al lavoro nonché alla realizzazione di attività di tutoraggio, corsi di recupero e di primo sostegno; si è dato, inoltre, un forte impulso al fondamentale ruolo che l'università può e deve svolgere per agevolare l'inserimento lavorativo dei propri laureati", ha detto. Tra i punti di forza dell'Ateneo, la Luise annovera il costante rapporto con il territorio in cui è dislocato e l'**internazionalizzazione**: "Si sono realizzate iniziative finalizzate ad un incontro tra l'Università ed il mercato produttivo per contribuire ad una politica di sviluppo territoriale locale che favorisca la nascita e la crescita di nuove imprese. Si è provveduto, con risorse di Ateneo, a raddoppiare il finanziamento a carico dell'Agenzia Nazionale Erasmus nonché a mettere a disposizione degli studenti un budget per le prime spese". Per quanto concerne, poi, la ricerca "in un momento in cui il finanziamento statale è trascurabile e quello privato è minimo, la SUN ha deciso di confermare gli stanziamenti relativi alla ricerca scientifica di Ateneo: sono state incrementate le risorse a carico dell'Ateneo finalizzate al dottorato di ricerca e confermati gli stanziamenti per il conferimento di borse per la ricerca di eccellenza". Al prof. **Vincenzo Maggioni**, decano dei Presidi, l'onore della prolusione.

Barbara Leone

IL RETTORE

Gli studenti e il ruolo sociale dell'Università

Il focus della relazione del Rettore sono stati gli studenti ed il ruolo sociale svolto dall'Ateneo in un territorio tanto disagiato e difficile come quello casertano. Rossi parla di Università come di "incubatrice di opportunità di crescita per i giovani, soprattutto in relazione al contesto socio-culturale in cui opera ogni singolo Ateneo". La SUN ha sempre messo al centro "lo studente ed è per tale motivo che il compito principale per un Ateneo è di offrire ai propri studenti, utilizzando tutti i mezzi a propria disposizione, opportunità di studio, formazione professionalizzante, ricerca, servizi e crescita culturale" e, proprio in merito a quest'ultimo aspetto,

L'Università rappresenta "un catalizzatore di legalità, di riscatto culturale e sociale e attrattore di innovazione e nuova imprenditoria"; talvolta può, inoltre, assolvere al ruolo di "ascensore sociale, presupposto indispensabile per l'affermazione di un sistema di valori che premi l'eccellenza indipendentemente dalla provenienza" (il 32,9% dei laureati SUN proviene da famiglie in cui si possiede un titolo di studio inferiore a quello di scuola media superiore o addirittura alcun titolo ed il 32,6% appartiene alla classe media impiegatizia; gli immatricolati, invece, sono diplomati, in percentuale maggiore alla media nazionale, dell'Istituto Magistrale mentre i

voti di maturità sono piuttosto bassi). Se si guarda, invece, alle caratteristiche del primo impiego dei laureati emerge la "difficile realtà economica della Regione Campania che risulta tra le più povere d'Italia"; per questo motivo l'Ateneo "ha sempre sostenuto con azioni concrete il diritto allo studio

per i nostri studenti": lo stanziamento nel 2009 di fondi per corsi di primo sostegno, tutoraggio e recupero a supporto della didattica, per corsi di lingua straniera, buoni libro; contributi a sostegno dei laureati alla ricerca del primo impiego. L'iniziativa però che

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

LO STUDENTE

"Tantissimi laureati sono costretti ad emigrare per trovare lavoro"

Gennaro Serra, presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo, ha esordito con un primo pensiero rivolto al significato della parola Università quale "luogo in cui si formano persone libere e critiche le quali, pur ricoprendo ruoli diversi, stanno insieme per ricercare il significato delle cose, cioè la verità; un luogo dove si impara a vivere da cittadini". Subito dopo, le note dolenti del lavoro e dello sviluppo economico del territorio: "Si tratta di una sofferenza che nel Mezzogiorno è ancora più sentita. L'istituzione della nostra Università ha certamente fornito uno slancio importante di crescita economica e culturale per tutta la Regione ma, nonostante gli sforzi fatti da tutte le sue componenti, i benefici che il territorio sembra trarne sono forse al di sotto delle reali speranze e potenzialità. Tantissimi nostri laureati sono costretti ad emigrare in altre realtà per cercare lavoro".

Serra apprezza il fatto che il Rettore insieme agli organi di governo dell'Ateneo abbia "garantito un rapporto di forte lealtà nei nostri confronti" ed abbia "investito sulle attività studentesche senza aumentare il carico delle tasse".

Afferma, infine, che "la componente studentesca non intende rinunciare alle sue responsabilità e ai suoi impegni di stimolo, vigilanza e partecipazione nella convinzione che l'impegno comune possa essere la migliore strada verso la crescita del nostro Ateneo".

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 26 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO XXVI

(n. 490 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

9 marzo 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sta più a cuore al Rettore "è stata la possibilità di attribuire **500 premi di 1000 euro ciascuno agli iscritti per l'anno accademico 2008/2009 ai Corsi di Laurea della SUN**" che ha sottolineato la bravura e la competitività degli studenti.

Diversi i progetti e le iniziative destinati a rafforzare l'identità ed il senso di appartenenza all'Ateneo: ALUMNI (associazione promotrice di attività culturali e di offerte ai laureati di opportunità di formazione post-laurea), Card dello Studente (documento identificativo mediante cui lo studente può usufruire di servizi, convenzioni e sconti sul territorio), E-Lod (sistema internet che fornisce la ripetizione delle lezioni didattiche di alcuni Corsi di Laurea), E-learning per handicap e SAPS (servizio di assistenza psicologica per studenti con particolari disagi).

La presenza dell'Ateneo sul territorio è stata determinante per animare lo spirito di legalità. "Rappresentiamo lo Stato che è vicino ai cittadini e offre un modello diverso di vita e relazioni sociali, **un'accademia che mette il sapere al servizio della società**, che partecipa alla storia lottando per migliorare il contesto sociale in cui opera", afferma con vigore il Rettore che illustra importanti iniziative in cui la SUN è impegnata tra cui, ultima in termini di tempo, l'allestimento presso la Facoltà di Architettura di una mostra di tesi di laurea che hanno per tema la progettazione di strutture volte alla riqualificazione dei beni confiscati alla camorra: "Gli studenti con il loro entusiasmo hanno dato corpo a nuove sperimentazioni con lavori articolati".

Rossi ritiene che il "sistema universitario ha bisogno di un profondo rinnovamento ma anche di adeguate risorse per sostenerlo", pertanto si rivolge al Governo "affinché riconosca l'importante ruolo svolto dalle Università che operano in realtà difficili per l'alta formazione, la ricerca e il rilancio economico e sociale del nostro Paese".

IL PRESIDE MAGGIONI

"Università, sviluppo locale e occupazione"

Sguardo critico alla realtà del Mezzogiorno. Snelle parole di **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà di Economia, decano dei Presidi della SUN, che nella sua relazione ha focalizzato l'attenzione sul ruolo svolto dalle Università nello sviluppo economico del territorio in cui sono site.

Maggioni sottolinea la difficoltà di conciliare attività di ricerca e processi formativi con il ritmo delle metamorfosi del mondo del lavoro. Alla base di questa problematica c'è, per l'economista, il fatto che "l'Università si è sempre più adagiata sulla falsa icona del contenitore di concetti e paradigmi teorici, astrattamente lontani dalla realtà circostante". Per territorializzarsi l'economia ha bisogno di "centri, istituzioni ed attori che le forniscano le risorse strategiche e che, a loro volta, consentano la realizzazione di un inscindibile legame tra competitività e territorio". Per Maggioni l'Università non dovrebbe essere più "circoscritta alle attività di formazione e di ricerca ma protagonista dello sviluppo economico e sociale del territorio"; per realizzare ciò l'Università dovrebbe diventare "facilitatore di scambi del sistema economico locale e le sue strutture di ricerca accumulatori di sapere scientifico altamente qualificato attraverso la formazione di comunità professionali". Il Preside auspica "forme ibride di conoscenza, la nascita di consorzi università-impresa, di club tecnologici, di programmi cooperativi di Ricerca, Sviluppo ed Innovazione". Purtroppo, "ad oggi queste forme relazionali sono ancora limitate e la nascita di nuove imprese dal mondo della ricerca scientifica non

rappresenta un evento ricorrente nel nostro Paese e nella nostra Regione sia per l'esistenza di una ancora scarsa cultura della gestione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale sia per la carenza di strutture e servizi in grado di attivare e sostenere il processo di trasformazione dei risultati della ricerca in opportunità di sviluppo commerciale". Non bisogna trascurare, poi, la "utilità sociale della conoscenza e la conseguente necessità che le competenze, il sapere e la ricerca possano essere trasferite al contesto locale". Maggioni lamenta il fatto che "non sempre il capitale umano viene valorizzato nei contesti di nascita e prima formazione". La decisione, ad esempio, per molti ragazzi di laurearsi al Nord "si fonda sulla consapevolezza delle maggiori opportunità lavorative che il Nord può offrire". E' necessario, dunque, "porre attenzione alla ricettività occupazionale del territorio. Nella nostra Regione, ad esempio, prevalgono piccole e piccolissime imprese in difficoltà a sopportare i costi di personale con titoli di studio universitari", così "la domanda di lavoro in Campania appare fortemente squilibrata a vantaggio delle professioni operaie". Ad oggi, però, sono state attivate modalità di ingresso nel mondo del lavoro che stanno assumendo sempre più importanza tra cui lo stage e lo sviluppo dei servizi di placement "che consentono di creare dei veri e propri mercati virtuali del lavoro".

La soluzione del problema consisterebbe, per Maggioni, nel "potenziare i giovani; occorre facilitare la loro capacità di esprimersi cogliendo opportunità imprenditoriali autonome".

Dal 15 al 25 marzo, la manifestazione di orientamento "Go! Sun"

Parte **Go! Sun**, la manifestazione di orientamento organizzata dalla Seconda Università, durante la quale ogni Facoltà presenterà la propria offerta formativa e darà la possibilità agli studenti di quarto e quinto anno delle scuole superiori di visitare le proprie strutture. Si comincia il 15 marzo con Psicologia e si chiude con Medicina il 25. Un appuntamento ormai consolidato per la Sun, che quest'anno lo anticipa da aprile a marzo, su richiesta di molte scuole (nel mese di aprile sono in genere previsti i viaggi studio). "L'anno scorso la manifestazione è stata un successo - afferma il prof. **Francesco Mazzocca**, delegato all'orientamento dell'Ateneo - in qualche Facoltà si è dovuto addirittura replicare l'iniziativa per l'alto numero di adesioni. Anche quest'anno, in ogni Facoltà, saranno illustrati i Corsi di Laurea attivati, le modalità di accesso, le discipline di studio, le attività di laboratorio e le prospettive occupazionali". Un'importante occasione per coloro che vogliono vivere in anticipo una giornata da studente universitario. Ma vediamo, nello specifico, come le Facoltà si stanno preparando a questa iniziativa. Ad **Architettura**, il neo delegato all'orientamento prof. **Sergio Rinaldi**, docente di Tecnologia dell'Architettura, anticipa: "abbiamo previsto, per il 18 marzo, prima di tutto, la presentazione dei percorsi formativi e poi la proiezione continua di un video che riassume le caratteristiche basilari dei nostri Corsi di Laurea. Il tutto impostato in maniera colloquiale, perché non deve essere una lezione". La Facoltà ha scelto di non

interrompere le lezioni, per dare una sensazione reale della vita accademica ai ragazzi in visita. "I docenti di alcuni corsi, ad esempio Storia dell'Architettura contemporanea e Progettazione architettonica, si sposteranno nell'Aula Magna, per fare in modo che gli studenti delle superiori abbiano la possibilità di seguire parte delle lezioni". E ancora: "all'interno del Chiostro, allestiremo una mostra dei lavori realizzati dai nostri studenti, dalle tesi di laurea ai prototipi di disegno industriale e per la moda, per far vedere concretamente e toccare con mano cosa può fare un laureato di Architettura". E se i docenti parleranno dei percorsi formativi, gli studenti già iscritti avranno il compito di dispensare consigli alle future matricole. "Allestiremo alcuni info-point, presso i quali gli studenti forniranno informazioni di carattere pratico-operativo". Il prof. Rinaldi, 57 anni, laureato in Architettura al Federico II nel '79, ci racconta i motivi che, da giovane, l'hanno spinto a scegliere questo iter formativo. "Ho deciso di studiare Architettura quindici giorni prima di iscrivermi all'Università - ammette con sincerità - I miei genitori volevano che facessi il medico ma io non avevo alcuna intenzione di intraprendere quegli studi. Piuttosto, avevo un grande interesse per l'arte in generale. Scelsi Architettura anche per motivi ideologico-politici, visto che nel '71, quando mi iscrissi, la Facoltà era al centro del movimento studentesco". Un percorso in parte simile a tanti ragazzi che pensano all'amore per l'arte come il pre-requisito essenziale per lo studio dell'Architettura ma

che si scontrano, fin dal primo anno, con esami di carattere scientifico. "E' successo anche a me - dice Rinaldi - Il primo anno, mi sono trovato molto male, ma mi sono impegnato tanto, ho fatto subito amicizia con altri studenti e ho cominciato a studiare in gruppo: questo mi ha davvero aiutato". Dopo la laurea, "inaspettatamente, sempre spinto da grande interesse e passione, ho vinto un dottorato di ricerca in Tecnologia dell'Architettura e da allora ho cominciato a insegnare". Oggi si dice contento della sua scelta perché "Architettura è una Facoltà vocazionale e molto coinvolgente, ma occorre che ci sia un interesse reale, altrimenti diventa solo faticosa".

Il 15 marzo sarà presentata la neonata Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute. "Oltre ad illustrare ai ragazzi i Corsi di Laurea attivati, - spiega la prof.ssa **Rosaria D'Ascoli**, delegata di Facoltà all'orientamento e docente di Ecologia del suolo - parleremo loro delle attività che svolgiamo presso i laboratori didattici che avranno modo di visitare". Visite sia ai laboratori didattici, punto di forza della Sun, che ai laboratori di ricerca del Dipartimento di Scienze Ambientali. "I ragazzi avranno l'opportunità di assistere a piccole esperienze di laboratorio inerenti alle materie del primo anno: Fisica, Chimica, Biologia e Cartografia. E' un momento di incontro importante per rendersi conto dell'applicazione pratica su cui sono basati i nostri percorsi formativi, ma anche per vedere le strutture universitarie presso le quali studieranno". E se



• IL PROF. SERGIO RINALDI

oggi l'orientamento è un'attività fondamentale, un po' di anni fa non esisteva neanche. "Da giovane diplomata - racconta la D'Ascoli - ero animata da una grande passione per le materie scientifiche, amavo l'idea di lavorare nel settore ambientale, ma avevo una scarsissima conoscenza del mondo universitario. Scelsi Biologia, ma, per avere informazioni, mi affidai a ciò che mi riferivano parenti e amici. Insomma una scelta al buio". Un consiglio ai ragazzi ancora dubbiosi sul tipo di studi da intraprendere: "Negli anni, l'Università è molto cambiata, ma è sempre un percorso che richiede determinazione e autonomia nello studio. **Dunque, riflettete e capite bene cosa amate fare con uno sguardo rivolto alle prospettive professionali, e poi partecipate da subito alla vita universitaria e vi troverete bene!**".

Di seguito il **calendario delle giornate**: Psicologia e Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute il 15 marzo (presso il Polo scientifico a Caserta), Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e Studi Politici il 16 marzo (Polo scientifico, Caserta), Economia il 17 marzo (Capua), Architettura e Ingegneria il 18 marzo (Aversa), Medicina e Chirurgia il 22 marzo (Napoli), Giurisprudenza e Lettere e Filosofia il 23 marzo (S. Maria Capua Vetere), Medicina e Chirurgia il 25 marzo (Caserta).

Maddalena Esposito

SPECIALE ELEZIONE PRESIDI

10 le cariche da rinnovare in 3 Atenei

di Maddalena Esposito

Elezioni alle Presidenze 2010. Sono tre gli Atenei coinvolti: il Federico II con le Facoltà di Agraria, Medicina Veterinaria, Scienze Politiche e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali; la Seconda Università degli Studi di Napoli con le Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, Medicina e Chirurgia ed Economia; l'Università L'Orientale con le facoltà di Lingue e Letterature straniere, Scienze Politiche e Lettere e Filosofia.

Nei diversi Atenei, le elezioni si svolgeranno prima delle vacanze estive, e i Presidi entreranno in carica dal prossimo novembre, eccezione fatta per la neo-nata Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, che necessita di una linea guida, dove si voterà il 15 marzo. Abbiamo inter-



vistato cinque dei Presidi, il cui mandato è in scadenza (i proff. **Paolo Masi, Luigi Zicarelli, Paolo Vincenzo Pedone, Augusto Guarino e Amedeo Di Maio**, tutti pronti a ri-candidarsi, tranne Di Maio, che è al suo secondo mandato), e fatto con loro il punto della situazione su ciò che è stato

realizzato e ciò che rimane ancora da fare per ogni singola Facoltà. Sul prossimo numero di Ateneapoli, vi proporremo le interviste ai restanti cinque Presidi in uscita (i proff. Raffaele Feola, Roberto Pettorino, Giovanni Delrio, Vincenzo Maggioni e Amneris Roselli).

Federico II. Il Preside Masi: "Ho dato dignità alla Facoltà di Agraria"

Il prof. Paolo Masi è nato a Napoli nel 1953. Ha conseguito la laurea con lode in Ingegneria Chimica nel 1978 presso l'Università di Napoli Federico II. Dal 1991, è stato prima professore associato presso la Facoltà di Agraria del Federico II e, successivamente, ordinario. Dal 2000 al 2003, ha ricoperto l'incarico di vice Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita con delega all'Edilizia, mentre dal 2004 è Direttore del Centro di Ateneo per l'Innovazione e Sviluppo dell'Industria Alimentare. È Preside della Facoltà di Agraria dal novembre 2007.

Preside, cosa è stato fatto in questi anni?

"Abbiamo lavorato essenzialmente per migliorare la vivibilità della

Facoltà: abbiamo realizzato aule studio - l'aula Dinacci, inaugurata due anni fa, ne è un esempio - e migliorato i sistemi audio-visivi delle aule stesse, abbiamo recuperato spazi realizzando il giardino presso l'ex centro avicolo del Parco Gussonne, pensato ad una razionalizzazione dei parcheggi con l'uso di un apposito budget elettronico per entrare nel parco con l'auto.

Passiamo alla didattica: quando mi sono insediato, è partito il decreto 270, dunque abbiamo ridotto il numero degli esami da 28 agli attuali 18/19 per le Lauree Triennali e da 14 a 11/12 per le Specialistiche, introducendo anche le propedeuticità. E, statistiche alla mano, abbiamo registrato un aumento degli esami sostenuti in minor tempo, anche

come conseguenza dell'istituzione di premi pensati per gli studenti meritevoli che si laureano nei tempi accademici o impiegandoci un semestre più del dovuto: a questi ragazzi, diamo uno o due punti in più in seduta di laurea. D'altra parte, ho cercato anche di aumentare le attività dedicate agli studenti stessi: per esempio, la settimana dell'accoglienza che, da due anni a questa parte, organizziamo ad ottobre allo scopo di accogliere le matricole, o la cerimonia per la consegna dei premi ai migliori studenti di primo, secondo e terzo anno".

Qual è la cosa di cui è più soddisfatto?

"Ho dato dignità al luogo. Oggi, gli studenti sono legati alla Facoltà da uno spirito di appartenenza, e non la vivono come un semplice esame. Sono molto orgoglioso anche della collaborazione e dell'aiuto del corpo docente: quando mi sono insediato, la Facoltà era spaccata in due (sono stato eletto con 61 voti a favore su

120), oggi, invece, c'è una grande dialettica interna che favorisce lo scambio di vedute".

Si vede alla guida della Facoltà per un altro mandato?

"Sì, ho intenzione di ricandidarmi se i colleghi riconosceranno il mio operato".

Cosa c'è ancora da fare?

"Il prossimo anno, potremo usufruire della nuova sede presso le ex Officine Fiore, al confine tra Portici ed Ercolano, dove stanno proseguendo i lavori, e in cui avremo gli spazi adeguati per esprimere al meglio le nostre potenzialità. Presso la nuova sede, si svolgerà la didattica di secondo livello e quella dei corsi specialistici e post lauream. In secondo luogo, sarà importante provvedere ad un miglioramento dell'offerta didattica, in linea ovviamente con ciò che definisce la legge, e creando percorsi formativi con più sfaccettature in modo che il laureato in Agraria possa avere sempre più opportunità di lavoro".

L'Orientale. Il Preside Guarino: "Siamo riusciti a conservare le nostre importanti specificità"

Il prof. Augusto Guarino è nato a Napoli nel 1961. Ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature straniere e moderne nel 1985 presso l'Università di Napoli L'Orientale. Dal 2000 è professore ordinario di Lingua e Letteratura Spagnola presso la facoltà di Lingue e Letterature straniere de L'Orientale, presso la quale è stato ricercatore e successivamente professore associato della stessa disciplina. È socio e Presidente dell'AIPI (Associazione Ispanisti Italiani) e dell'Associazione Italiana di Studi Catalani e della AIH (Asociación Internacional de Hispanistas). Nel periodo 2001-2007, ha

ricoperto la carica di Pro-Rettore de L'Orientale, e dal Novembre 2007 è Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

Preside, cosa è stato fatto in questi anni?

"La Facoltà di Lingue e Letterature straniere, con i suoi 4.300 studenti, conta circa un terzo degli iscritti a L'Orientale, necessitando quindi di un'attenta gestione. A mio avviso, la cosa più importante è stata la trasformazione dell'ordinamento degli studi dal decreto 509 al 270, con l'attivazione di Corsi di Laurea in parte nuovi. Ho cercato, poi, di rafforzare il dialogo con gli studenti, attraverso i

loro rappresentanti, ponendo attenzione anche alle problematiche che possono sembrare più banali, rendendomi disponibile e facilmente raggiungibile (ho inserito il mio indirizzo di posta elettronica sul sito web di Facoltà www.iuo.it/lingue). Ho cercato, inoltre, di collegare la didattica ad iniziative di carattere scientifico-culturale, quali il Convegno degli Ispanisti e degli Italianisti...".

Qual è la cosa di cui è più soddisfatto?

"Devo dire che, nonostante i tagli mostruosi - sono usciti dalla Facoltà 20 docenti in due anni - abbiamo conservato l'offerta didattica nelle sue specificità: tutt'oggi, abbiamo corsi di Olandese, Svedese, Catalano, Storia delle Americhe, unici in tutto il meridione d'Italia. E' stata una lotta molto dura: reggere la didattica di massa ad un buon livello qualitativo e, nello stesso tempo, le specificità a cui teniamo davvero molto".

Si vede alla guida della Facoltà per un altro mandato?

"Se dovessi pensare alla stanchezza accumulata, ne farei a meno. Se, invece, rifletto sui progetti rimasti in sospeso, allora sì sono pronto".

Cosa resta ancora da fare?

"Anche se con grande fatica, siamo partiti con due Corsi di Laurea che prevedono specificità importanti: Lingue Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe e Mediazione linguistica e culturale. Bisogna, a mio avviso, lavorarci molto di più. E poi, devo dire che mi piacerebbe creare un ambiente più rilassato e vivibile, anche in rapporto al carico didattico dei docenti (io stesso ho seguito più di quaranta tesi in due anni e mezzo).

Per velocizzare i tempi, siamo già riusciti ad avviare le prenotazioni degli esami on-line, ora vorremmo provare un esperimento pilota per la verbalizzazione telematica degli esami stessi".

S.U.N. Il Preside Pedone: "abbiamo una Facoltà unica in Italia"

Il prof. Paolo Vincenzo Pedone è nato a New York il 25 Maggio 1968. Ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia nel 1992 presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli Federico II. Ha ottenuto, dalla stessa Università, il titolo di Dottore di Ricerca in Biologia e Patologia cellulare e molecolare. Dal 1994 al 1996, ha lavorato nel Laboratorio di Biologia molecolare del National Institute of Diabetes Digestive e malattie renali (NIDDK). Dal 1996 è stato prima ricercatore, poi professore associato e infine, a partire dal 2005, ordinario alla Facoltà di Scienze Ambientali, di cui è Preside dal novembre 2006.

La Facoltà, che a partire dall'anno accademico 2009/2010 ha cambiato denominazione ed è diventata Facoltà di Scienze del Farmaco per

L'Ambiente e la Salute, ha sede sempre presso il Polo Scientifico di via Vivaldi, a Caserta. Si procederà all'elezione del Preside, il quale si insedierà da subito, il prossimo 15 marzo.

Preside, cosa è stato fatto in questi anni?

"Essenzialmente, la Facoltà di Scienze Ambientali è stata sostituita dalla Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute: detto in maniera sintetica, abbiamo avviato un percorso, insieme alle facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e Medicina, per una riorganizzazione dei Corsi di Laurea afferenti al Polo Scientifico. La nuova Facoltà è l'unica in Italia che vede al centro della sua offerta formativa i tre temi del farmaco, della salute e dell'ambiente, è una grande sfida

per noi e ci aspettiamo importanti sinergie.

In questi anni, poi, è stata adeguata l'offerta formativa al decreto 270, anche se l'iter per il corso interfacoltà in Biotecnologie si completerà quest'anno. Inoltre, si è dato sempre più spazio alla mobilità dei nostri studenti e all'internazionalizzazione, attraverso il potenziamento del progetto Erasmus".

Qual è la cosa di cui è più soddisfatto?

"Sicuramente della partecipazione all'iter che ha portato alla nascita della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute. Scienze Ambientali partiva con un Corso di Laurea importante, ma con un numero di studenti limitato per essere una Facoltà. Oggi, invece, se prendiamo in considerazione gli iscritti a tutti i Corsi di Laurea della nuova Facoltà, arriviamo a circa 500 immatricolazioni l'anno. Ecco perché, a partire dal prossimo anno, abbiamo pensato di fissare il numero programmato per il Corso di Laurea in Biotecnologie a 225 unità. D'altra parte, ce lo impongono anche i requisiti minimi imposti dalla legge".

gono anche i requisiti minimi imposti dalla legge".

Si vede alla guida della Facoltà per un altro mandato?

"Sì, mi ci vedo anche perché sento la responsabilità di trainare la Facoltà in questa nuova avventura. E' un progetto in cui credo molto".

Cosa resta ancora da fare?

"Bisogna fare in modo che la Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute diventi una realtà consolidata e attrattiva, portando avanti il nostro progetto di creare sinergie tra le varie anime della Facoltà. Sono convinto che possiamo diventare un riferimento anche per le tematiche trattate e, nello specifico, mi aspetto molto anche dalla ricerca. Inoltre, per favorire una gestione più snella di ogni Corso di Laurea e creare un maggiore contatto con gli studenti, è necessario istituire Consigli di Corsi di Laurea per ogni singolo Corso. Mi auguro, infine, che Scienze Ambientali acquisisca visibilità ed eco maggiori, e che possa fungere da richiamo per gli studenti".

Federico II. Il Preside Zicarelli: "ho puntato sulle attività pratiche sul territorio"

Il prof. Luigi Zicarelli è nato nel 1947 a Gragnano. Ha conseguito la laurea in Medicina Veterinaria presso l'Università Federico II nel 1969, con la votazione di 110 e lode. Subito dopo, è stato assistente incaricato di Zootechnica speciale e, dal 1985, ordinario di Zootechnica presso la facoltà di Medicina Veterinaria del Federico II, di cui è Preside dal novembre 2007.

Preside, cosa è stato fatto in questi anni?

"Appena mi sono insediato alla Presidenza della Facoltà, ho applicato il decreto 270 ai tre Corsi di Laurea (Medicina Veterinaria, Tec-

nologie delle Produzioni animali e Scienze e Tecnologie delle Produzioni animali), inserendo le dovute propedeuticità. In seguito, ho cercato di creare un buon numero di convenzioni per le attività pratiche delle materie professionali svolte dai nostri studenti e per i tirocini pre e post lauream. Ne indico solo qualcuna: con l'azienda Cirio, il CreMoPAR - Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi, con sede ad Eboli, e diretto dal prof. Giuseppe Cringoli, del Dipartimento di Patologia e Sanità animale -, l'Asl Napoli 1, l'Assessorato alla Sanità. Abbiamo, inoltre, attivato commissioni didattiche per ciascun Corso di Laurea e per ogni anno, in modo da creare un punto di incontro tra le esigenze degli studenti e quelle dei docenti.

Senza alcuna risorsa, siamo riusciti ad attivare un secondo punto biblioteca presso la sede del Complesso Salesiani 'Don Bosco', mentre, con qualche fondo della Presidenza, abbiamo allestito un laboratorio di microscopia, con una ventina di microscopi. Per concludere, da almeno due anni, i laureati in Produzione animale possono svolgere il loro esame di Stato presso la Facoltà di Agraria a Portici, senza essere obbligati a spostarsi fuori dalla regione Campania".

Qual è la cosa di cui è più soddisfatto?

"Abbiamo speso tutto ciò che si poteva per incentivare le attività pratiche sul territorio: quasi ogni settimana, i nostri studenti hanno l'opportunità di partecipare a visite guidate presso strutture zootecniche campane. E poi, ponendo attenzione a quelle che sono le richieste del territorio, abbiamo attivato corsi di perfezionamento specifici, come quello in Etologia".

Si vede alla guida della Facoltà per un altro mandato?

"Sì, in effetti presenterò la mia candidatura".

Cosa resta ancora da fare?

"Dobbiamo ottenere il riconoscimento europeo che, come Facoltà, ancora non abbiamo. Più nello specifico, vanno potenziate le convenzioni e create delle nuove anche con ospedali privati. E poi, siamo in attesa di una clinica mobile, fornita di ecografo e apparecchio radiologico. Il progetto è già pronto e, a tale scopo, il Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita ha già stanziato 200mila euro".

L'Orientale. Il prof. Di Maio: "Lo studente si attende un'Università seria e ordinata"

Il prof. Amedeo Di Maio è nato a Catanzaro nel 1948. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dal 1996, è professore ordinario di Scienze delle Finanze alla Facoltà di Scienze Politiche de L'Orientale, dove ha assunto la carica di Preside dal novembre 2004.

Preside, cosa è stato fatto in questi anni?

"Sei anni sono tanti, anni difficili per via delle riforme che si sono succedute... L'elemento essenziale che ha caratterizzato la mia presidenza è stata proprio la gestione, seppur complicata, delle riforme, grazie ad un grande lavoro di squadra dei colleghi afferenti alla Facoltà.

Un accenno va fatto anche alla sede: quando mi sono insediato, l'Ufficio di Presidenza era in via Loggia dei Pisani e i locali adibiti alla didattica erano in fitto. Oggi, siamo al Palazzo del Mediterraneo e non ci sono strutture in fitto. Mi dispiace, in questi anni, non aver potuto aumentare l'organico con l'inserimento di giovani. Per il resto non amo parlare

di successi".

Qual è la cosa di cui è più soddisfatto?

"Il comune sentire dei docenti della Facoltà e la bella collaborazione che si è creata. Ne sono orgoglioso, è un aspetto importante che ho sempre difeso e mantenuto".

Si vede alla guida della Facoltà per un altro mandato (ipoteticamente, visto che ha ricoperto l'incarico per due mandati)?

"No. Al di là dei casi specifici, penso che quanto maggiore sia la mobilità di chi dirige, tanto più funzioni l'istituzione".

Cosa c'è ancora da fare?

"In questi anni, siamo stati costretti ad inseguire i cambiamenti delle norme. Ora conviene spendere energie per l'apertura internazionale che caratterizza la Facoltà, ma devo dire che il sentiero è già stato creato. E poi, a Scienze Politiche dobbiamo dimagrire l'offerta formativa: abbiamo cinque Corsi di Laurea Magistrale che si motivano - Relazioni politiche e internazionali; Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa; Politiche ed Economie delle Isti-

tuzioni; Sviluppo e Cooperazione internazionale; Politiche ed Istituzioni dell'Europa - ma che devono essere ripensati in base ai requisiti minimi fissati dal Governo. Lo stu-

dente si attende un'Università ordinata e seria, con contenuti culturali pregnanti, e, personalmente, ho la presunzione che la Facoltà di Scienze Politiche possa offrire tutto ciò".

Nuovo bando da 7,5 milioni per le Università campane

7,5 milioni di euro da destinare alla valorizzazione delle strutture universitarie e per la didattica. La somma è stata stanziata dalla Giunta regionale della Campania su proposta dell'Assessorato all'Università, Ricerca e Innovazione della Regione Campania in attuazione della legge 13 con un nuovo bando in uscita sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania da lunedì 15 marzo.

I fondi concessi in cofinanziamento (ogni Ateneo dovrà prevedere a suo carico il 30% dell'ammontare richiesto) sono finalizzati al potenziamento delle infrastrutture didattiche, d'innovazione e del diritto allo studio, a partire dai laboratori e dalle strutture del sistema di formazione universitaria, utili anche alle attività dei giovani ricercatori, in tutte le province del territorio campano.

Il bando con scadenza a 60 giorni dalla pubblicazione è volto a selezionare idee progetto e si prefiggono di concorrere alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

Verso un welfare studentesco; Adeguare tecnologicamente le infrastrutture; Internazionalizzare l'università; Sostenere la ricerca "giovane"; Avvicinare l'università al mondo delle imprese; Creare un "distretto delle arti"; Integrare i "saperi"; Sostenere le "eccellenze"; Rafforzare il legame con il "territorio"; Rafforzare la filiera scuola-università.

Le dovranno essere predisposte utilizzando i format presenti sull'applicativo web all'indirizzo <http://simricerca.regione.campania.it>

Riforma e Rettori in scadenza

La riforma in atto sta rivoluzionando profondamente il sistema tradizionale di vedere, interpretare e vivere l'Università. Gli snodi critici sono numerosi ed importanti: si chiede, infatti, di puntare ad un'Università di qualità, che sia gestita responsabilmente, anche dal punto di vista della sostenibilità economica. L'offerta formativa dovrà essere razionalizzata e ridefinita secondo criteri più rigorosi. Si dovranno sperimentare nuovi modelli di percorsi di studio, rafforzare la Laurea Specialistica, combattere la dispersione degli studenti, incentivare la loro partecipazione fattiva alla vita dell'Università, anche attraverso iniziative concrete a loro favore.

Tutto ciò in un contesto di risorse sempre più scarse, che potranno essere incrementate solo grazie alla qualità della ricerca dei singoli Atenei, che verranno notevolmente premiati, in termini economici, proprio in funzione di questa variabile.

Ma non solo. Altra questione di estrema rilevanza è la "governance", ovvero la forma di governo delle Università, la quale dovrà tendere verso l'autonomia, la democrazia ed il bilanciamento dei poteri, e dovrà garantire la valutazione dei risultati ed il raggiungimento dell'efficacia gestionale. Ciò significa, fra l'altro, la chiara ridefinizione dei poteri e delle responsabilità degli organi accademici, la garanzia di trasparenza, ma anche la predispo-

sizione di un codice etico, con la definizione delle regole inerenti i conflitti di interesse, il divieto del cumulo delle cariche, la previsione di un limite di mandati, ecc.

Il quadro di riferimento si completa con il profondo cambiamento nel processo di reclutamento dei docenti e nella necessità di potenziamento dei dottorati di ricerca in un contesto, lo ricordiamo, di risorse finanziarie scarse.

L'Università italiana, nella maggior parte dei casi, è pachidermica, ancorata agli antichi schemi. Non sarà facile riuscire, in breve tempo, a conseguire tutti gli obiettivi insiti nella riforma ministeriale.

In un contesto così difficile sono in scadenza i Rettori delle Università Federico II, SUN e Parthenope. Mentre alla Seconda Università per il Rettore **Francesco Rossi** sembra scontata la conferma per il secondo mandato (elezione che molto probabilmente si terrà ad inizio maggio), all'Università Parthenope ed al Federico II c'è una situazione di stallo: i Rettori uscenti **Gennaro Ferrara** e **Guido Trombetti** godono di forti consensi ma non possono essere rieletti (nel caso in cui la Riforma "Gelmini" sarà varata possono, però, usufruire dello slittamento della scadenza di un anno).

La domanda che molti docenti e studenti a questo punto si pongono è: accetteranno di continuare ancora per un anno traghettando gli Ate-

nei verso gli obiettivi imposti dal Ministero o cederanno il passo? I diretti interessati al momento non si sono espressi.

Per questo motivo, forse oggi più che mai, si sente la necessità di una spinta di tipo "bottom up", cioè di una sollecitazione da parte di quello che è il corpo elettorale piuttosto che di una proposta calata dall'alto.

Si può giungere a tali elezioni, tra qualche settimana o tra un anno, in modi diversi. Un bel segnale sarebbe quello di vedere formarsi delle aggregazioni di docenti che condividono un determinato modello di

Università, di governance, di riforme, ecc. Una sorta, per così dire, di "comitati promotori", con delle linee guida per un programma specifico che essi vorrebbero vedere portare avanti e che uno o più candidati potrebbe "sposare" ed arricchire.

Si tratta di un'alternativa a quella della "tradizionale" presentazione dei programmi direttamente da parte dei candidati, particolarmente adatta all'aria di cambiamento che si respira ormai da diversi mesi e che i provvedimenti ministeriali stanno indirizzando in maniera sempre più stringente.

g.v.

Aula del PICO dedicata a Paolo Iannotti

Cerimonia con l'Assessore Mazzocca ed il Presidente Bassolino

Venerdì 5 marzo al Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza (PICO) di Napoli, il Presidente della Giunta Regionale **Antonio Bassolino** e l'Assessore all'Università **Nicola Mazzocca** (promotore dell'iniziativa) con una cerimonia in memoria del **fondatore ed ideatore di Ateneapoli Paolo Iannotti**, hanno dedicato un'aula informatizzata del PICO con targa commemorativa.

"Quello che oggi facciamo è un gesto molto semplice ma anche molto affettuoso verso Paolo - ha dichiarato Bassolino - per quello che ci ha lasciato, e verso tutti i suoi familiari. Ma anche per i giovani ai quali Paolo ha dedicato tanto tempo. Paolo è stato un pioniere nel campo dell'informazione universitaria, ed Ateneapoli è stata un'autentica invenzione. E' il mezzo di dialogo tra università e città. In tante occasioni l'ho incontrato, abbiamo parlato e, in modo oggettivo, posso dire che ha spinto per il progresso, per l'innovazione della città. È importante sapere che il giornale continui ad essere uno strumento tanto utile a studenti e docenti".

Erano presenti alla cerimonia i familiari, tanti amici, colleghi, docenti e studenti delle Università



campane, tra cui il Rettore dell'Università L'Orientale **Lida Viganoni**, i Presidenti di Polo del Federico II: **Massimo D'Apuzzo** e **Luciano Mayol**, il Preside di Ingegneria **Edoardo Cosenza**, il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti **Ottavio Lucarelli**, la prof.ssa **Alessandra Cirafici** della Seconda Università, il dott. **Alessandro Buttà** del Coinor, il prof. **Angelo Chianese** (Ingegneria) ed il dott. **Roberto Conte** del Suor Orsola Benincasa.

IL SAN CARLO PER I GIOVANI

Il teatro San Carlo di Napoli, lo storico teatro che dal 1737 è il simbolo dell'attività musicale napoletana, si avvicina all'Università per promuovere una delle attività del progetto "il San Carlo per i Giovani". Si tratta di una tessera per i giovani fino a 30 anni che permetta di avere sconti per un certo numero di concerti del cartellone 2010. Due le opzioni, con la Card4 Giovani Sinfonica che a 40 euro permette di assistere a quattro concerti della stagione sinfonica (esclusi i concerti di Lang Lang e di Antonio Pappano) e la Card5 Giovani Opera e Sinfonica al prezzo di 70 euro per assistere a quattro concerti e un'opera a scelta.

La possibilità di acquistare la tessera è facilitata dalla presenza degli stand posizionati presso le varie facoltà degli atenei napoletani: l'Università Parthenope e le facoltà di Lettere e di Architettura della Federico II hanno già ospitato lo stand gli scorsi giorni. Mentre i prossimi appuntamenti sono con la facoltà di Giurisprudenza della Federico II (dal 15 al 19 marzo e dalle 10.30 alle 14.30) e con la facoltà di Lingue dell'Università di Salerno (dal 22 al 26 marzo - ore 10.30 alle 14.30).

Ma come nasce questa iniziativa? Ne parliamo con la dott.ssa **Francesca Pecoraro** dell'Ufficio Marketing e Promozione Pubblico. *"Il progetto il San Carlo per i Giovani nasce proprio dall'idea di avvicinare i giovani al Teatro San Carlo. È un progetto che non si ferma alla vendita di biglietti scontati, ma che prevede una serie di iniziative indirizzate sia agli studenti di scuola che a quelli universitari."*

E bisogna porre molta attenzione sulla peculiarità di questo progetto che non è quello adottato un po' ovunque di avvicinare i giovani alla musica classica in genere, ma di avvicinarli proprio al San Carlo, ai suoi programmi, ai suoi allestimenti, alle sue scelte musicali.

Quali sono stati i riscontri di questi primi giorni di promozione? *"Abbiamo iniziato la vendita promozionale presso l'Università Parthenope che già in autunno aveva aderito all'iniziativa della prima promozione della tessera per i giovani. In autunno c'era stato davvero un buon riscontro sia in termini di aderenza di pubblico per il concerto promozionale, che in termini di vendita delle tessere. Possiamo dire che l'interesse è stato riconfermato nella prima settimana in cui lo stand è stato alla Parthenope. Per gli stand presso le altre facoltà c'è stato comunque un grosso interesse, e anche se non possiamo fare paragoni con dati precedenti in linea generale possiamo dire che l'interesse e le vendite sono in linea con le aspettative."*

E probabilmente come spesso succede sarà il passaparola a promuovere maggiormente questa iniziativa del San Carlo che, come si diceva, non si limita alla sola vendita di tessere sconto. E infatti in questo periodo saranno proposti - sempre presso le varie facoltà universitarie - anche brevi concerti promozionali e master class sulla nascita, lo sviluppo e la messa in scena di un'opera, nel caso specifico, la Maria Stuarda di Gaetano Donizetti, in cartellone al San Carlo dal 16 al 25 marzo.

Valentina Di Matteo

Campania

dal disordine al possibile

INTERVISTE: S. BIZZARRO, M. BRACCI, R. BRIGANTI, S. CARNEVALE, P. DE LUCA, G. DE SIMONE, L. ERICCI, P. GRECO, G. LANGI, A. MORINELLI, NAPOLI MONITOR, M.F. PALESTINO, S. PASQUALE, M. SANINI, S. VENEZIANO
A CURA DI GIULIO DE MARTINO PREFAZIONE DI ATTILIO WANDERLINGH

Presentato ufficialmente giovedì 4 marzo presso il caffè letterario Intra Moenia il libro **'Campania dal disordine al possibile'**. Un testo collettivo nato da una proposta dell'editore **Attilio Wanderlingh** e dal docente di Filosofia Morale presso le Università Parthenope e Suor Orsola Benincasa, prof. **Giulio de Martino**. Un libello di analisi a proposte per la nostra regione che spazia su una vasta gamma di temi cruciali: acqua,

accoglienza, Diritto e diritti, futuro, politica, università, ricerca scientifica, illegalità, conservazione, arte e identità affrontati da una quindicina di autori impegnati attivamente in questi settori. Il testo, che ha visto anche il contributo della collaboratrice di Ateneapoli **Simona Pasquale**, è dedicato alla memoria di **Paolo Iannotti**, fondatore e direttore per venticinque anni del nostro giornale, ricordato dalla moglie **Sandra Ruggieri**, e di **Alfredo Capozzi**, giornalista del quotidiano Napoli Più ed esperto di comunicazione istituzionale cui ha dedicato un ricordo il Presidente del Consiglio comunale **Leonardo Impegno**.

Hanno partecipato alla presentazione con interventi anche i professori **Eugenio Donise**, **Gennaro Migliore**, l'autore **Renato Briganti** ricercatore di Diritto Pubblico alla Facoltà di Economia della Federico II, ed il parlamentare **Raffaele Tecce**.

Partono i Master della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea 'Jean Monnet'

Entro fine marzo l'iscrizione per i Master in 'Giustizia Tributaria Italiana ed Europea' e 'Diritto e Politiche ambientali europee e comparate'

C'è tempo fino al **30 marzo** per partecipare alle selezioni del Master di secondo livello, in 'Giustizia Tributaria Italiana ed Europea', presso la facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea 'Jean Monnet'. Il numero dei posti messi a concorso è ventidue, di cui due riservati ai dipendenti della Sun e del Policlinico della Seconda Università.

Il master, di durata annuale, mira ad approfondire ed ampliare la conoscenza in Diritto tributario con particolare riferimento agli aspetti processuali in ambito italiano, comunitario ed europeo. Le figure professionali che si intende formare sono: esperti in soluzione delle controversie e del contenzioso tributario a livello nazionale ed europeo, esperti in consulenza e pianificazione fiscale nazionale e internazionale, in tecniche redazionali di pareri, ricorsi e sentenze e in materia di fiscalità. "Il master è alla sua sesta edizione - afferma il **prof. Fabrizio Amatucci**, direttore del master e docente di Diritto tributario presso la facoltà di Giurisprudenza della Sun - e direi che ormai è piuttosto consolidato. Vi possono accedere i laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia e lauree equipollenti. Sono, inoltre, ammessi gli iscritti all'Ordine dei Commercialisti ed Esperti contabili di Caserta che abbiano concluso il Corso di Perfezionamento e Formazione per Magistrati Tributarî tenuto presso la Scuola di Formazione Forense di Santa Maria Capua Vetere, in base ad una convenzione stipulata con la facoltà 'Jean Monnet'. Le lezioni sono tenute da docenti provenienti da tutta Italia, ma anche da giudici della Corte di Cassazione, funzionari del Ministero e delle Finanze. "Tutti coloro che frequentano il master - aggiunge Amatucci - svolgeranno un tirocinio di circa due mesi presso enti convenzionati con la facoltà: commissioni tributarie, per esempio, dove i ragazzi potranno assistere un giudice, e importanti società di revisione e consulenza aziendale e fiscale, quali la KPMG, dove i nostri studenti dello scorso anno hanno avuto l'opportunità di partecipare a colloqui di lavoro. Vorrei, infine, aggiungere che il master è un titolo valutato molto bene per l'accesso alla professione di giudice tributario, visto che si tratta di una selezione per titoli".

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata allo sportello della Segreteria Studenti della facoltà di Studi Politici - Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio - in carta libera, compilata su apposito modello disponibile presso la Segreteria e sul sito web dell'Ateneo (www.unina2.it). Il contributo per l'iscrizione è fissato a 2.500 euro per i candidati esterni, e 1.250 euro per i dipendenti della Sun e del Policlinico. Per tutte le altre informazioni, visitate il sito www.unina2.it.



Parte la terza edizione del master di secondo livello in 'Diritto e Politiche ambientali europee e comparate', della facoltà di Studi politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea 'Jean Monnet'.

Sono ammessi a partecipare al concorso per l'accesso al master i laureati in: Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Relazioni Internazionali, Lettere, Scienze Ambientali, Biotecnologie, Geologia, Sociologia, Storia e Filosofia, Agraria, Architettura, Ingegneria, Conservazione dei Beni Culturali o lauree equipollenti. Il numero dei posti messi a disposizione è venticinque di cui tre posti riservati ai dipendenti della Sun e del Policlinico della Seconda Università. "Si tratta di un master necessariamente interdisciplinare - afferma il **prof. Domenico Amirante**, coordinatore del master e docente di Diritto pubblico alla 'Jean Monnet' - per questo l'accesso è aperto a laureati in varie discipline". L'obiettivo del master è formare professionisti esperti nelle materie relative al diritto e alle politiche ambientali europee e comparate, in grado di operare sia nella Pubblica Amministrazione, sia nel settore privato. "Molti - continua Amirante - sono gli sbocchi occupazionali nell'ambito della gestione di problematiche ambientali: diversi ragazzi che hanno frequentato il master lavorano presso uffici ambientali delle pubbliche amministrazioni, altri in aziende private che si avvalgono delle consulenze ambientali". Al termine delle lezioni d'aula, che impegnano i ragazzi due volte a settimana per il periodo complessivo di un anno accademico, è previsto uno stage presso aziende private - quest'anno, tra le altre, la Renault - o enti pubblici, quali la Provincia di Caserta e il Ministero dell'Ambiente.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata allo sportello della Segreteria Studenti della facoltà di Studi Politici - Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio - entro le ore 15,30 del **31 marzo 2010**, in carta libera, compilata su apposito modello disponibile presso la Segreteria Studenti e sul sito web dell'Ateneo (www.unina2.it). Per l'iscrizione, il contributo richiesto ai candidati esterni ammonta a 2.500 euro; 1.250 euro per i riservatari dipendenti della Sun e del Policlinico.

Per tutte le altre informazioni, www.unina2.it.

Secondo semestre a SOCIOLOGIA

Studenti in cattedra per un giorno a Filosofia Morale

In partenza il secondo semestre a Sociologia. Riprendono le lezioni, le attività didattiche, la Facoltà si ripopola dopo la sessione dedicata agli esami. Abbiamo parlato con alcuni docenti, i cui corsi hanno preso avvio in questo mese, tutti in accordo su un punto: è importante essere presenti e seguire le lezioni. "Durante il corso, - afferma la **prof.ssa Gianfranca Ranisio**, docente di **Antropologia culturale** - vengono trattate tematiche di tipo generale, partendo da quando si è costituita l'Antropologia come disciplina fino alle diversità e alle somiglianze nelle culture umane. In ogni caso, cerco di legare sempre le tematiche al ciclo calendariale: per esempio, l'8 marzo abbiamo parlato del genere; nelle settimane precedenti alla Pasqua, discutiamo del significato di questa festa religiosa nei riti popolari italiani". L'Antropologia è una materia che, solitamente, non si studia alle superiori. "Il fatto che i ragazzi non l'abbiano mai studiata non è un problema, in quanto si tratta di una materia discorsiva". Ma c'è una giusta metodologia di studio? "Personalmente, penso che non

bisogna limitarsi allo studio della disciplina, piuttosto è importante mettere in discussione e riflettere sui termini, anche quelli di uso comune". Altro corso in partenza al secondo semestre, esame di primo anno, è quello di **Filosofia morale** che tratta le questioni relative alla costruzione del totalitarismo. "E' importante seguire il corso, in quanto consento ai ragazzi di intervenire in merito agli argomenti trattati - spiega la **prof.ssa Emilia D'Antuono** - nel senso che riservo uno spazio per una loro lezione. Può essere un intervento scritto o con l'aiuto di slides. Quando ero studentessa universitaria, è stato un metodo per vincere la timidezza e imparare a parlare in pubblico. Oggi lo ripropongo ai miei studenti anche per farli esercitare a scrivere, aiutarli a vincere l'emozione dell'impatto col pubblico, imparare a comunicare argomenti complessi e astratti. E devo dire che, di solito, questa tecnica dà buoni risultati". Ma seguire le lezioni serve anche alla comprensione. "In effetti, durante il corso, mi dilungo anche in argomenti che non sono trattati sui testi di studio, in quanto mi sento in obbligo di mette-



re a disposizione degli studenti tutto ciò di cui sono a conoscenza". Al primo anno, i corsi sono molto affollati, gli studenti seguono anche in condizioni disagiate. Così "il corso si riduce alla lezione accademica con gli studenti poco coinvolti", afferma la **prof.ssa Carolina Castellano**, docente di **Storia contemporanea**. Il corso è focalizzato sul passaggio dall'Ottocento al Novecento, dalla crisi economica al capitalismo organizzato, per poi approfondire il Nove-

cento fino alla fine del socialismo e le guerre jugoslave. "Per fare in modo che gli studenti seguano e pongano attenzione durante la lezione, in passato ho usato strumenti audio-visivi e, soprattutto, ho cercato di lavorare sulle modalità d'esame, agevolando coloro che seguono. Questi ultimi hanno la possibilità di suddividere il programma in due parti e sostenere un esame sulla prima parte già durante il corso, anche per incentivarli a studiare e non accantonare tutto alla fine del corso". Spesso i manuali di Storia sono pieni di nozioni e date da ricordare. "Il manuale deve essere un punto di riferimento, ma va integrato con fonti e letture che forniscono il quadro completo. In questo modo, il tutto diventa più intrigante", sottolinea la docente. Dunque, non si tratta più di una semplice successione di dati. "Io ho scoperto la Storia, come materia di studio, all'Università dove mi sono resa conto di come sia una disciplina fatta di esperienze vissute su grande scala e non solo di eventi da ricordare a memoria", conclude la **prof.ssa Castellano**.

Maddalena Esposito

Giovane ricercatrice, vince il premio della SIF

E' Ornella Cuomo, laureata in CTF, dottorata in Neuroscienze

Ornella Cuomo, 31 anni, laureata in CTF con 110 e lode in quattro anni e una sessione e **plauso della commissione**, dottorato di ricerca in Neuroscienze, un assegno di ricerca per collaborare con l'unità di Farmacologia del Dipartimento di Neuroscienze della Facoltà di Medicina diretto dal prof. **Lucio Annunziato**, ha vinto il premio della SIF (Società Italiana di Farmacologia) come migliore ricercatrice under 35 per un articolo sul ruolo della proteina NCKX2 nell'evoluzione del danno indotto dall'ictus cerebrale, pubblicato su *The Journal of Neuroscience*. Il premio di 10 mila euro, finanziato da Farmindustria, corona l'inizio di una brillante carriera.

"Nel Dipartimento di Neuroscienze ci occupiamo dello studio delle malattie degenerative del sistema centrale. Io, in particolare, studio l'ischemia cerebrale - racconta la dott.ssa Cuomo - Nei paesi industrializzati l'ictus rappresenta la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie, nonché la principale causa di disabilità a lungo termine. Ad oggi, la terapia dell'ictus rappresenta una delle principali sfide cui la medicina contemporanea deve far fronte". La sco-

perta dell'alterazione della proteina NCKX2 in caso di ischemia cerebrale potrebbe rappresentare un punto di partenza per studiare i meccanismi alla base della patologia: "Finora non esiste un trattamento terapeutico in grado di indurre sensibili miglioramenti del danno cerebrale indotto da ischemia. Inoltre, le cure attuali comportano alti costi per il sistema sanitario nazionale".

Dedicarsi alla ricerca è sempre stata la sua ambizione sin dall'adolescenza: "Quando ero al IV anno delle superiori mi capitò tra le mani un libro di mia sorella su come orientarsi tra le Facoltà. Mi colpì subito il Corso in CTF perché tra le prospettive lavorative era indicata la ricerca in laboratorio. Così decisi di iscrivermi". Al momento di scegliere la disciplina in cui svolgere la tesi di Laurea, era indecisa tra la Chimica Organica e la Farmacologia: "Mi piacevano entrambe ma se avessi optato per Farmacologia mi sarei laureata con un anno di ritardo, pur ultimando tutti gli esami in tempo. Perciò iniziai l'internato di un anno in Chimica Organica". Ad approfondire gli studi di Farmacologia è servito il dottorato "ma le conoscenze apprese nel laboratorio di Chimica

- dice - sono risultate utilissime".

Fare ricerca è un lavoro impegnativo in cui si alternano frustrazioni a soddisfazioni: "E' come me l'aspettavo. Vi sono alti e bassi. E' chiaro che nel momento in cui un esperimento che ha richiesto tanto impegno non riesce ti dispiace, però è una cosa che capita". Nessun dubbio sul suo desiderio di proseguire nei prossimi anni l'attività di ricerca: "Prevedo anche un'esperienza all'estero, forse negli Stati Uniti, ma non nell'immediato". L'unica preoccupazione è data dalla difficoltà di intraprendere in Italia la carriera universitaria: "Il fatto che il mondo universitario sia abbastanza chiuso mette un po' di ansia. D'altronde la gavetta va fatta in tutti i campi e se ti piace quello che fai riesci a tollerarla". Ciò che la entusiasma della ricerca è l'essere continuamente stimolata ad apprendere nuove conoscenze: "Induco l'ischemia in topi e ratti. Mi sono dovuta documentare sull'anatomia del cervello e l'apparato cardiovascolare degli animali, sulle tecniche di biologia molecolare ed acquisire nozioni di biochimica". Chi fa ricerca deve aggiornarsi costantemente: "Quello che studi tu può essere utile a coloro che lavorano in un campo differente. Del



• ORNELLA CUOMO

lavoro altrui servono non solo i risultati positivi ma anche la possibilità di evitare gli errori commessi".

E' grata al prof. **Annunziato** per la passione che le trasmette quotidianamente: "E' un medico noto a livello internazionale da cui c'è molto da imparare. Ci segue nell'attività di ricerca, discute con noi dei risultati. **Confrontarsi con lui ti apre la mente**".

Agli studenti che aspirano a cimentarsi nel campo della ricerca, consiglia: "**non demordere, avere fiducia in se stessi, non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà che comunque ci sono e sono numerose**". Oltre all'impegno costante, un altro fattore è stato determinante per il successo professionale della dott.ssa Cuomo: l'appoggio del marito che ha sposato lo scorso giugno: "Andrea mi supporta moltissimo. E' laureato anche lui in CTF e lavora in un'azienda farmaceutica".

Manuela Pitterà

Meeting internazionale di Altun richiama studenti e dottori di ricerca

Il 26 e 27 febbraio la Facoltà di Farmacia ha ospitato il quarto Meeting di A.It.U.N., l'Italian University Network dell'AAPS (American Association of Pharmaceutical Scientists). L'evento, dal titolo "Innovation in Pharmaceuticals: a glimpse in the biotech world", ha visto la partecipazione di più di 100 tra studenti, ricercatori, dottorandi e professori.

A.It.U.N. è il primo Student Chapter Europeo, fondato nel maggio del 2006 da un gruppo di giovani ricercatori, che oggi coinvolge 13 Facoltà italiane. L'obiettivo è promuovere la partecipazione degli studenti alle attività svolte dall'AAPS e dare loro la possibilità di confrontarsi e acquisire nuove conoscenze.

Il principale appuntamento di A.It.U.N. è il meeting annuale generalmente ospitato dalla Facoltà in cui risiede il Presidente in carica. Quest'anno l'Associazione è presieduta dalla dott.ssa **Concetta Giovino**, dottore di ricerca in Scienza del Farmaco della Facoltà di Farmacia che si dichiara soddisfatta della riuscita della manifestazione: "Sono lieta del successo che ha avuto il meeting. Per noi giovani ricercatori ha rappresentato un momento di incontro interdisciplinare. Abbiamo ricevuto molti stimoli e ci siamo arricchiti di nuove conoscenze".

Dopo i saluti del Preside **Giuseppe Cirino** e del Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita **Luciano Mayol**, hanno preso la parola il rappresentante dell'AAPS **Stacey May**, la prof.ssa **Rita Aquino**, Presidente del Consorzio Tefarqo Innova, ed il prof. **Carlo Rossi**, rappresentante di ADRITELF (Associa-

zione Docenti e Ricercatori Italiani di Tecnologie e Legislazioni Farmaceutiche).

Il congresso, svoltosi tutto in inglese, ha rappresentato un'occasione per approfondire le problematiche relative allo sviluppo di medicinali biotecnologici mediante l'integrazione di aspetti tecnologici, industriali e regolatori. Ai giovani ricercatori è stato dato ampio spazio per presentare le proprie attività di ricerca. Ogni presentazione è stata seguita da una vivace discussione che ha dato modo agli studenti presenti in platea di

esporre le proprie considerazioni, di avanzare suggerimenti e soddisfare curiosità. Nel corso della "Poster Session" della seconda giornata sono stati presentati oltre 30 contributi scientifici. La Commissione Didattica incaricata di esaminare i lavori ha premiato per la "Best Poster Presentation" le dott.sse **De Corcelli, Capra e Giovino**.

"Sul piano personale, quest'esperienza mi ha dato la possibilità di vivere a pieno lo spirito di gruppo - afferma la dott.ssa Giovino - Desidero ringraziare la prof.ssa **Maria**

Immacolata La Rotonda e tutti coloro che lavorano quotidianamente nei laboratori di Tecnica Farmaceutica: è grazie al loro impegno che è stato possibile realizzare questo importante evento".

L'elevata qualità dei contributi scientifici ha destato anche l'interesse degli studenti: "E' stato bello poter partecipare ad un incontro insolito e stimolante. Ho avuto modo di conoscere studenti e ricercatori stranieri e di riflettere sulle tematiche sperimentali proposte - sostiene il rappresentante degli studenti **Marco Basile**, sottolineando il contributo dato all'organizzazione dalla Guacci distribuzione Farmaceutica - La manifestazione è stata curata nei minimi particolari. Faccio i complimenti a tutto il gruppo A.It.U.N. della nostra Facoltà".

(Ma.Pi.)

Artscist concorso rivolto agli studenti universitari di 10 città europee

Le connessioni tra arte e tecnologia e la creatività al servizio della divulgazione scientifica: sono gli elementi trainanti di Artscist, il concorso promosso e organizzato dalla Ilhan Koman Foundation for Arts & Cultures di Istanbul, in collaborazione con Città della Scienza SpA, ente in house della Regione Campania sui temi dell'innovazione e partner del progetto a livello nazionale.

Il concorso, rivolto agli studenti universitari di 10 città europee, si ispira alla figura di Ilhan Koman, scultore di origine turca, le cui opere sono esposte in molti musei internazionali.

Gli studenti interessati a partecipare ad Artscist dovranno cimentarsi in progetti innovativi, a metà tra

arte e scienza, caratterizzati da originalità e facile divulgazione ad un ampio pubblico. Il vincitore di Artscist trascorrerà gratuitamente 4 giorni a Istanbul, partecipando al simposio "Arte e Scienza" e all'inaugurazione della mostra dei progetti vincitori, che si svolgerà in un importante centro culturale di Istanbul, a settembre 2010.

Il concorso si inserisce nell'ambito dell'Ilhan Festival: una rassegna artistica unica nel suo genere, perché si svolge a bordo di "Hulda", la barca dove Koman, per più di venti anni, ha vissuto e creato le sue opere. "Hulda" è già in viaggio tra le coste europee e a maggio arriva a Napoli. "Si tratta di un evento innovativo - spiega Edoardo Imperiale, Direttore Generale di Città della Scienza - che avrà l'unica tappa italiana a Napoli. Una rassegna - continua - in grado di diffondere, attraverso la partecipazione dei giovani, il linguaggio della scienza e della tecnologia".

In Europa, saranno 10 i vincitori finali di Artscist, uno per ciascuna città europea coinvolta nel concorso. **Le adesioni dovranno pervenire entro il 31 marzo**. Per informazioni: artscist@ciudadellascienza.it - www.bi.c.cittadellascienza.it - www.huldafestival.org

Lezione straordinaria al corso di Marketing del prof. Cantone Innovazione e ricerca, in cattedra l'Assessore Regionale all'Università Nicola Mazzocca

Lezione straordinaria al corso di **Marketing** del prof. **Luigi Cantone** cui ha partecipato anche il Presidente della Facoltà **Achille Basile**. Giovedì 25 febbraio in cattedra è salito l'Assessore Regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica **Nicola Mazzocca**, ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni alla Facoltà di Ingegneria, che ha svolto un'interessante lezione davanti ad una folta e attenta platea, sul tema delle politiche mirate al rafforzamento della competitività regionale attraverso il consolidamento delle attività di ricerca pubblica. *"Siamo una delle regioni italiane con la più alta incidenza della ricerca sul PIL ed il maggior numero di laureati in materie scientifico-economiche. Abbiamo 100 centri di ricerca di eccellenza nazionale, eppure molti giovani vanno a studiare fuori. Occorre diventare attrattivi"*, dice l'Assessore introducendo i temi cruciali dell'incontro, l'innovazione e la ricerca sviluppati attraverso alcuni esempi pratici. Si comincia con la **Pubblica Amministrazione. Basta la sola tecnologia per innovare?** La risposta è no, perché i nuovi processi che la tecnologia disegna sono vincolati dalle norme scritte in base al modello di Stato, afferma Mazzocca spiegando la differenza fra **azioni normative e di processo**. *"Se una persona muore, il Comune di residenza ne è informato ma non l'ASL o il registro della motorizzazione. Una cosa assurda che fa riferimento ad una disfunzione che non è normativa ma di processo"*. Fornire la banda larga è il presupposto per offrire ai cittadini migliori servizi pubblici. Sebbene i fondi siano disponibili, alcune aree in Campania, però, non vengono servite perché le linee appartengono a società private e per tanti piccoli comuni l'investimento necessario per ammodernare le centrali telefoniche è maggiore degli

introiti effettivi che le società ne trarrebbero. *"Ma non connettere un piccolo Comune alla Pubblica Amministrazione implica una mancata certezza del processo"*.

E poi introduce un nuovo capitolo: **l'innovazione nelle imprese**, un processo ancora più complesso perché il tessuto industriale è formato da un gran numero di piccole e medie imprese che hanno difficoltà a stare sul mercato. Il modello presentato: la politica aiuta le imprese investendo in ricerca (perché i finanziamenti alla ricerca devono essere pubblici) consentendo l'incontro sul piano pratico attraverso l'attivazione di strutture e processi ad hoc, ma c'è tempo fino al 2013, cioè fino al prossimo programma quadro europeo. Il problema italiano, che determina precarietà per chi lavora nella ricerca e scarso accesso per chi invece lavora nelle imprese, è determinato dalla mancanza di una connessione che non dipenda solo dai soldi. *"È un problema al tempo stesso di politica industriale e di internazionalizzazione che non ci permette di promuovere un sistema nazionale. Servono meno soggetti per ridurre gli interlocutori e i nodi della rete"*. Per questo sono nati i **Centri di Competenza**, organizzazioni che aggregano singoli laboratori o strutture di ricerca industriale, in base a specifiche modalità, per operare il trasferimento tecnologico verso le imprese, tanto a livello locale quanto a livello nazionale, impedendo che le aziende, terminato il progetto, possano ritirarsi se non sono più interessate ad investire. *"Per creare una rete facciamo anche i bandi con dei vincoli"*. La prima forma di aggregazione è quella definita campus, una rete di strutture di eccellenza in cui si investe finanziando persone adatte ad un certo tipo di attività, senza intervenire sui laboratori come, invece, nei laboratori pubblici

co-privato, il cui obiettivo è dar vita a realtà che restino sul territorio. Infine, ci sono i **Distretti tecnologici**, che associano diverse imprese sul territorio. *"Tutte le forme di finanziamento disponibili dovrebbero essere strumenti messi a disposizione per scegliere la migliore politica industriale"*. Il problema, sottolineato più volte nel corso dell'incontro, è sempre lo stesso: **collegare le imprese e la ricerca**. In Campania i settori di punta sono nove, organizzati in dodici campus, uno per ciascun settore e tre interdisciplinari, a disposizione di un bacino di circa settecento piccole e medie imprese: materiali, biotecnologie, logistica trasporti e automazione, aerospazio, energia e quelli a forte vocazione territoriale dell'agroalimentare, delle tecnologie compatibili con l'ambiente, i beni culturali e il turismo. In Italia ci sono trentadue distretti tecnologici, il Ministero ne valuta positivamente solo quattro, uno dei quali è l'unico presente nella nostra regione. *"Per la prima volta ho sentito la Confindustria difendere la ricerca nell'università. Perché se le organizzazioni seguono il modello di esternalizzare le strutture, compresa la ricerca, allora il ricercatore diventa uno che dà risposte. Se arriviamo a questa finalizzazione, che le università facciano gli interessi delle imprese anche sotto forma di spin-off, strutture leggere fatte da giovani, noi abbiamo chiuso il cerchio sulla base di argomenti comuni"*, sottolinea Mazzocca affrontando il nodo del dibattito sulla ricerca in Italia.

Di base o applicata? Quale deve essere finanziata, quale consente maggiori ricadute? Una domanda sterile perché *"il sistema è virtuoso. Un tema che appare di nicchia e di scarsa rilevanza può, invece, avere le soluzioni per risolvere i problemi quando questi si presentano. In questi anni ho visto risolvere mol-*



• IL PROF. CANTONE

ti problemi dai ricercatori di questa regione". Il sistema di accesso alla stazione di Roma Termini e le nuove case de L'Aquila, per esempio, sono frutto della ricerca dei nostri Atenei. In anni recenti, conoscenze sviluppate qui sui microbatteri delle alghe hanno permesso di risolvere dei problemi ambientali a Genova, per non parlare del centro FIAT-Elasis campano, più grande di quello di Torino. *"C'è tanta energia ma dovremmo cambiare modello, anche nei rapporti di cooperazione, perché non possiamo imporre le nostre abitudini"*.

Esistono due livelli di competenza e nel processo descritto non servono solo i ricercatori, ma diverse **figure intermedie**, fra cui anche una figura che attualmente nel nostro contesto non esiste ancora. *"Quella che fa l'ultimo miglio"* – sottolinea Mazzocca – *che ha conoscenze scientifiche, ma sa anche parlare il linguaggio delle aziende*. In Campania non ci sono figure del genere mentre nei distretti tecnologici c'è spazio per far crescere professionalità di questo tipo.

"Si tratta di temi di grande interesse, perché in molti paesi occidentali i sistemi territoriali hanno un forte impatto", commenta il prof. Cantone in chiusura.

Simona Pasquale

Consiglio di Facoltà ad Economia il 22 febbraio. Si è fatto il punto della situazione alla luce della nota ministeriale di gennaio, che si aggiunge a quella di settembre. *"Sta diventando una sinfonia"*, ironizza con una certa preoccupazione il Presidente **Achille Basile**. La comunicazione riguarda il futuro dei corsi di studio, la loro sostenibilità e numerosità. In base alle indicazioni, i curricula verranno considerati alla stregua dei Corsi di Laurea, saranno aboliti gli sconti per i Corsi di Laurea della stessa Classe e gli organici verranno computati in base al personale effettivamente incardinato, senza cioè includere coloro che potrebbero subentrare in seguito a concorsi, anche nel caso in cui questi fossero ancora in atto. Verranno considerati in servizio anche i professori in pensione che abbiano ancora dei contratti. *"La nota di settembre non è mai diventata norma, ma quella della fine di gennaio è a dir poco sibillina"*, commenta il Presidente. *"È possibile che già dal prossimo anno acca-*

demico, nella ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, si terrà conto degli Atenei che avranno rispettato le indicazioni della nota di settembre", spiega Basile che descrive una situazione kafkiana in cui *"prima ci vengono annunciate delle restrizioni che però non sono norma, poi ci viene riferito che queste restrizioni saranno applicate a distanza di due anni, e ancora, ma nemmeno è certo, che potrebbero essere prese in conto già da quest'anno"*. Una condizione che non esita a definire allucinante, in cui ha ragione tanto chi si oppone a qualsiasi iniziativa, tanto chi si adegua alle indicazioni ministeriali. *"Per l'anno accademico 2010/2011 sarà necessario avviare una ulteriore revisione del piano didattico dell'Ateneo"*, conclude Basile. Ogni anno, a marzo, si decide come organizzarsi per il successivo anno accademico in base alle risorse disponibili, e circa un mese fa i vertici della Facoltà - Presidente, Presidenti dei Corsi di Laurea e Direttori dei Dipartimenti - si sono incontrati con il Rettore per valutare i requisiti minimi. *"Anche immaginando che tutti coloro che ne hanno fatto domanda ottengano il biennio di proroga (per due su otto è già arrivato l'okay), avremo una o due unità di personale in meno, visto che in dodici andranno in quiescenza senza appello"*, prosegue ancora Basile leggendo dei numeri dopo la rinuncia di Scienze del Turismo ad un canale, sia al triennio che al biennio. *"Se riuscissimo ad acquisire due o tre unità di personale potremmo*

Consiglio di Facoltà

Note ministeriali: una situazione kafkiana

lasciare invariata l'offerta, ma dopo non so cosa succederà, soprattutto quando la nota Gelmini sarà pubblicata", conclude il professore.

Di routine gli altri argomenti affrontati in Consiglio. Fra le comunicazioni di rilievo, da segnalare la proposta del **Dipartimento di Economia di convenzione quadro con la School of Business della Yonsei University di Seoul in Corea del Sud** e l'iniziativa del prof. **Francesco Balletta** che, insieme al **Dipartimento di Analisi dei Processi**, all'associazione di ex allievi della Facoltà ECO-Napoli e un comitato scientifico ancora in via di formazione, ha in programma di organizzare dei **convegni ed una collana sul pensiero e le opere dei Maestri della Facoltà**.

Manager in aula ad Organizzazione Aziendale

Ospite del corso Luca Catzola, Ufficio Marketing della Carrefour

Incontri, testimonianze e programmi didattici sperimentali al corso in **Organizzazione Aziendale**. Il 1° marzo gli studenti del prof. **Luigi Maria Sicca** hanno ascoltato la testimonianza di **Luca Catzola**, napoletano, capo Ufficio Marketing della Carrefour che ha parlato di competenze funzionali ed esperienze manageriali alla luce della sua carriera vissuta con incarichi diversi presso molte grandi imprese: Plaitex, Coca Cola, Mattel, Star, Ferrero. *"Quando si entra in una società, ai livelli più bassi della gerarchia, si hanno delle incombenze estremamente specialistiche. In seguito, il grado di specializzazione si riduce. La variabile critica di successo per un buon manager non è quella di eccellere in un campo, ma rendere bene in tutte le discipline"*, dice mentre, rivolto all'aula, sfata alcuni miti sul successo imprenditoriale: *"nessuna organizzazione è uguale ad un'altra. La cultura aziendale ha un ruolo fondamentale, ma non esiste un unico modello vincente"*. Esistono però delle culture che possono favorire o meno il successo. *"C'è la cultura del compito e quella del risultato che ti investe di tante di quelle responsabilità, anche per eventi a cui sei completamente estraneo, da obbligarti a pensare a più soluzioni possibili. In questo tipo di organizzazione, un problema non arriva nemmeno ai vertici dell'azienda"*. Sono tre le variabili che, a seconda dell'impostazione scelta, hanno un ruolo rilevante: le **infrastrutture**, le **sociostrutture** e le **sovrastrutture**. Le prime, soprattutto da quando c'è il web, possono tanto esserci, quanto essere del tutto assenti. La Coca Cola, per esempio, è un'azienda che non fa il prodotto; possiede il marchio, stabilisce le strategie ed affida il resto a degli imbottiglieri, ai quali fornisce solo il concentrato. In questo modo, massi-

mizza i profitti, lasciando agli altri il rischio della produzione. La Ferrero, invece, usa macchinari estremamente sofisticati ed utilizza le infrastrutture come elemento per distinguersi dai concorrenti. Ancora più rilevanti sono le sociostrutture. Continuando a sviluppare i medesimi paralleli, la Coca Cola ha dei processi di selezione molto duri: prende solo persone valide e le mette in

Da noi per esempio ce l'ha per la **carta dei volantini**. Ne stampiamo in grande quantità ed è meglio farli tutti uguali. L'importante è avere un equilibrio".

La cultura aziendale come ha impattato la crisi? *"Dipende dal modo in cui le persone si pongono. Per alcuni può essere un'opportunità perché trovi disponibili sul mercato del lavoro ottime professionalità*



competizione fra loro. Il suo successo è dovuto alla bravura di manager che nel tempo hanno saputo conservare un contenuto emozionale, mentre la Ferrero è una multinazionale che ha conservato un forte spirito padronale e mantiene l'identità del fondatore che ha creato un impero partendo da una pasticceria e continuando a mantenere dinamiche che spesso non si trovano nei manuali, pur avvalendosi della consulenza di manager di alto profilo. *"La Carrefour, invece, è il risultato di più acquisizioni e il frutto dell'unione di due aziende molto diverse fra loro. Gli ipermercati francesi, con una politica estremamente aggressiva, e la GS che ha la cultura della società pubblica. Le persone che provengono dalle due realtà sono ancora molto diverse ed il mio compito è proprio quello di amalgamare queste due realtà e unificarle sotto un unico marchio"*, dice il manager. E poi anticipa che, come già al Nord, anche in Campania a partire da giugno tutti i supermercati GS avranno l'insegna Carrefour. Ultimo tassello le sovrastrutture. *"Il problema non è avere idee nuove, ma togliere le vecchie dalla testa delle gente. Per questo molte aziende, fra cui anche Carrefour, spesso fanno progredire le idee attraverso conflitti molto forti"*.

Tante le domande e le curiosità degli studenti.

Qual è la sua concezione del potere, come lo concepisce e come lo esercita? *"Ci sono due modi di gestire: adoperando autorità oppure autorevolezza. Le aziende sono organizzazioni fatte di persone diverse, con ruoli diversi. Capire la cultura aziendale è il primo passo per imparare a gestire le situazioni"*.

Dove trova applicazione, all'interno di un'azienda, l'economia di scala? *"Dipende dal tipo di società e di attività. Si deve applicare in tutti quegli ambiti in cui abbia un senso.*

Un ciclo di testimonianze

"Quello di oggi è un incontro che si inserisce nel quadro di un ciclo di testimonianze che si susseguiranno nel primo e nel secondo modulo", dice il prof. **Luigi Maria Sicca**. Il ciclo di eventi è cominciato lunedì 22 febbraio con una co-docenza insieme al prof. **Paolo Valerio**, delegato di Ateneo per i servizi rivolti agli studenti disabili. *"Siamo una organizzazione formale, il nostro agire è il primo terreno su cui sperimentare e validare i contenuti dell'esame. Se gli studenti si abituano a questo approccio, recepiranno meglio il contenuto del libro, perché lo vivranno attraverso un momento emozionale. Il mio obiettivo non è tanto l'apprendimento finalizzato all'esame, quanto quello sulla lunga distanza"*, spiega il prof. Sicca.

Il programma di incontri è proseguito l'8 marzo con l'intervento del dott. **Francesco Perillo**, direttore generale della Fondazione Space Academy Telespazio. Atteso lunedì 22 marzo il trio d'archi costituito dai violinisti **Rossella Bertucci** e **Alberto Maria Ruta** e dal violoncellista **Alain Meunier** e che eseguirà musiche di Haydn. *"L'arte è una lente che ci permette di osservare meglio il comportamento delle organizzazioni umane. Le grandi orchestre sono organizzazioni molto antiche dalle dinamiche spesso non formalizzate"*, conclude il docente che da molto tempo si occupa di management nel campo artistico perché: *"le organizzazioni ad elevato contenuto estetico/artistico possono insegnare molto in materia di management"*.

Sud, ma abbiamo perso tanti soldi, mentre altri concorrenti al Nord crescevano".

Quanto peso hanno le doti innate e quanto invece la formazione? *"Molti napoletani sono, o sono stati, a capo di importanti divisioni di grandi società. Quando si cresce in una realtà complessa come la nostra, si ha qualcosa in più"*.

Simona Pasquale

Project work sulla gestione degli eventi

Attività importanti anche presso le altre cattedre di Organizzazione Aziendale. *"Abbiamo in mente di sviluppare il project work che di solito facciamo nella seconda parte del corso, sull'organizzazione e la gestione di un evento, in collaborazione con il Napoli Teatro Festival"*, anticipa il prof. **Gianluigi Mangia**. A breve interverranno a lezione **Rachele Furfaro**, Presidente della Fondazione Campania dei Festival, e **Renato Quaglia**, Direttore artistico ed organizzativo del Festival. *"L'idea è quella di stimolare una discussione ed un ragionamento sul modo di imbastire relazioni fra istituzioni culturali"*, prosegue il docente. Ospite del corso il 10 marzo, l'ex campione di pallanuoto **Franco Porzio** che da sportivo ha saputo trasformarsi in manager ed oggi gestisce diverse piscine in città.

Taglio più applicativo alla Triennale

"Stiamo diventando sempre più applicativi per quanto riguarda i contenuti della Laurea Triennale, perché la crisi ha dimostrato che le metodologie di progettazione sono sempre più condizionate dai contesti", commenta il prof. **Riccardo Mercurio**, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale, il quale sottolinea quanto sia sempre più difficile parlare di modelli *"anche per società che lavorano negli stessi settori. Abbiamo attraversato una fase in cui la tecnologia ci ha messi alle corde, ma ora sorgono problemi legati all'organizzazione e alla motivazione"*. Per imparare ad approfondire le tematiche più complesse dal punto di vista pratico occorre una didattica che non sia statica *"ma che mostri come applicare strumenti per mostrarne la validità. Troppo spesso ci innamoriamo di un libro e lavoriamo per vent'anni solo su questo, senza coinvolgere gli studenti"*. Nella Laurea Magistrale queste tematiche diventano, nel corso di Comportamento Organizzativo, per usare l'espressione del docente, una *"fissazione"*. *"In questo caso cerchiamo di avvicinare, attraverso gli strumenti del critical management, la ricerca alla didattica, per mettere in evidenza che alcuni strumenti devono essere valutati"*. Per esempio nel rapporto fra i vertici di un'azienda e i suoi lavoratori.

‘Creare valori dai materiali di scarto’ è il titolo della lezione-testimonianza del musicista **Maurizio Capone** intervenuto il 4 marzo alla lezione di Economia e Gestione delle Imprese del prof. **Mauro Sciarrelli**, Corso di Laurea in Scienze del Turismo. “L’idea che la musica sia un patrimonio dell’umanità unita all’abbondanza della spazzatura mi ha fatto pensare alla possibilità di creare **musica a costo zero per tutti**. Mostrare che da un barattolino qualsiasi può nascere uno strumento ha consentito a molte persone, bambini ma anche adulti, di cominciare a giocare con il suono, questa specie di magia che ci dà grandi emozioni, anche se non si può né vedere, né toccare”, dice il musicista fondatore del gruppo **Bungt Bangt**, che porta avanti un lavoro di ricerca e recupero dei materiali di scarto per far musica, partecipando a laboratori ed attività di interesse sociale. “**La condivisione più che la competizione crea risultati**”, racconta ancora il musicista mentre tira fuori dalla sacca gli strumenti che lo accompagnano da una vita. Ad esempio, il **‘bongattolo’**, un bonghetto fatto con due barattoli di vetro di diverse dimensioni legati insieme con il nastro adesivo, che suona alla perfezione. “**Nei nostri concerti usiamo spesso dei bidoni che, soggetti ad una ‘gragnuola’ impressionante di colpi, si deformano. Così il suono, nel corso dello spettacolo, cambia. Una cosa unica. Di solito i musicisti cercano di equilibrare la differenza fra le due mani, anche con piccoli gesti, come lavarsi i denti con la sinistra, o con la destra per me che sono mancino**”. Un’abitudine che induce il cervello ad esplorare nuovi territori, “e fa vedere punti sonori anche dove in apparenza non ce ne sono”, spiega mentre passa la mati-

Strumenti da materiali di risulta, la magia della musica a costo zero di Maurizio Capone

ta sulla lavagna luminosa producendo suoni ritmati. Il fulcro della ricerca è il connubio fra creazione artistica e qualità culturale promuovendo le proprie iniziative attraverso campagne di marketing che cercano di non derogare ai principi etici. “**Abbiamo suonato all’IKEA perché, pur essendo una grande azienda, applica tecniche di tutela ambientale utilizzando legni tagliati e trattati solo in un certo modo. Ci aveva chiamati anche la Philip Morris, ma ci siamo rifiutati**”. Intanto Capone tira fuori dalla sacca le sue ‘cianfrusaglie’, elastici, guaine di gomma, ‘buatte di pummarola’ suonate al ritmo di samba. “**Ho portato queste cose anche al Conservatorio ed è stato interessante vedere l’espressione degli insegnanti**”, sostiene Capone che per scelta ha deciso di non frequen-

tare il Conservatorio, “**mi sembrava un luogo chiuso ed ho deciso di portare avanti delle proposte alternative**”. E con un servizio di chiavi da meccanico, ‘rigorosamente cinese’, realizza, seduta stante, uno xilofono perfettamente funzionante e vagamente orienteggiante. “**Il mio obiettivo ad un certo punto è stato creare un progetto musicale interamente basato sui materiali di riciclo**”, un cammino durato sei anni, partito con le percussioni ed arricchito di altri materiali, per esempio gli elastici che, tesi su una confezione di gelato in polistirolo che fa da cassa acustica, suonano come una chitarra blues. Osservata con rigore e metodo scientifico, ogni elastico è una nota e si può anche accordare. “**Un’applicazione di questo tipo potrebbe tranquillamente essere**



• MAURIZIO CAPONE E BAND

brevettata industrialmente. La nostra ricerca dal punto di vista storico è assolutamente normale. Gli strumenti sono nati riciclando prodotti di risulta”, e mostra un sifone idraulico che suona muovendosi nell’aria. Il saluto finale è l’acuto di ‘scopa elettrica’, una normalissima scopa che suona come la mitica Fender di Jimi Hendrix. “**Spero di aver fatto un po’ di pulizia nelle vostre menti**”, scherza Capone (per informazioni: www.myspace.com/caponebungtbangt).

“**In questo settore è possibile portare avanti progetti di tipo professionale o imprenditoriale, perché tutto questo lavoro ha bisogno anche di organizzazione e pianificazione degli eventi**”, conclude il prof. Sciarrelli.

Simona Pasquale

ECONOMIA al convegno Unesco in Marocco

Si svolgerà a Rabat, in Marocco, l’11 e 12 marzo, il quindicesimo convegno patrocinato dall’UNESCO su “**Droit à la ville et performance urbaine**” al quale parteciperà, come unico italiano, **Luca Longhi**, dottorando di Diritto dell’Economia in co-tutela con la Sorbonne di Parigi, con un intervento in lingua francese sui servizi pubblici locali e il governo dei beni comuni, temi già al centro delle riflessioni e degli scritti del prof. **Alberto Lucarelli**.

L’incontro costituisce un momento di confronto tra le esperienze giuridiche dei Paesi del Mediterraneo e colloca la Federico II ed il suo Dipartimento di Diritto dell’Economia nel vivo del dibattito internazionale, grazie alla rilevanza degli studi che porta avanti.

Riprendono le lezioni ad Economia. “**Gli orari delle lezioni quest’anno si accavallano. Spagnolo, Programmazione e Controllo, Analisi e Contabilità dei Costi, tutti esami del terzo anno, cadono alla stessa ora in due giorni**”, dice **Carolina Rumbold**, iscritta ad Economia Aziendale, cui la sessione d’esami è andata bene (ha sostenuto Diritto Tributario, Strategie d’Impresa e Statistica per l’Azienda): “**però con le date d’esami non ci siamo, sono troppo concentrate ed i corsi sono cominciati che alcuni esami erano ancora in svolgimento**”. Carolina parla anche degli esami più impegnativi: “**sono quelli che richiedono un’apertura mentale maggiore, come Microeconomia, Matematica. Forse i docenti dovrebbero tenerne conto, ma si tratta comunque di professori che danno molto, perciò possono pretendere**”. **Mario Gallo** studia Economia delle Imprese Finanziarie ed è contento di aver superato l’esame di Marketing, uno di quelli più seguiti ed affollati. “**È andata bene, ma quest’anno abbiamo fatto un po’ di corse. La sessione invernale è stata strettissima**”, dice Mario che aggiunge: “**Siamo tantissimi in aula, dovrebbero esserci più professori come per gli altri insegnamenti**”. “**Quest’anno la finestra d’esami è stata molto ristretta. Venti giorni e subito sono cominciati i corsi. L’organizzazione è stata un po’ difficoltosa. Sono riuscita a dare solo due esami. La sessione di novembre ce l’hanno prima tolta e poi restituita a noi fuoricorso**”, spiega **Manuela**

Massa di Economia Aziendale che si esprime su quelli che ritiene gli esami più difficili: “**tutti quelli di Diritto, perché i docenti pretendono un linguaggio forbito ed hanno pretese un po’ eccessive. Ci trattano come se fossimo iscritti a Giurisprudenza**”. **Giuseppe Maruzzella**, primo fuori corso di Economia Aziendale, è contento di aver superato Strategie d’Impresa, “**ma stiamo ancora aspettando il risultato della prova di Marketing che per noi corsisti arriverà ad aprile. C’è una sola cattedra e siamo troppi, seguiamo in due aule insieme**”. Anche Giuseppe fa notare l’accavallamento dei corsi: “**Oggi, per esempio, alle 12 avevo tre corsi da seguire, tutti e tre del terzo anno**”. **Gennaro De Sio** è una matricola di Economia Aziendale che alla prima sessione non è riuscito a dare alcun esame: “**Cercherò di sostenere Matematica ed Economia Aziendale ad aprile. Ho sofferto perché al primo semestre ci sono gli esami più difficili. Al secondo, tranne Microeconomia, le materie sono più accessibili**”. **Carmen Viro**, **Silvia Dell’Annunziata**, **Daniela Rossetti** sono matricole di Scienze del Turismo. “**Abituarsi è stato abbastanza**

La parola agli studenti

Tutti in aula di nuovo e si tirano le somme del primo semestre

pesante e duro – sottolinea Carmen – **Non ci sono difficoltà particolari ma le materie sono tutte impegnative: Matematica, Statistica, Economia**”. Le lezioni anche il pomeriggio pesano un po’ “**ma quello che io trovo poco conveniente è la suddivisione fra i due semestri, gli esami a scelta che si escludono a vicenda – dicono Silvia e Daniela – Comunque il Corso è molto bello**”. **Sergio Manfelloti** e **Nicolò Tanasi** sono al primo anno di Economia e Commercio ed hanno la passione per l’arte e letteratura. “**Non ho sostenuto Economia Aziendale perché non sono riuscito a prenotare l’esame, ma per il resto va tutto bene. Forse perché dobbiamo ancora affrontare l’esame di Microeconomia, che però è una bella materia**”, sostiene Sergio. “**Ti apre la mente**”, aggiunge Nicolò. Solo la

sistemazione è un po’ scomoda: “**Le aule non sono un granché. D’inverno fa freddo. La location dovrebbe essere un po’ più curata e meno dispersiva**”. **Titti Principe**, **Cinzia Vastarella** e **Sara Schioppa**, al primo anno di Economia Aziendale, valutano abbastanza positivamente “**l’organizzazione didattica**” ma ritengono che “**qualche data d’esame in più non sarebbe male**”. La ripresa dei corsi ora è dura: “**abbiamo imparato che si deve studiare in parallelo con le lezioni, per non avere arretrati. Noi abbiamo fatto degli esami, ma qualcosa l’abbiamo lasciata. Adesso seguiamo Microeconomia. Dicono tutti che è difficile, ma è un pregiudizio. Veniamo dallo scientifico e forse siamo avvantaggiate, per ora sembra fattibile**”. Più di Diritto Privato.

(Si.Pa.)

BUSINESS ENGLISH

Business English da tre crediti per la Laurea Magistrale: diversamente da quanto riportato nel numero 1 del 29 gennaio di Ateneapoli, il prof. **Walter Giordano** svolge il corso non con un contratto integrativo ma a titolo assolutamente gratuito. Il docente ha sottolineato di aver assunto il corso come un compito didattico istituzionale.

La sessione d'esami volge al termine. E' già tempo di bilanci per gli studenti

ESAMI, voci dal fronte

Ultimi esami a Giurisprudenza. La sessione straordinaria volge al termine e gli studenti cercano di sfruttare appieno le ultime possibilità. Gli appelli sono concentrati quasi tutti nella prima decade del mese e intanto ripartono i corsi. "Quello che è fatto è fatto" - dice **Elena Filagrosi**, studentessa al quarto anno - "Oggi ho sostenuto l'ultimo esame di questa sessione e sono soddisfatta". Elena è una dei tanti candidati, lunedì 1° marzo, all'esame di **Procedura Civile** con il prof. **Angelo Scala**. "E' il penultimo appuntamento di marzo - continua la studentessa - e prima del cambio di cattedra previsto per giugno volevo provare a superare almeno la prima parte della disciplina. Fra un po' ritorna il prof. Oriani e

le sedute d'esame non saranno più così tranquille". Aula gremita, un centinaio di studenti attende il proprio turno. "Esame superato con 24 - esclama **Giovanni Lucci** - sinceramente non mi aspettavo un voto così alto. La cattedra è abbastanza tranquilla se viene rapportata ad altre, le domande, in fin dei conti, sono sempre le stesse, dettagliate ma non impossibili". Litisconsorzio, litispendenza, sentenza di condanna, principi di nullità, le attività del convenuto, responsabilità civile del magistrato, rappresentanza volontaria, art. 182 c.p.c., difetto di legittimazione processuale: questi gli argomenti più richiesti. "Il prof. Scala cerca di stemperare la tensione che diventa inevitabile quando ci si confronta

con quest'esame - racconta **Marialda Grappa** - Esempio raro nella nostra Facoltà. Esame superato con 20, poteva andare meglio ma con Procedura non si può mai sapere". Una boccata d'ossigeno anche per chi negli anni passati non riusciva proprio a rapportarsi alla disciplina. "Sono del vecchio ordinamento - spiega **Marco Iodice** - e prima di riuscire a superare la prova sono trascorsi ben 4 anni. Bocciato per tre volte dal prof. Oriani, ho dedicato le mie attenzioni ad altre discipline e così il blocco verso Procedura diventava sempre più grande. L'anno scorso alcuni amici mi hanno parlato del prof. Scala, ho iniziato a seguire le sue lezioni, i Dipartimenti e mi sono trovato benissimo. A distanza di 12 mesi sono prossimo alla laurea". Una voce fuori dal coro quella di **Achille Lo Feudo**: "Bocciato perché poco incline a fare esempi - racconta lo studente - in questa cattedra occorre la concretezza. Meglio servirsi di esempi pratici per spiegare gli argomenti anziché ripetere le nozioni del libro. L'esame di Procedura non può mai essere così semplice come descrivono". A richiesta degli studenti il prof. Scala ha previsto una seconda data d'esame verso fine mese. "Molto disponibile e accorto - dice **Quindina Massa** - il docente ha dato esito positivo alle nostre richieste. Sono qui per seguire come vanno gli esami, ho optato per la seconda data perché non mi sento sicura. La disciplina è così ampia che basta niente per perdersi".

rire i materiali. Ho cercato più volte i riassunti del Fracchia, contattando colleghi, l'impresa è stata la più delle volte impossibile. La didattica dovrebbe interessarsi di più agli aspetti di questo manuale, per rendere agevole il percorso".

Buone notizie arrivano dagli esami di **Diritto finanziario** del prof. **Andrea Amatucci**. Su 20 persone che hanno sostenuto la prova solo 2 sono state bocciate. "Disciplina difficile da gestire - spiega **Claudia Amato** - c'è un po' di perplessità iniziale quando si affronta un manuale diverso da quello a cui si è abituati. Per il resto, ottima cattedra, assistenti disponibili e le domande sono quasi tutte fatte in linea generale". Entusiasta anche **Mauro Collasanti**, studente al quinto anno che affronta uno degli ultimi esami: "l'ho sempre rimandato a causa della complessità della disciplina e perché non mi sentivo portato per la materia. Dopo aver frequentato il corso, posso dire che le lezioni mi hanno aiutato. Il vero segreto è quello di farsi seguire in Dipartimento, il mio 28 lo dimostra appieno".

Matricole 5 libri da studiare per Filosofia

Ultimi esami anche per le matricole. A **Diritto Costituzionale** con il prof. **Sandro Staiano** c'è poca tranquillità in aula. "Sono stata bocciata - racconta con rammarico **Carmen** - questo doveva essere l'esame della svolta. Sono una matricola e ho sostenuto a gennaio Filosofia, poi ho dedicato due mesi a Costituzionale senza ottenere alcun risultato positivo. Dovrò ritornare a giugno, mentre l'esame di Privato incombe". Esito negativo anche per **Ebe Baiano**: "Domande troppo tecniche per chi come me è una matricola. Non mi aspettavo quesiti così minuziosi, purtroppo ho studiato in modo generico gli argomenti più importanti. Tutto ciò non è bastato e con la preoccupazione di Privato nel prossimo semestre, sono molto sfiduciata per la sessione di giugno". Un 19 'sudatissimo' quello di **Mario Cioci**: "Dopo la prima bocciatura a gennaio, aspettavo marzo per potermi riscattare. Purtroppo voti bassi e bocciature sono all'ordine del giorno per noi matricole, credo che in giro ci siano tantissimi altri studenti che come me hanno superato un solo esame in questa sessione". Soddisfatta, invece, **Mariarosa**: il suo 27 fa ben sperare per il futuro. "Il mio segreto? Studio costante e continuo - rivela la studentessa - In questi tre mesi non mi sono fermata mai, avevo paura di perdere tempo e di non riuscire più a superare gli esami. Per fortuna a gennaio ho dato Diritto Romano e sono stata promossa, ora non mi resta che confrontarmi con il primo ostacolo del Corso di Laurea: Diritto Privato". Qualche problema è stato registrato agli esami di **Filosofia del diritto** del prof. **Antonio Punzi**: ben 5 manuali da studiare e qualche difficoltà inaspettata. "Per essere un esame 'faticabile' - dice **Chiara Napoletano** - ci sono stati fin

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

UN ANNO DOPO....

Falla nel terrazzo di Porta di Massa, due secchi per raccogliere le perdite d'acqua

Il secchio giallo, antistante l'aula 33 di via Porta di Massa, compie un anno. Era marzo 2009 quando apparve per la prima volta sulle pagine del nostro giornale. A distanza di un anno nulla è cambiato, se non in peggio. La falla sul solaio è diventata più grande, i secchi sono diventati due e l'area è stata parzialmente recintata. Con l'avvio dei corsi del secondo semestre, l'accesso all'aula sarà ancora una volta fortemente limitato ad un'unica porta. Una sola via d'uscita per un'aula che contiene circa 200 posti a sedere. "Ormai non ci facciamo più caso - commenta **Gaia Donnarumma**, studentessa al secondo anno - siamo talmente abituati ad adattarci che l'impossibilità di aprire la porta sembra un'esigenza minore. L'anno scorso nell'aula 33 ho seguito il corso di Diritto Privato ed ogni volta c'era la fila per poter entrare o uscire". Disagio avvertito anche da **Jessica Pollio**, studentessa al terzo anno: "anche io ricordo di aver seguito il corso di Privato nell'aula 33 e il problema si presentava maggiormente al cambio delle lezioni. Ogni volta che una disciplina lasciava spazio ad un'altra, c'era un via vai di gente che rendeva l'accesso all'aula quasi impossibile. Bisognava realmente mettersi in fila ed attendere il proprio turno". Preoccupazioni anche per il continuo logorio che l'acqua inevitabilmente provoca. "Una falla abbastanza grande che riesce a riempire due secchi d'acqua non è pericolosa? - chiede **Giacomo Scamardella**, studente al quinto anno - Non ho mai visto qualcuno che monitori la situazione giornalmente, solo gli inservienti svuotano i secchi ogni tanto. Spero il soffitto non ceda".



Perplessità giustificate, paure comuni. Come mai a distanza di un anno nessun intervento è stato ancora previsto? Abbiamo chiesto al Preside **Lucio De Giovanni** delucidazioni in merito. "L'università versa in una situazione alquanto critica - spiega il prof. De Giovanni - purtroppo mancano fondi da utilizzare nella manutenzione ordinaria degli edifici. Il problema dell'aula 33 deriva dal terrazzo di copertura, occorrono lavori molto impegnativi per poter risanare l'intera area sovrastante. Tutto ciò non è compito della Presidenza ma del Polo delle Scienze Umane e Sociali con il quale siamo in stretto contatto e più volte ho sollecitato l'intervento". "Capisco la preoccupazione degli studenti, abbiamo una vigilanza interna che cerca di monitorare giornalmente la situazione, ma con i tagli all'università non disponiamo più di una ditta che possa risolvere la questione. Dobbiamo aspettare una prossima gara d'appalto, quindi la disponibilità economica nel chiamare una impresa esterna che ripari la copertura del primo piano di Porta di Massa", aggiunge il Preside.

Unica buona notizia concerne gli ascensori. A breve si provvederà alla sostituzione di quelli più obsoleti. "Finalmente la trattativa è andata in porto e tra qualche mese avremo la sostituzione degli ascensori più datati. E' realtà comune che gli edifici abbisognano di una manutenzione costante, rivolta al miglioramento delle attività didattiche. Siamo consci di avere alcuni problemi, cerchiamo di offrire spazi sempre migliori agli studenti, ma a volte anche le nostre aspettative restano deluse. Al di là della volontà del Polo, che è sempre presente nonostante tutto, la carenza di fondi sta diventando un problema sempre più grave".

Giurisprudenza omaggia un Maestro: il prof. Generoso Melillo

“Se un passante per strada mi chiedesse di raccontare la figura del prof. **Generoso Melillo** non avrei dubbi sulla risposta da elargire. Il prof. Melillo è da sempre un docente universitario a tutto tondo, che ha dedicato la sua vita alla didattica e alla ricerca”. Con queste parole, il Rettore **Guido Trombetti** ha dato il via al pomeriggio di studi dedicato al professore di Istituzioni di Diritto Romano **Generoso Melillo**. “L'affetto dimostrato dai numerosi partecipanti al convegno - continua il Rettore - testimonia la considerazione straordinaria che ci lega ad un uomo che ha dedicato decenni della propria vita all'istruzione universitaria. Il prof. Melillo con la sua **pungente ironia** ha saputo ben interpretare la vita accademica, lasciando il segno nelle nostre Facoltà. Ricordando che **le intelligenze non vanno mai in pensione**, siamo sicuri che il professore contribuirà ancora allo sviluppo della ricerca”.

Tre i volumi presentati, 1600 pagine di storia, per raccontare gli anni che il docente ha trascorso alla Federico II (dal 1979). Gli scritti, argomento portante della manifestazione del 2 marzo, hanno avuto lo scopo di accomunare il pensiero di molteplici studiosi, per dare vita ad un documento importante che testimonia il lavoro svolto dal docente in più di **trent'anni di carriera**. “Siamo lieti di partecipare a questa grande coralità - commenta il Preside **Lucio De Giovanni** - una testimonianza d'affetto, rivolta ad uno dei docenti più amati della Facoltà. Una figura di grande rigore scientifico, che ha saputo donare immenso impegno alla didattica, attraverso la grande

onestà che lo contraddistingue. Sono stato studente di Melillo all'Università di Salerno, circa trent'anni fa, e ricordo ancora le lezioni pregne di significato che venivano rivolte a noi ragazzi. Oggi le stesse nozioni le ritroviamo in questi scritti, raccolti ed interpretati, da chi ha voluto omaggiare un pioniere del diritto romano”. Testimonianza anche del prof. **Raimondo Pasquino**, Rettore dell'Università degli Studi di Salerno, che ha ricordato gli anni trascorsi dal docente presso l'Ateneo di Fisciano. “Il prof. Melillo è stato un esempio da seguire - spiega il Rettore Pasquino - innamorato della sua disciplina ha più volte mostrato le proprie competenze scientifiche attraverso il confronto. Tanti i dibattiti quando era membro del Senato Integrato e grande la disponibilità dimostrata quando fu chiamato a rivestire il ruolo di Preside della Facoltà di Giurisprudenza. **Di battaglie da combattere ce ne sono sempre state, il prof. Melillo era sempre in prima fila**, a far sentire la sua voce, senza mai tirarsi indietro. A volte burbero nel modo di colloquiare, altre volte estremamente generoso, va preso così com'è, non ci sono mezze misure per un docente come lui”.

“Un professore informatizzato”

Il ritratto disegnato da chi lo conosce da sempre è quello di un uomo forte, rimasto fedele ai propri ideali, con una gran voglia di confrontarsi e di stare al passo con i tempi. “Un professore **‘informatizzato’** - dice

la prof.ssa **Carla Masi Dora**, Direttore del Dipartimento di Diritto Romano e Storia della Scienza Romanistica - sempre alla ricerca dell'ultima novità, con lo studio invaso da cd, da computer, pur di essere aggiornato in tempo reale. Alle otto del mattino era già in cattedra per iniziare i suoi studi e rendere partecipe noi discenti sulle sue ultime scoperte”. La platea composta da professori, collaboratori di cattedra, studenti e amici del prof. Melillo fa sentire il suo entusiasmo attraverso continue testimonianze. “La consegna degli scritti è un omaggio a chi ha fatto storia nel nostro Ateneo - dichiara il prof. **Antonio Palma**, docente di Istituzioni di Diritto Romano - a chi continua a codificare pagine di diritto, dando sempre nuova linfa vitale agli studi romanistici. **Il mio rapporto con il prof. Melillo è stato particolare, a tratti burrascoso vista la sua forte personalità, a tratti mite**, un allievo e un maestro che crescono insieme sul piano etico ed intellettuale”. Un ricordo personale. “Avevo 21 anni e dovevo sostenere la prova di Procedura Civile - racconta il prof. Palma - era il mio ultimo esame e quindi ero molto agitato. Il prof. Melillo aspettò fuori l'aula, per tutta la durata della prova, per accertarsi che avessi superato brillantemente l'esame. Questo ricordo di professore gentile e disponibile mi ha accompagnato durante gli anni della carriera universitaria. Molti ragazzi hanno condiviso poi il mio pensiero, soprattutto chi ha avuto la **fortuna di averlo come Maestro**”. Numerose le testimonianze di stima ed affetto. Visibilmente emozionato, il prof. Melillo conclude la manifestazione con poche e sempli-



• IL PROF. GENEROSO MELILLO

ci parole. “Mi sono laureato nel 1959, grazie alla disponibilità del mio Maestro **Antonio Guarino**, e devo dire che senza il suo aiuto non sarei diventato quello che sono. Sono stato alimentato in due Università, quella di Salerno e questa di Napoli, ma non posso misurare la mia appartenenza all'uno o all'altro Ateneo, visto che entrambi mi hanno dato tanto. So di non avere un carattere facile, a volte furioso, a volte mite, ho sempre cercato di confrontarmi con gli altri con estrema trasparenza”. A tutti gli allievi il docente ricorda: “**So che Giurisprudenza è una Facoltà difficile, molto articolata ed impegnativa**. Spero che negli anni della mia docenza sia stato capace di chiarire i concetti chiave che stanno alla base dell'esistenza del diritto. Per tutti i miei studenti cercherò in qualche modo di rendermi utile, continuando gli studi e le ricerche, alimentando quell'amore che io stesso nutro da sempre”.

Susy Lubrano

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

troppi bocciati. L'esame è diviso in due parti, con due assistenti diversi, dopodiché si passa dal professore, che a detta di tutti è molto puntiglioso. Promossa con 22, mi aspettavo qualcosina di più”. Parole condivise anche da **Eliana Menna**: “Cattedra abbastanza difficile, voti bassi e qualche bocciatura ogni tanto. Da matricola avevo sottovalutato l'esame, il mio primo 18 testimonia che dovevo studiare sicuramente di più. Mi aspettavo un incoraggiamento per chi è alla prima esperienza”. Voto basso anche per **Emilio Orlandi**, studente al terzo anno: “Ho tralasciato Filosofia volutamente, non amo questa disciplina e il voto basso di oggi ne è la prova. La cosa che mi lascia più perplesso è che ci sono ben 5 libri da studiare, ci vuole molto tempo per preparare l'esame, quasi come per le discipline più difficili. I voti bassi e le bocciature non agevolano per niente il percorso”. Soddisfazione invece per **Martina**: il suo 30 incuriosisce tutti. “Tanto studio e passione per la disciplina. In realtà accanto ai manuali ho usato delle dispense, mi aiutavano nel ragionamento e a riassumere. Per il resto all'esame ci vuole anche un bel pizzico di fortuna”.

Susy Lubrano

Docenti: pensionamenti e budget ridotto, Giurisprudenza in difficoltà

Programmazione didattica: questo il fulcro centrale del Consiglio di Facoltà riunitosi il 22 febbraio. A partire dal prossimo anno accademico, molti professori storici dovrebbero, causa pensionamento, lasciare la Facoltà. La carenza di fondi rende alquanto difficile prevedere una serie di sostituzioni o supplenze. “Quest'anno ci troviamo di fronte a grandi difficoltà nel dover resistere la programmazione didattica - spiega il Preside **Lucio De Giovanni** - La mancanza di budget crea enormi disagi, non disponiamo di mezzi adeguati per ricoprire i ruoli lasciati vacanti”. Situazione insostenibile se a subire il taglio sono anche i contratti per supplenze. “Stiamo cercando di affrontare il problema attraverso varie discussioni in seno al Consiglio. Il Rettore **Guido Trombetti** e tutti gli altri organi accademici ci sono vicini, ma quando mancano le risorse diventa difficile andare avanti. Assottigliare il budget vuol

dire avere sempre meno professori per disciplina, una Facoltà come la nostra, che vanta tanti iscritti, non può privarsi della docenza”. I tagli sempre più forti hanno spinto il Preside a formulare una griglia, tra sostituzioni e pensionamenti posticipati. “Dobbiamo prevenire qualsiasi eventualità, quest'anno abbiamo avuto un aumento notevole di matricole e non possiamo permetterci il lusso di perdere professori e corsi didattici. Viste le difficoltà, ci vorrà un po' di tempo per risanare i conti, per questo motivo siamo già all'opera”. Il Preside sottolinea: “**da sempre la Facoltà di Giurisprudenza non ha mai fatto alcun spreco di risorse. Ci siamo sempre limitati all'essenziale e forse, per questo motivo, oggi ci ritroviamo svantaggiati, a causa della nostra politica temperata**”.

Altro nodo sciolto in seduta, la **calendarizzazione degli appelli semestrali**. “Stiamo lavorando affinché le date delle sedute d'e-

same di giugno-luglio siano pubblicate al più presto. A breve saranno disponibili anche quelle relative alla sessione autunnale. Sono molto soddisfatto del rapporto che si è venuto a creare con i rappresentanti degli studenti. Lavoriamo di concerto, su qualsiasi situazione studentesca”.

Altra questione affrontata quella relativa allo slittamento dei corsi. Rigettata la richiesta di posticipare l'inizio delle lezioni, i rappresentanti hanno chiesto una maggiore tolleranza nel mese di marzo. “Attraverso la presentazione di un documento scritto - spiega **Roberto Iacono**, rappresentante degli studenti - è stata fatta presente la difficoltà di seguire lezioni ed esami in contemporanea. Per questo motivo abbiamo chiesto che, durante le lezioni, la raccolta firme, che molti docenti fanno per dividere i corsisti dai non corsisti, sia posticipata alla fine del mese, quando si saranno conclusi gli esami”.

Squadra studentesca del Federico II alla International Moot Court in Grecia

Hanno in comune un curriculum eccellente, una buona conoscenza dell'inglese, la passione per le materie romanistiche che continuano a coltivare seguendo seminari ed incontri promossi dal Dipartimento, nonostante abbiano già superato l'esame di Storia con brillanti risultati. Sono i quattro studenti - **Diego Boscarelli, Davide Picone, Maria Hilde Schettino, Michela Troisi** - della squadra che andrà a difendere i colori dell'Ateneo federiciano - e del nostro Paese, poiché sono gli unici partecipanti italiani - alla terza edizione della *International Law Moot Court & Conference*, che si terrà a Kavala, in Grecia, dal 25 al 29 marzo. Loro mentori i professori **Carla Masi Doria** e **Cosimo Cascione**, promotori dello scambio ed accompagnatori del gruppo. L'iniziativa, una simulazione su un caso processuale di diritto privato romano ambientato in periodo giustiniano (nel 575 D.C.), è organizzata sotto l'egida dell'Istituto *Mohammed Ali*. Lo scopo della manifestazione è riunire studenti e docenti universitari provenienti da diverse giurisdizioni europee e promuovere lo studio del diritto romano e del patrimonio giuridico comune in Europa. La competizione, che ricalca lo schema di *common law*, è progettata come un torneo. Sono previsti quattro turni preliminari, in cui si confrontano le 8 squadre partecipanti - oltre alla rap-

presentativa partenopea quelle delle Università di Oxford, Cambridge, Liegi, Tubingen, Trier, Vienna e Atene -; le quattro selezionate dalla giuria poi accedono alle semifinali e finali che si svolgono presso il sito archeologico Foro di Filippi. Alla simulazione segue un convegno su un tema specifico con i contributi degli accademici delle diverse università.

Il team federiciano nel 2009 ha ottenuto il terzo posto nella classifica generale, perdendo poi la piccola finale contro la squadra di Cambridge e classificandosi quarta. *"La sperimentazione dello scorso anno, era la prima volta che partecipavamo all'iniziativa, è stata molto positiva. Siamo arrivati alle eliminatorie scon-*

figgendo squadre blasonate come Oxford e Cambridge", racconta la prof.ssa Masi che con il suo collega Cascione sta preparando i quattro studenti - selezionati per merito e conoscenza dell'inglese - ad affrontare questa nuova sfida. I ragazzi si incontrano periodicamente con i ricercatori ed i cultori della materia afferenti alle due cattedre per studiare istituti ed azioni riguardanti il caso. *"Un esempio interessante di congiungimento tra didattica e ricerca"*, commenta la docente. A dare supporto e consigli pratici su come farsi valere in un contesto certo poco favorevole alla nostra rappresentativa - gli handicap sono l'inglese, che per molti concorrenti è lingua madre, e la tradizione dei pro-



cessi simulati altrove più forte - anche **Federica Miranda** del team 2009.

Veniamo al caso processuale: riguarda il mercato degli schiavi, in particolare un contratto di vendita (con alea) con un riferimento alla partizione ereditaria tra due fratelli avversari nella causa (uno pro e l'altro contro la schiavitù). Si affronta anche una micro causa per ingiuria. *"E' un caso un po' complesso"*, fa notare la prof.ssa Masi. Le squadre sosterranno l'accusa e la difesa e dovranno rispondere alle argomentazioni degli esperti giudicanti e delle altre compagini.

Una buona opportunità per gli studenti di esercitare la *"capacità di comunicare e saper gestire il contraddittorio"*. Un'esperienza che consente il confronto - *"gli studenti dello scorso anno sono andati a far visita ai loro colleghi di Oxford"* - e stimola gli scambi europei - *"due allievi ora sono in Erasmus, uno a Parigi e l'altro a Friburgo"* -. Utile anche l'approccio con gli sponsor dell'iniziativa, *"si tratta delle più importanti law firm internazionali"*, che potrebbe riservare sorprese per il futuro (stage internazionali). La Clifford Chance, sede a Londra e uffici disseminati ovunque, incontrerà gli studenti perché è interessata ad attrarre giovani talenti.

Escursioni ai siti archeologici, una cena di gala, il contatto con i propri professori in un ambiente informale: gli altri ingredienti dell'avventura greca. Cosa che può far piacere apprendere agli studenti in partenza: *"lo scorso anno il Consiglio di Facoltà ha riconosciuto ai partecipanti alla Moot Court tre crediti liberi"*.

I quattro studenti selezionati

- 22 anni, ha sostenuto 18 esami con la media del 29,5, è iscritta al quarto anno. Studia pianoforte al Conservatorio, giocava a pallacanestro - sport che ha dovuto lasciare perché le sottraeva troppo tempo -. In più è di Avellino ed ha scelto il pendolarismo. Fa su e giù tutti i giorni. Insomma, è una ragazza super attiva. Confessa di non aver nessuna ricetta per gestire tutti i suoi impegni ma solo tanto entusiasmo. **Michela Troisi** ritiene che questa esperienza le consentirà finalmente di *"mettere in pratica quanto studiato"*, di *"vivere il diritto"*, di aprirsi a nuove prospettive - *"è un mondo diverso da quello delle mura dei quattro leoni"* -. E non tralascia quanto l'avventura greca le restituirà in termini di rapporti umani. Il caso processuale è complesso ma dopo gli incontri seminariali in Dipartimen-

to è più lineare. Le sue prospettive future: *"ho tante idee ma voglio fare il magistrato"*. Le piacerebbe operare in un tribunale minorile.

La Facoltà la vive molto bene perché *"ho un carattere estroverso ed aperto"*. Gli esami che l'hanno appassionata, quelli dell'area romanistica ma anche Costituzionale e Penale. Quello più difficile? Procedura Civile. *"L'ho sostenuto a dicembre con il prof. Auletta in una unica soluzione anche se avrei potuto suddividerlo in due parti. Ho avuto 28"*. Le lodi? A Costituzionale e Diritto Privato Comparato.

- **Maria Hilde Schettino**, iscritta al terzo anno, 12 esami, media del 29 e qualcosa, ha 21 anni, è napoletana. Si è appassionata al diritto romano durante il corso: *"il prof. Cascione è bravissimo, ci ha fatto innamorare del diritto romano"*. L'esame, ovviamente, l'ha superato a pieni voti. Poi ha continuato a seguire seminari, conferenze presso il Dipartimento. E' un po' timorosa sui risultati della performance greca: *"gli studenti stranieri sono avvantaggiati perché parlano l'inglese correntemente e perché sono più abituati a queste competizioni, in Germania, ad esempio, le organizzano due volte l'anno"*. Felice di vivere un'esperienza pratica che ancora non ha sperimentato, ritiene il viaggio in Grecia una bella opportunità per stringere contatti con persone di altri paesi. Oltre, naturalmente, ad un arricchimento di conoscenze. Accarezza da sempre il sogno di fare l'avvocato

penalista. Infatti Giurisprudenza l'ha scelta per passione. Quando le si chiede cosa le ha sottratto la Facoltà, non ha dubbi: il tempo libero. Conoscenze, determinazione nel superare i propri limiti, crescita personale: i vantaggi. Ha intenzione di concludere il più presto possibile gli studi e rimanda eventuali esperienze all'estero al post-laurea. Magari la frequenza di un Master.

Per Maria Hilde, l'esame più tosto è stato Costituzionale (*"per le voci di corridoio che generano ansia"*) ma anche *"il più divertente"*. Il più piacevole? *"Storia del diritto romano per il clima e per la bravura del docente"*.

- **Davide Picone** è il più piccolo del gruppo: ha 19 anni. E' iscritto al secondo anno, ha sostenuto 5 esami (Costituzionale, Storia del diritto romano, Filosofia del diritto, Privato, Storia del diritto medievale e moder-

no), il sesto a breve (non dice quale, per scaramanzia?), con la media del 28,5. Ha scelto Giurisprudenza a Napoli (è di Avellino) perché è il top in Italia. E non si è pentito anche *"se comunque è una Facoltà impegnativa, occorre studiare giorno per giorno, non ci si può fermare"*. La partecipazione alla Moot ritiene costituisca un premio per i suoi sforzi. La causa *"è appassionante anche perché ha uno sfondo sociale: l'eredità di due fratelli, uno pro schiavitù, e quindi più conservatore, l'altro contro, più progressista"*. Il confronto *"con i miei compagni e con gli altri studenti in Grecia"*, l'aspetto più bello ed interessante di questa esperienza unitamente all'opportunità di *"verificare a che punto sono con le mie conoscenze"*. Il suo obiettivo: *"laurearmi con una media alta"*. Ambisce alla carriera in magistratura e, in alternativa, non disdegnerebbe impegnarsi in politica. Il suo esame preferito: Diritto Costituzionale (*"mi ha insegnato come funzionano le cose"*); ne conserva un bel ricordo anche se non nasconde un pizzico di rammarico *"per aver avuto 28 e non trenta - il prof. è un po' stretto di voti"*.

- **Diego Boscarelli**, 20 anni, 5 esami con 29 e passa, iscritto al secondo anno, napoletano, ritiene che il caso processuale da affrontare presenti delle ambiguità. *"L'esperienza - dice - è formativa, al di là del successo del gioco, perché di un gioco si tratta"*. Il confronto con altre realtà universitarie, un aspetto interessante. Non ha ancora un'idea precisa sul suo futuro: *"Giurisprudenza offre la possibilità di intraprendere tante strade. Credo si possa scegliere con più consapevolezza a metà percorso di studi"*.



• MICHELA TROISI



• MARIA HILDE SCHETTINO

Marzo, mese di sedute di laurea

Sogni e timori dei laureandi

Ad un passo dalle sedute di laurea del mese di marzo i laureandi si raccontano. Sono tanti i sogni, i progetti e le speranze di chi si appresta a tagliare l'ultimo traguardo. *"La mia seduta di laurea è fissata per il 16 - dice Maria, 26 anni, tesi in Diritto Processuale Penale - Sinceramente non so cosa aspettarmi. L'ansia però è maggiore che agli esami".* I progetti post-laurea: *"potrò iscrivermi all'albo dei praticanti solo da novembre, a questo punto sto valutando la possibilità di frequentare un Master".* Ultimo esame di Maria: **Diritto Commerciale**. *"L'ho ripetuto due volte - racconta - proprio non riuscivo a fissare i concetti, la disciplina richiede una mente ben allenata alla memoria. Con la bocciatura ho perso circa due sessioni, avrei potuto laurearmi entro novembre se mi fosse stata concessa la possibilità di ripetere l'esame in breve tempo".* **Progetti per il futuro?** *"Spero di lavorare in uno studio di Diritto Penale, ma non voglio pormi dei limiti fin da ora. Quel che più mi preme è trovare un lavoro e cominciare ad essere economicamente indipendente. La strada è in salita, ma chi come me ha studiato alla Federico II è abituato a tutto, la vita fuori non mi spaventa".* **Fabrizio**, laureando in Diritto Internazionale a fine marzo, afferma: *"dopo 8 anni di 'lavori forzati' all'università, non vedo l'ora di affrontare il mondo del lavoro, quello vero, che si trova all'esterno delle mura federiciane".* Idee molto chiare per quanto concerne il futuro: *"ho in previsione un Master all'estero, mi piacerebbe apprendere una nuova lingua e poter comparare il diritto italiano a quello straniero. In realtà studiare a Londra è da sempre il mio sogno più grande, sono sette anni che ogni estate lavoro per potermi pagare, alla fine degli studi, un Master internazionale".* E la carriera d'avvocato? *"Non m'interessa - esclama lo studente - per ora vorrei affrontare la carriera diplomatica e, se non dovesse andar bene, proverò nella Pubblica Amministrazione. Mi piacerebbe comunque rimanere nell'ambito estero, sempre al di fuori dei confini italiani".* Chi invece sogna di entrare nel mondo del diritto civile partenopeo è **Claudio**, tesi in Diritto del lavoro da discutere il 17 marzo. *"Da anni sogno di varcare la porta del Tribunale, mi sono iscritto a Giurisprudenza proprio per il senso di lealtà che mi contraddistingue. So che magari la realtà quasi sempre è diversa da come la si immagina, ma non mi abbatto".* Impegnato nella ricerca di uno studio legale presso cui fare pratica, per ora è intento a ripetere la tesi: *"ho dato il mio ultimo esame a gennaio, Procedura Civile II, un incubo. Per fortuna è andata bene al primo colpo. Però tantissimi colleghi hanno dovuto rimandare la laurea perché bocciati. A febbraio ho sostenuto l'idoneità di lingua tedesca, anche in quel caso sono stato fortunato, la non ammissione mi avrebbe posticipato la laurea di ben 4 mesi".* L'esame più amato? *"Diritto del lavoro, Diritto civile e Diritto penale: questi gli esami che mi porto nel cuore. Docenti disponibili e argomenti affascinanti per chi come me sogna di indossare la toga".* Un po' di timore per la discussione della

tesi: *"devo ancora sviscerare qualche argomento, sono un perfezionista ed ho sempre paura di fare brutta figura".* Dieci anni di studio intenso per **Francesca**, laureanda quadriennale a fine marzo in Diritto Amministrativo: *"finalmente dopo anni di studio mi avvio al traguardo. Le mie aspettative sono mutate col tempo, se dieci anni fa sognavo aule di tribunale e toghe nere, adesso, alla soglia dei 30 anni, voglio solo un lavoro stabile".* Appassionata di materie pubblicistiche, Francesca vorrebbe entrare a far parte del Tri-

bunale Amministrativo Regionale. *"Una mera utopia, un sogno inaccessible vista la lunghezza dei tempi d'ammissione. A questo punto non so se avrò ancora la pazienza necessaria".* Bocciata in tre sessioni diverse all'esame di **Procedura Civile**, la studentessa ha attraversato diverse zone d'ombra, prima di ritrovare la serenità. *"Alla terza bocciatura volevo mollare tutto, mi sentivo un incapace e sono stata ferma per un intero anno. Poi ho capito che non potevo stare a guardare, mi sono rimboccata le mani"*

Gli appuntamenti a Giurisprudenza

- Due incontri nell'ambito di **"Rileggere i Maestri"** il 17 ed il 30 marzo, alle ore 16.00, nell'Aula Pessina, il ciclo seminariale organizzato dal Dipartimento di Scienze Internazionalistiche e di studi sul sistema politico ed istituzionale europeo. Nel corso del primo appuntamento i professori **Michele Scudiero, Raffaele Balbi e Fabio Mazziotti** ricorderanno **Alfonso Tesaurò, Mario Petroncelli e Giuseppe D'Eufemia**; nel secondo saranno ricordati **Aldo Sandulli, Carlo Iaccarino, Rolando Quadri e Gaetano Morelli** dai professori **Giuseppe Palma, Giuseppe Abbamonte, Andrea Giardina e Giorgio Gaja**.

- Prosegue anche il **Seminario giuridico Federiciano 2010**, con la consueta formula: un colloquio tra studiosi di nuova generazione e Maestri della Facoltà intorno ad un argomento di diritto. I prossimi appuntamenti: il 24 marzo **Marina Albanese, Roberta Alfano, Valeria Carro e Silvia Tuccillo** discuteranno di **"Interessi individuali e politiche pubbliche: il ruolo delle istituzioni e dell'economia"** con il professore Emerito **Giuseppe Abbamonte**; il 20 aprile **Germana Carobene, Adriana D'Auria e Anna Di Lieto** discutono con il prof. **Aurelio Cernigliaro** de **"La differenza culturale: ragione giuridica e dinamica sociale dei processi identitari"**; l'11 maggio **Massimiliano Delfino, Rosario Patalano, Federico Maria Pututuro Donati** discutono con il prof. **Raffaele De Luca Tamajo** di **"Produttività del lavoro e tutela dei diritti"**. Gli incontri si tengono alle ore 16.00 presso l'Aula Pessina.

- **"I servizi pubblici locali dopo la legge 20 novembre 2009, n. 166"**, il tema del seminario nell'ambito del Dottorato in Diritto ed Economia che si svolgerà il 25 marzo alle ore 10.30 presso l'Aula Pessina. Intervengono i professori **Guido Corso** (Università di Roma Tre), **Fiorenzo Liguori** (Università Federico II), **Aristide Police** (Università di Roma Tor Vergata). Introduce il prof. **Sandro Staiano**, coordinatore del Dottorato.



che e con grande sforzo sono riuscita a superare ad uno ad uno tutti gli ostacoli". Progetti imminenti? *"Per adesso c'è quest'ultima emozione da assaporare, il momento della discussione della tesi, la proclamazione, attimi che da sempre ho sognato di vivere. Subito dopo una bella vacanza e poi alla ricerca di un lavoro, aspettando novembre per l'iscrizione all'albo dei praticanti. Il futuro è una grande incognita, fa un po' paura, ma dopo tanti anni sui manuali hai davvero voglia di vivere il mondo reale e rapportarti a quello che finora hai semplicemente studiato".*

Susy Lubrano

Scienze Politiche in breve

ORIENTAMENTO, si è dimessa la prof.ssa Franca Meloni

Scienze Politiche. Con l'inizio del secondo semestre sono diverse le iniziative di cui i docenti della Facoltà si fanno organizzatori, per consentire agli studenti di approfondire e ampliare i loro studi su orizzonti diversi.

Tra gli appuntamenti più importanti, in svolgimento proprio mentre andiamo in edicola (il 12 marzo) presso la Chiesa di S. Marcellino e Festo, ricordiamo la **presentazione del libro del prof. Elio Palombi, 'Processo a Gesù'**.

E' fissato per il **24 marzo**, invece, il **primo incontro nell'ambito dell'accordo con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di San Pietroburgo**. *"E' un'occasione di presentare ufficialmente questa collaborazione - spiega il prof. Carlo Amatucci, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione - alla presenza del Preside e dei docenti della nostra Facoltà e dei colleghi ospiti russi".* In programma una tavola rotonda sul tema **"Le Privatizzazioni e la Gestione delle società miste nell'esperienza russa"**. Parteciperanno non solo professori napoletani, come **Astolfo Di Amato, Carlo Di Nanni, Giuseppe Guizzi, Massimo Miola e Marilena Rispoli Farina**, quanto anche l'importante ospite pietroburghese, prof.

Oleg Skvortsov.

Ultimo evento in programma per il mese di marzo è quello del **25** con la presentazione del **Corso di perfezionamento in 'Politiche e Strategie di fund raising'**, presieduto dal prof. **Marco Musella**. Alla cerimonia parteciperà anche **Carlo Borgomeo**, Presidente della Fondazione per il Sud. Il corso, di durata annuale, è rivolto non solo a laureati triennali, ma anche a lavoratori e funzionari di associazioni no-profit, imprese sociali ed enti pubblici. L'obiettivo è quello di formare una figura con professionalità specifica come fundraiser, consulente o responsabile di marketing in ONG, società No-profit o in Enti pubblici o privati.

"Abbiamo una molteplicità di corsi che, unita al tentativo di razionalizzare gli orari in modo da non stressare troppo i ragazzi, crea dei problemi logistici. - spiega il prof. Musella, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche - C'è comunque la volontà di risolvere questi problemi di inizio semestre. La disponibilità dei nuovi spazi di San Marcellino dovrebbe aiutarci".

Una notizia recentissima: si è dimessa dall'incarico di delegato all'orientamento di Facoltà la prof.ssa **Franca Meloni**. In questi giorni dovrebbe essere resa nota la nuova nomina da parte del Preside.

Ingegneria approva i regolamenti delle Lauree Magistrali

Consiglio importante ad Ingegneria venerdì 26 febbraio quando la Facoltà si è riunita per approvare i regolamenti delle nuove Lauree Magistrali 270 e ratificare, dopo alcune modifiche formali, le convenzioni con le Università di Pisa, del Sannio e della Magna Graecia e l'accordo con l'Università Politecnica di Valencia. Tra le comunicazioni di maggior rilievo è da segnalare che a partire da quest'anno la Federico II parteciperà alla **formula SAE** (Society of Automotive Engineers), la competizione automobilistica mondiale, organizzata in Italia dall'ATA (Associazione Tecnica dell'Automobile), nel corso della quale squadre universitarie si sfidano correndo su delle monoposto a ruote scoperte che esse stesse hanno progettato. *"Quest'anno partecipiamo solo con il progetto, dall'anno prossimo concorreremo anche con la vettura vera e propria"*, spiega il prof. **Adolfo Senatore**. Fra gli Atenei italiani che già partecipano all'iniziativa figurano Torino, Modena e Reggio Emilia, Roma Tor Vergata. Al Federico II hanno già aderito oltre 150 studenti che insieme ai loro docenti hanno fondato l'associazione **UniNacorse**. Il debutto è atteso a settembre sul circuito parmense di Varano De Melegari.

Banditi anche quest'anno i due tradizionali **premi per i migliori laureati specialistici**. Il primo è dedicato alla memoria di **Giulia Arena Montella**, l'altro è il **Premio Roberto Rocca** promosso dalla società Dalmine che ha messo a disposizione un totale di 18mila euro per sei borse di studio. È stato anche reso noto il primo elenco di **cultori della materia** nominati in base al nuovo Regolamento di Ateneo, 198 i già accreditati alcuni dei quali impegnati in più di un insegnamento. Un elenco ancora troppo esiguo. I cultori nominati possono comunque già prendere servizio.

Un impegno gravoso e carico di incertezze

Il punto più delicato dell'intero Consiglio è, però, l'approvazione dei **regolamenti dei Corsi di Laurea Magistrali**. Redigere i regolamenti *"ha richiesto un impegno fortissimo della Facoltà e del Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea"*, fa notare il Preside **Edoardo Cosenza** che racconta anche le difficili condizioni in cui si è lavorato: *"le sollecitazioni ministeriali e rettoriali per allinearsi ad indicazioni che non sono ancora legge sono state molto forti"*. *"I Presidenti dei Corsi hanno lavorato con abnegazione ma per tutto il tempo abbiamo avuto la sensazione di fare il tiro al piattello per cogliere un bersaglio mobile. Tutte le indicazioni sono ancora solo note, non decreti, e sussistono ancora tante incertezze"*, commenta il prof. **Piero Salatino**, coordinatore del Consiglio dei Presidenti dei Corsi di Laurea, mentre illustra all'aula le principali indicazioni della nota ministeriale di settembre. Criteri molto più restrittivi relativamente alla sostenibilità dei Corsi di Laurea, soprattutto se afferenti alla stessa Classe, e dei curricula, dal momento che, per ciascuno di essi, ci devono essere almeno due docenti. Inoltre, vige l'obbligo di



• IL PROF. SALATINO

attivare due distinti Corsi di Laurea nel caso in cui le differenze fra i curricula superassero i 30 crediti alle lauree magistrali e i 40 crediti alle lauree triennali. *"Ingegneria è una Facoltà molto gettonata, negli ultimi anni le immatricolazioni sono aumentate e le simulazioni mostrano che questa è ancora la tendenza"*, sottolinea ancora Salatino. Non aderire alla nota comporta il rischio di forti penalizzazioni in termini di Fondo di Finanziamento Ordinario, perciò tutti i Corsi di Laurea sono monodisciplinari. I curricula restano sotto forma di indirizzo allo studente, perché in alcuni casi gli insegnamenti a scelta vengono considerati piani di studio. *"Abbiamo lavorato come formichine, ma ci manca la visione d'insieme. Siamo riusciti a trovare una certa uniformità sulla quale lavorare?"*, domanda il prof. **Francesco Garofalo**. *"Per alcuni Corsi di Laurea abbiamo avuto più problemi"* – risponde il Preside – *"specie quelli che avevano una storia più antica e quelli intersettoriali che hanno più anime"*. Per tutti i Corsi di Laurea, il **valore medio in termini di crediti degli insegnamenti è 9** ma compaiono anche insegnamenti da 12; gli insegnamenti a scelta hanno un valore medio di 6 crediti ma sono previsti anche **esami modulari**, costituiti da più parti, i **primi ad essere spazzati via se le indicazioni del Ministro diventassero legge**. *"Anche se il sistema non è perfettamente omogeneo, è stato fatto un miracolo. In futuro dovremo lavo-*

rare sulle lauree triennali" – prosegue il prof. Cosenza – *ma l'aver rimandato la decisione sulle lauree magistrali ci avvantaggia, perché l'anno prossimo non dovremo apportare modifiche drastiche nel caso in cui arrivassero indicazioni maggiormente restrittive. La situazione non è semplice, i fondi potrebbero diminuire o arrivare repentinamente a zero ed i pensionamenti aumentare"*. *"Il decreto 509, che introduceva l'autonomia, ha consentito ai Corsi di Laurea di portare avanti i propri progetti in massima libertà, senza dover rispettare vincoli globali, ma la situazione è cambiata. Siamo tornando ad una fase di contrazione, in cui i singoli progetti devono essere inseriti in un quadro complessivo di Facoltà. Una cosa non semplice da digerire e far digerire, ma dolorosamente dovremo tornare a fare i conti con vincoli di sistema"*, sottolinea ancora Salatino.

Maretta a Biomedica

Prima di passare alla votazione occorre dirimere una questione delicata. Il Corso in Ingegneria Biomedica nell'ultimo Consiglio non ha approvato la programmazione ed il Preside, prof. **Marcello Bracale**, ha rassegnato le dimissioni. *"Ma oggi si devono approvare i regolamenti, altrimenti i laureati triennali l'anno prossimo non potranno iscriversi a Napoli. Perciò ricorremo ai poteri commissariali"*, scherza il Preside, ma la situazione non è ancora del tutto rientrata e sono servite diverse 'serene' riunioni, l'ultima delle quali poche ore prima del Consiglio di Facoltà con il prof. Bracale, il coordinatore del Collegio dei Presidenti e tutti i Presidenti del settore dell'Informazione per portare all'approvazione dell'aula un documento valido, il penultimo discusso. Tre i punti del contendere: la **frammentazione degli insegnamenti dell'area medica** in cui compaiono esami da due e tre crediti, la **proposta di un terzo percorso** che guarda più all'Information and Communication Technology e, terzo e più specifico tema, **l'interazione fra due settori dell'area**. *"La laurea in Medicina è fatta da tanti piccoli moduli e noi, che usufruiamo di validissimi colleghi, ereditiamo una tradizione. Se la legge Gelmini ne impedisse l'attivazione, li aboliremmo. Ma non credo si possa deliberare oggi, in questa sede, su questioni così specifiche che richiedono ancora una lunga discussione"*, conclude Cosenza lasciando al prof. Bracale, che ha ricevuto dagli studenti una lettera



• IL PROF. BRACALE

che lo invitava a ritornare sui suoi passi, la libertà di decidere se ritirare o meno le dimissioni. Sottolineando però: *"sarebbe bene che continuassero il lavoro le persone che hanno memoria del lavoro precedente"*. *"Noi studenti non siamo favorevoli. Il regolamento non segue le indicazioni del decreto 270 e non siamo stati consultati"*, interviene il rappresentante degli studenti di Facoltà **Vincenzo Caragallo**. *"Siete stati consultati nella Commissione Didattica Paritetica"* – replica il Preside – *"Capisco che gli esami da pochi crediti, o spezzettati in moduli, danno l'impressione di sostenere più esami, ma l'impegno collettivo è creare uno strettissimo collegamento fra docenti. È un impegno che la Facoltà prende per tutti gli insegnamenti. Il vostro resta comunque un legittimo parere"*.

"Ringrazio gli studenti che mi hanno richiesto di restare, le dimissioni sono un atto formale ma importante. Il nostro è, dopo Informatica, il Corso di Laurea dell'area dell'Informazione con più iscritti, anche prima di Elettronica e Telecomunicazioni. Sono numeri a cui stare attenti. E ora gli studenti mi hanno dato un'altra mazzata perché chi è intervenuto non è uno studente del Corso. Perché tutti parlano sempre solo di Biomedica?", dice il prof. Bracale chiamando in causa i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Corso di Laurea. *"L'osservazione degli studenti è corretta se gli insegnamenti con più moduli sono mal gestiti, ma questo vale per tutti i Corsi di Laurea. Ciò non toglie che i tuoi studenti siano soddisfatti di te"*, conclude il Preside prima di passare alla votazione non senza un ultimo forte richiamo: **"al primo anno Magistrale, ci saranno tutti studenti della riforma 509. Sarà responsabilità dei professori sviluppare corsi comprensibili per questi studenti. Un problema che avremo per molto tempo"**.

Tutti i regolamenti vengono approvati. Nella prossima seduta del Consiglio saranno approvate le Commissioni per i concorsi da ricercatori che la Facoltà ha bandito.

Simona Pasquale

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

**valido per 1
o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

Gianluca Palella e Antonio Sparago sono studenti al primo anno di Scienze e Ingegneria dei Materiali, un Corso specialistico a cavallo fra la Fisica e l'Ingegneria "che permette di avere offerte di lavoro migliori perché c'è meno concorrenza, una vasta gamma di applicazioni e lauree magistrali interessanti cui si sta lavorando in questo momento". Gli iscritti a questo Corso, mediamente una quarantina, seguono alcune lezioni a Monte Sant'Angelo insieme ai colleghi di Ingegneria Aerospaziale e della Facoltà di Scienze, o da soli, per svolgere dei programmi un po' specifici. "È una classe del liceo un po' allargata, con l'unico inconveniente che le aule di Monte Sant'Angelo, anche se pensate per 150 studenti, sono in piano. Se finisci dietro non vedi niente", sottolinea Gianluca. A questi ragazzi capita anche di fare trasferimenti durante la giornata da una sede all'altra. Significa almeno 45 minuti di spostamento, prendendo un autobus e la cumana. "Per esigenze di laboratorio ci spostiamo da Monte Sant'Angelo ad Agnano", dice ancora Gianluca. Tempi d'esame giusti per questi ragazzi. "L'orario di lezione si potrebbe organizzare meglio. A volte abbiamo lezioni la mattina e il pomeriggio con spacchi di due-tre ore", conclude Antonio. Aldo Foggia e Jessica Lauria sono matricole ad Ingegneria Meccanica. Si sono iscritti sognando di fare i meccanici rispettivamente alla Ducati e alla Ferrari. "L'impatto con l'università è stato duro ma dal secondo semestre si capisce come andare avanti. Durante la sessione d'esame ci siamo gestiti abbastanza bene", dicono ancora "abbattuti" dall'impegno che ha dato comunque buoni risultati: due esami a testa nel carriera. "Si deve studiare giorno per giorno, con un piano di materie fissato in base all'orario delle lezioni", spiegano i ragazzi contenti di non avere più un calendario settimanale "distruttivo" con lezioni anche dal mattino alla sera. "Questo semestre va molto meglio", dicono i loro colleghi Francesco Mastroianni, Ruben Leonetti, Aurelio Graziano e Mauro Iodice.

Gli studenti raccontano...

Primo anno: in media due esami su tre superati al primo semestre

"L'università è difficile ma se si affronta seriamente si può fare", dicono i ragazzi che sono un po' delusi dal voto di Fisica. "Abbiamo superato la prova intercorso con 18, ma l'abbiamo saputo solo all'esame. Anche con un esame perfetto, sarebbe stato impossibile avere di più. Un errore dettato dall'inesperienza". Unico inconveniente: "Nessuna sessione prima di giugno". Raniero Mandorli è una matricola di Ingegneria Gestionale. "La sessione invernale è andata abbastanza bene, ho superato due esami su tre, però gestirsi è comunque complicato. Avevamo le prove intercorso, ma sono riuscito a dare solo quella di Chimica, non quella di Fisica. Per fortuna il professore ci ha dato la possibilità di recuperare ad aprile", commenta lo studente. Anche Valeria Chianese e Raffaele

la Ciccarelli sono iscritte al primo anno di Ingegneria Gestionale. "La sessione è andata bene: due esami su tre, Fisica e Analisi. Potevo organizzarmi meglio per il terzo esame, ma non mi lamento. Però frequentare le lezioni con un orario continuato non è semplice. Ieri siamo stati qui tutto il giorno, è dura. Dalle cinque in poi si perde la concentrazione", racconta Valeria. Raffaella, invece, che sogna di diventare manager in una grande azienda, ha sostenuto tre esami su tre. I suoi utili consigli: "Non si deve mai lasciare il programma a metà. Si deve studiare giorno per giorno, seguire i professori e riguardare gli appunti".

Segnala problemi logistici per i lavori in corso a Piazzale Tecchio Fortunato Balbo, terzo anno di Ingegneria Meccanica. Raffaele Capuano, studente specialistico di



Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente, spera di "lavorare in un'azienda all'estero che si occupa di energia". Deve sostenere ancora solo 12 esami: "in un anno è possibile perché ho già sostenuto i più impegnativi". Le sue lezioni si svolgono ad Agnano ma soffre un po' la chiusura dell'aula studio grande da trecento posti di Piazzale Tecchio.

Caterina Barone, Lucia Giarracca e Maria Abbagnale sono tre studentesse di Ingegneria Chimica al terzo anno e in regola con gli esami. "Siamo ben seguiti, i docenti sono molto disponibili e preparati. Questo aiuta, il resto lo fa la costanza", dicono le ragazze che pur studiando a Piazzale Tecchio non soffrono particolari disagi nonostante i lavori, perché utilizzano la biblioteca del Dipartimento. "La sede di via Claudio è proprio vecchia, invece. A volte non ci sono nemmeno i sedili nei banchetti. Ad Agnano si sta benissimo", aggiungono le studentesse che sono preoccupate perché l'anno prossimo si iscriveranno alla nuova Laurea Magistrale, diversa da quella che immaginavano di seguire quando hanno iniziato l'università. "Alcuni esami non ci sono nemmeno più ma i professori ci hanno assicurato che saranno svolti dei corsi integrativi. Il Presidente del Corso di Laurea ci ha tranquillizzato: non verremo lasciati soli".

Simona Pasquale

Incontro sulla vasca navale

"La nostra è la vasca navale universitaria più grande d'Italia. Per un periodo è stata ferma a causa di un problema di sicurezza, ma ora è stata riammodernata e riaperta", afferma il prof. Tommaso Coppola, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Navale che attribuisce il merito al prof. Antonio Paciolla, suo predecessore e nuovo direttore del Dipartimento. La vasca, infatti, è lunga oltre 130 metri, larga 9 e profonda 4 metri e mezzo e il carro dinamometrico è in grado di raggiungere la velocità di 10 m/s. Lunedì 8 marzo si è svolto in Facoltà un incontro sul tema. Vi hanno partecipato anche aziende del settore navale. "L'incontro è stato finalizzato sia a suscitare interessi scientifici che promuovere le nostre attività presso cantieri e centri di progettazione navale. Per questo si è svolto contemporaneamente al Nauticsud", prosegue il docente. Nella vasca si fanno prove di resistenza al moto, si testa la potenza di alcuni tipi di motori e si collaudano eliche. Grazie ad un finanziamento regionale, è stato possibile installare nell'impianto anche una macchina ondegna che permette di riprodurre il moto per calcolare la tenuta delle navi. Il Dipartimento dispone di un centro di calcolo con elaboratori di grande potenza, inoltre sono accessibili programmi avanzati di tipo PPP (Performance Prediction Program) per il sostentamento idrodinamico.

Un progetto per il Mali, la tesi di laurea di Alessio Palma

"Mi sono avvicinato all'Ingegneria perché mi piaceva l'idea di costruire un aereo. Poi sono stato attirato dalle fonti energetiche. L'Associazione offre la possibilità di fare l'ingegnere e, in più, del bene. Il nostro obiettivo è proprio la ricerca di una componente etica che nei corsi non c'è". Alessio Palma, laureato triennale in Ingegneria Aerospaziale, descrive così la sua esperienza in Ingegneria Senza Frontiere, insieme alla quale ha progettato per la sua tesi di laurea una pala per la produzione di energia elettrica. "Il progetto microeolico è nato per realizzare a basso costo eliche per turbine da impiegare nei paesi in via di sviluppo, in aree disagiate ed in tutti quei luoghi in cui non c'è energia elettrica". L'idea è venuta fuori dai prototipi installati in Africa dallo scozzese Hugh Piggott che realizza turbine in legno. "La nostra è in PVC per applicazioni idrauliche. Insieme al Dipartimento di Ingegneria Elettrica abbiamo recuperato dei pezzi non utilizzati per il generatore". Il progetto è



• ALESSIO PALMA

destinato al Mali. "Una missione creata da una ONG con una scuola ed un'infermeria. Abbiamo realizzato il modello basandoci sui dati del vento in quella regione". Ora si aspetta solo un finanziamento per portare il prototipo in Africa. "Prima dobbiamo testarla".

Ad Alessio è piaciuto molto lavorare a questo progetto ("volevo fare qualcosa che avesse un'utilità. Spesso lavori tanto senza avere un fine") anche se "rispetto ad una normale tesi triennale ho impiegato più tempo, quasi un anno. Poi, di solito si va da un professore e lui assegna il progetto, io invece ho dovuto cer-

care qualcuno che mi seguisse". Unico inconveniente, i docenti non sono abituati a relazionarsi con questo tipo di tematiche, "per fortuna la collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Elettrica continua", conclude Alessio che nel poco tempo libero che gli resta suona e si interessa di politica.

Ingegneria Senza Frontiere

Ingegneria Senza Frontiere è un'associazione presente in tutte le principali città italiane, che raccoglie tecnici, scienziati e soprattutto studenti. Promuove progetti di intervento nei paesi poveri del mondo. Nell'ambito delle sue iniziative è maturato il progetto di un impianto di compostaggio da realizzare nella città di Ambanja, nel Nord-Ovest del Madagascar. "In realtà il progetto prevede un impianto per seguire l'intero ciclo dei rifiuti, compresa la messa in sicurezza della discarica della città, con mezzi a disposizione in loco, come carretti trainati da zebù, teli di juta, rivoltamento manuale e impianto di depurazione delle acque reflue, che non vengono riversate", spiega Alfredo Vicinanza che nel 2006 e 2007 si è recato in loco per effettuare lo studio di fattibilità. "L'idea è inserire l'attività progettuale a latere delle attività di informazione per sviluppare delle tesi all'estero con un diverso modo di progettare".

Con Masterclass, gli studenti medi si avvicinano a temi di frontiera della Fisica

Tre seminari sui temi di frontiera della Fisica, l'universo, le particelle elementari, le forze fondamentali e le simmetrie nascoste tra i costituenti ultimi della materia ed una simulazione su un campione di dati provenienti da uno dei quattro esperimenti in corso al CERN, l'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare con sede a Ginevra. È **Masterclass**, un programma europeo di divulgazione scientifica rivolto agli studenti degli ultimi due anni della scuola superiore. Nata all'università di Dresda, l'iniziativa ogni anno coinvolge circa 3mila ragazzi di diciotto Paesi europei che si recano negli istituti di ricerca e nelle università per approfondire, con la guida di giovani ricercatori, argomenti non presenti nei loro programmi di studio. Negli ultimi cinque anni anche la sezione napoletana dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e il Dipartimento di Fisica del Federico II hanno partecipato assiduamente al progetto, coinvolgendo circa seicento ragazzi in tutta la provincia. L'ultima edizione si è conclusa martedì 23 febbraio dopo i seminari del 3 e del 10 dello stesso mese, cui hanno partecipato oltre cento ragazzi provenienti da una ventina di scuole di Napoli e provincia. *"I ragazzi hanno visionato degli eventi realmente attinti dal CERN, solo mille su alcuni milioni, ma l'aspetto interessante è che si tratta di dati reali, non simulati, analizzati con lo stesso programma utilizzato dai ricercatori. Ogni gruppo ha osservato circa una cinquantina di eventi, un antipasto del lavoro degli scienziati"*, racconta il prof. **Giovanni Chiefari** che cura il progetto da tempo. Al termine della simulazione i ragazzi hanno dovuto rispondere alle domande di un questionario sugli argomenti affrontati. *"Chi risponderà meglio avrà un premio - spiega Chiefari - Del resto è l'entusiasmo dei ragazzi che ci spinge ad andare avanti nell'affrontare le difficoltà burocratiche. Anche gli insegnanti sono molto soddisfatti. Certo, non è con questo tipo di manifestazione che si attirano folle di studenti a Fisica, ma in un mondo pieno di superstizioni sulla scienza anche questo tassello è significativo"*.

"I ragazzi pongono domande davvero intelligenti. Sono motivati, preparati e le simulazioni al computer li entusiasmano", sottolinea **Camilla Di Donato**, ricercatrice a tempo determinato all'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) che ha partecipato all'iniziativa con delle lezioni introduttive. **Francesca Oronzo** e **Alessandro Giglio**, ultimo anno del Liceo Scientifico Silvestri di Portici, prima di entrare nel laboratorio informatico, raccontano: *"abbiamo seguito dei seminari sulla Fisica Quantistica, lo studio delle particelle e il comportamento dell'elettrone. Ora sperimenteremo quello che si fa al CERN anche se su scala ridotta"*. Alessandro, che nutre passione per la scienza, in particolare per la Fisica, non crede però che affronterà proprio questi studi. Anche gli studenti del Liceo Scientifico di Afragola **Carmine Tassel**, **Rosa De Luce**, **Davide Nocerino** e **Rita Clelio** sono molto contenti del percorso svolto. *"È stato molto stimolante, ci siamo cimentati con cose che in*

genere non facciamo a scuola: lezioni con i proiettori, lavori in gruppo in grandi laboratori informatici. Abbiamo studiato con più mezzi. Aiuta a capire cosa aspettarsi dopo la scuola, però bisogna avere già le idee chiare", dice Carmine. *"Abbiamo ampliato le nostre conoscenze"*, sottolinea Davide. *"Affrontare nuovi argomenti che vanno oltre l'ordinario, entrare in contatto con dati di laboratorio è interessante. La simulazione è accettabile, dif-*

ficile al punto giusto. Ero già orientato verso gli studi scientifici, Matematica in particolare, ma questo percorso ha aperto una porta verso la Fisica", afferma **Gaetano Formato**, quarto anno del Liceo Scientifico Labriola, che racconta: *"siamo stati ospiti dell'università, abbiamo visitato gli edifici, mangiato alla mensa"*. **Fabrizio Riviello**, **Roberta De Viti**, **Camilla Carfagna**, **Fiorella Vitagliano** e **Davide Capodanno** del Liceo Scientifico Alberti, sono stupe-

ti. *"Non credevamo che avremmo lavorato sull'applicazione dei dati"*, spiegano Fabrizio e Roberta. *"Abbiamo affrontato tutti argomenti nuovi, sapevamo qualcosa solo sui temi trattati durante la prima conferenza sulla parte introduttiva della Fisica dei fotoni. Bravissimi i ricercatori che hanno svolto le lezioni anche se queste sono state abbastanza impegnative"*, conclude Roberta.

Simona Pasquale

A Napoli la finale nazionale di Image Cup Wilson, manager della Microsoft, in cattedra ad Informatica

Presentazione della Microsoft alla Federico II, unica tappa italiana con il Politecnico di Torino, ospite del Corso di Laurea in Informatica per il **Game Day**. Il 25 febbraio, in una gremiotissima Aula Azzurra a Monte Sant'Angelo, introdotto dai referenti dei programmi universitari della società **Mauro Minella** e **Francesca Vizzi** e dal Presidente del Corso di Laurea **Adriano Peron**, è intervenuto **Joe Wilson**, Direttore internazionale del

programma Academic, il quale si rivolge agli studenti offrendo loro collaborazioni e servizi gratuiti grazie al supporto di una piattaforma che fornisce programmi per lo studio, il lavoro e il tempo libero e ad una rete che in Italia dal 2004 permette il contatto diretto fra giovani e aziende. *"Siamo lieti di ospitare nuovamente la Microsoft, sicuri che gli studenti sapranno sfruttare l'opportunità di avvicinarsi a strumenti importanti per la conoscenza di temi*

che troveranno certamente applicazione futura", dice Peron. *"Nessun'altra società al mondo investe così tanto nelle persone"*, afferma il manager che definisce la sua opera di diffusione 'evangelizzazione'. *"Ho due storie da raccontarvi. Una è iniziata tanto tempo fa, l'altra riguarda voi"*, prosegue Wilson che è diventato imprenditore mentre era ancora universitario. *"Siamo sicuri che gli studenti possano fare cose incredibili e cambiare il mondo, se dotati dei mezzi giusti - prosegue Wilson - Oggi gli studenti hanno un grande potere, grazie alla tecnologia che permette di risolvere i problemi della fame, dell'aria pulita e dell'energia. Il 54% delle applicazioni tecnologiche nel mondo nascono all'interno della nostra società"*. Per questo da alcuni anni promuove l'**Image Cup**, un'iniziativa mondiale, arrivata ormai alla sua ottava edizione, nata per incoraggiare gli studenti a creare con la propria immaginazione soluzioni informatiche innovative. Il tema della competizione di quest'anno è ispirato agli obiettivi del **Millennio delle Nazioni Unite**. La finale italiana si svolgerà il 20 maggio proprio a Napoli, presso l'incubatore di Città della Scienza. *"C'è un gruppo molto attivo in questa Università, con una buona organizzazione. Perché no?"*, dice il manager. Il gruppo vincitore volerà a Varsavia per la finale mondiale del 3 luglio. Alla presentazione, sono seguite due sedute tecniche sullo sviluppo di videogiochi e interfacce grafiche in 2 e 3D, utili per sviluppare e simulare dinamiche complesse sviluppate da due student partners, il cagliaritano **Davide Luzzu** e il veneziano **Giuseppe Maggiore**. *"Gli student partners informano gli altri studenti sulle possibilità che la Microsoft offre, in termini di prodotti gratis, abilità tecnologiche e incontro con le aziende"*, spiega **Andrea Cesaro**, studente referente dell'Università di Salerno. Molto contenti della mattinata i docenti del Corso di Laurea. *"Stiamo cercando di capire se c'è la possibilità di sviluppare dei progetti di ricerca insieme alla Microsoft. Intanto siamo molto felici del successo dell'iniziativa"*, dice il prof. **Sergio Di Martino**. Al termine sono state sorteggiate delle magliette ed un quadro di comando per videogiochi.

Tesi in Svizzera presso una multinazionale per Alessandro, laureando in Chimica Industriale

Ha 28 anni, è napoletano ed è appassionato di automobili e motociclette. Si chiama **Alessandro Russo**, è un laureando della Magistrale in Chimica Industriale. In questo momento si trova a Berna per svolgere una tesi sullo sviluppo di cementi con applicazioni speciali presso una delle principali multinazionali del settore che ha il suo centro di ricerca in Svizzera. *"Il contratto che ho firmato mi impedisce di rivelare il nome della multinazionale, né posso riferire con precisione di cosa mi occuperò"*, dice Alessandro la sera prima della partenza. Ci tiene a sottolineare, però, che *"quando hanno avviato le selezioni per quest'attività, i dirigenti della società hanno espressamente chiesto studenti che provenissero dal Politecnico di Torino o dall'Università di Napoli. Questo dice tutto su quanto sia affermato il nostro Dipartimento di Chimica in ambito internazionale"*. Il suo soggiorno svizzero durerà complessivamente sei mesi articolato in due periodi. La prima parte si concluderà a maggio, la seconda si svolgerà in autunno. *"Sono già stato nel centro in cui lavorerò. Ci sono molti ragazzi italiani ma io sono l'unico napoletano"*.



• ALESSANDRO RUSSO

Alessandro ha scelto questi studi perché, dice, è sempre stato curioso, *"fra una scienza pura ed una applicata, ho preferito la Chimica perché mi interessavano gli aspetti pratici dei processi e dei prodotti, tutti temi degli anni più avanzati del Corso"*. Lo studente lavora con il gruppo formato dai professori **Luciano Santoro** e **Giovanni Maglio** e dal ricercatore **Fabio Montagnaro**.

Alessandro, che ha ancora qualche esame da dare, non ha ancora un sogno nel cassetto per il futuro, *"anche per questo ho accettato. È un'opportunità per crescere, mi aiuterà a comprendere il mondo del lavoro e quali libertà intellettuali lascia la carriera in azienda"*. Peccato solo per la sua moto: *"ho dovuto venderla, non avrei saputo dove tenerla"*.

(Si.Pa.)

Intervista al Preside di Scienze Roberto Pettorino sulle novità ministeriali

“52 milioni di euro dirottati dalle Università del Sud a quelle del Nord”

Didattica, problemi organizzativi, servizi per studenti lavoratori e tutorato. Il Preside di Scienze **Roberto Pettorino** parla a tutto campo delle questioni di attualità interne alla Facoltà. Il tema al centro del dibattito è ovviamente la possibile, imminente, nuova riforma universitaria, non ancora diventata decreto legge, ma già presente nei contenuti delle severe indicazioni che arrivano dal Ministero, che di fatto modificano anche le disposizioni della recente 270, che non ha ancora concluso il primo triennio di applicazione. Nell'occhio del ciclone la decisione dei **ricercatori** di non ricoprire più incarichi di docenza non previsti dalla legge a cominciare già dal secondo semestre. *“Un problema delicato. La posizione dei ricercatori è condivisibile, perché il loro ruolo rappresenta il primo livello di ingresso nell'università con incarichi che riguarderebbero solo la ricerca ed invece troppo spesso si ritrovano a ricoprire anche quelli di docenza”*, dice il Preside. Il Ministero li considera docenti ai fini dei requisiti minimi, ma se entrassero in vigore i decreti legge assumerebbero un ruolo marginale rispetto ai ricercatori a tempo determinato, che potrebbero diventare professori associati attraverso un meccanismo di idoneità nazionale. *“È evidentemente una sperequazione, un'ingiustizia. Fanno bene a protestare, le perplessità sono moltissime anche da parte nostra, ma è evidente che questa*

decisione avrà delle ripercussioni. Sul sito della Facoltà è possibile scaricare una mozione che dovrà essere discussa in Senato Accademico”. Intanto ci si deve riorganizzare per affrontare il secondo semestre, il cui inizio è slittato di una settimana. *“Ci saranno degli accorpamenti e alcuni insegnamenti complementari con pochi iscritti verranno temporaneamente soppressi. Vedremo se potremo riprenderli l'anno prossimo. Non possiamo fermare la didattica, ma i disagi saranno inevitabili”*.

In questo momento così difficile, l'università soffre anche di 'cattiva stampa': *“Da anni viene dipinta come un luogo di persone che lavorano poco e fanno i propri interessi”*. Un paio d'anni fa la Facoltà organizzò degli eventi di promozione al pubblico, *La Scienza In Piazza*, *“la strada giusta per coinvolgere i cittadini e mostrare cosa si fa nei laboratori. Se pensiamo che la crisi in atto, soprattutto nel nostro territorio, sta creando una situazione drammatica, far ricadere sugli studenti i disagi non è il modo migliore per far valere le proprie posizioni”*. Portare la discussione in Ateneo sarà una delle priorità delle prossime settimane.

La Federico II si era già avviata negli anni scorsi verso un certo decentramento, introducendo i Poli, ma la riforma potrebbe rivoluzionare ulteriormente la gestione introducendo le **Scuole**, strutture a metà

fra i Poli e le Facoltà, aggregazioni di Dipartimenti associati in base ad affinità culturali. *“Avevamo già da tempo avviato un processo di accorpamento e i nostri Dipartimenti sono quasi tutti di grandi dimensioni, ma questo andrà fatto anche in Ateneo”*.

A livello nazionale, la decisione del Ministero di pubblicare una nota a fine gennaio con delle indicazioni per l'anno accademico 2011/2012, ma promettendo premialità in termini di Fondo di Finanziamento Ordinario per tutti coloro che riusciranno ad adeguarsi già entro quest'anno, ha lasciato delle perplessità, ma le situazioni non sono tutte uguali. *“La reazione è abbastanza uniforme, ma bisogna dire che altre università si sono già avviate verso una globale semplificazione. La situazione è complicata dall'esistenza di università più influenti di altre che ha determinato un considerevole dirottamento di fondi, circa 52 milioni di euro dalle università del Sud verso quelle del Nord”*.

Semplificare e accorpare le aree culturali affini sembrerebbe la soluzione da perseguire visto che anche i curricula saranno assimilati a Corsi di Laurea e i **pensionamenti dei prossimi anni potrebbero creare affanni**. *“Temo che, purtroppo, a breve dovremo ricominciare da capo e tornare a lavorare sulla riorganizzazione della didattica”*, commenta amaramente il prof. Pettorino.

Nonostante la situazione, la Facoltà



• IL PRESIDE PETTORINO

ta ha messo in campo anche altre importanti **iniziative rivolte agli studenti lavoratori, ai fuori corso e alle matricole**. In autunno, infatti, partiranno i corsi legati alle iniziative di Long Life Learning promossi dalla Regione con dei corsi pomeridiani nelle materie di base, rivolti alle persone che sono rimaste indietro o che non possono seguire le lezioni perché lavorano. Mentre proseguono i corsi di recupero per le matricole svolti da studenti magistrali e dottorandi. *“Sono corsi sui quali investiamo molto, con dei crediti reali ed una forte interazione sociale, perché immaginiamo anche attività di aggiornamento professionale. Ci vorrà coraggio per cambiare in corso d'opera e portare avanti delle scelte difficili”*, conclude il Preside.

Simona Pasquale



• IL PRESIDE MASI

Sembra essersi sbloccata la questione mensa ad Agraria. La struttura, riattata da anni, non è mai entrata in funzione. Nelle scorse settimane, finalmente, sul sito dell'Adisu Federico II è comparso l'avviso di bando di gara per l'assegnazione della concessione in uso dei locali mensa per una durata di tre anni. *“A questo punto credo che per settembre i nostri studenti troveranno il servizio funzionante. E' una grande soddisfazione. Sto portando avanti la battaglia per l'apertura della mensa da tre anni, da prima che diventassi Preside, in quanto per i nostri studenti rappresenta davvero una necessità. Abbiamo corsi organizzati lungo l'arco di tutta la giornata, quindi non avere una mensa è un grosso problema. Noi non siamo nel Centro storico napoletano, non abbiamo a disposizione decine di bar, pizzerie e tavole calde con cui*

stipulare convenzioni, quindi, per i ragazzi mangiare diventa un vero problema. Per fortuna questa situazione, come ho già detto più volte davvero kafkiana, sembra essere arrivata ad una svolta definitiva”, afferma il Preside della Facoltà **Paolo Masi**.

Le buone notizie non vengono da sole. Oltre alla mensa, molto presto gli studenti avranno a disposizione anche una **nuova aula studio**: è stato recuperato, infatti, un ampio spazio, laterale al bar, finora occupato dall'Istituto di Botanica. Si tratta di un grande salone dal quale si accede ad altre due stanze. *“C'è spazio per almeno 120 postazioni studio. In questo modo, con l'aula Dinacci e i laboratori, arriviamo a circa 400 posti, che non sono pochi visto il numero totale di iscritti (600 immatricolati nell'ultimo anno) - sottolinea il Preside - Nelle due stanze più piccole verrà spostato l'ufficio tutoraggio e attivato un punto medico, un tempo avevamo un presidio accanto al muro di cinta della Facoltà che poi abbiamo dovuto cedere al Comune di Portici, ma con l'acquisizione di questi nuovi locali lo potremo riattivare”*. Presto sarà attivato anche uno **sportello banco-**

mat del Banco di Napoli, proprio per garantire la presenza di tutti i servizi in Facoltà. *“Ho avanzato richiesta da circa un anno e mezzo, ma siamo in un edificio storico e dobbiamo ottenere prima il benestare della Sovrintendenza ai Beni Culturali. In questi giorni, però, Banco di Napoli e Sovrintendenza hanno trovato un accordo”*, sottolinea il Preside. Procedono anche i lavori della **nuova sede presso le ex Officine Fiore**. Dopo il completamento del rustico, si sta continuando con l'allestimento degli interni. *“La consegna è prevista entro gennaio 2011 - anticipa Masi - L'impiantistica è stata quasi tutta completata e si sta procedendo con la messa a terra dei pavimenti e il rivestimento con una copertura in pietra lavica per decorare le mura esterne”*. La struttura, nata dalle ceneri di un impianto industriale dismesso, e i cui lavori sono iniziati nel dicembre 2008, dovrà ospitare gran parte delle strutture di Facoltà: la didattica di secondo livello e dei corsi specialistici e post lauream, i laboratori di tipo 'invasivo' e i CNR campani che riguardano l'agricoltura, per un totale di circa 70 laboratori più 140 ambienti divisi tra studi e biblioteche. Le restanti attivi-

tà si continueranno a svolgere nella sede della Reggia di Portici: in questo modo si manterrà il nesso, ormai consolidato, con Comune e la cittadina di Portici e allo stesso tempo verranno risolti tutti quei problemi di spazio e di incompatibilità con la struttura borbonica.

Il forte legame tra la cittadina e la Facoltà è testimoniato anche da iniziative come **“DivertiAgraria”**, che vede il coinvolgimento di diverse attività commerciali della zona. *“Questa iniziativa non è partita da me ma dagli stessi commercianti - confessa il Preside - Qualcuno inizialmente si è reso disponibile ad attivare una convenzione con noi, poi ne sono seguiti altri, e così è nata l'idea di creare una rete di convenzioni con negozi, palestre ed altre attività commerciali per sconti agli studenti. Per adesso abbiamo dieci accordi ma già abbiamo ricevuto altre richieste. Portici si è resa conto dell'importanza della Facoltà e il legame che ci unisce con il territorio si sta facendo sempre più forte, anche grazie al contributo del Comune che ha sempre cercato di facilitare ed agevolare la vita in Facoltà”*.

Valentina Orellana

AGRARIA

Una nuova aula studio e a breve la riapertura della mensa

Strutture e didattica, la parola alle rappresentanze studentesche

Anche con il Nuovissimo Ordinamento

“si continua a correre troppo”

Rimangono le strutture e i servizi al centro del dibattito nella Facoltà di Lettere. O per lo meno, al centro degli interessi e delle preoccupazioni degli studenti. “E’ stata una soddisfazione vedere pubblicata il **calendario annuale degli esami della Facoltà**, Lettere rimaneva tra le poche a non avere un calendario accademico annuale”, commenta **Valentina Verna**, presidente del Consiglio degli studenti. “Il nostro prossimo obiettivo è uniformare il metodo delle **prenotazioni degli esami on-line**, tramite la piattaforma Esis, interrompendo il doppio corso che vede la permanenza delle prenotazioni cartacee affianco a quelle in rete, e che lascia la scelta al docente”. Una scelta che, nel caso di Lettere, si risolve spesso con l’adozione delle liste cartacee – disordinate, facilmente disperse e che soprattutto richiedono la presenza fisica e apposita degli studenti fuorisede – lasciando la Facoltà dieci anni indietro rispetto alla maggior parte delle università italiane, oltre che di buona parte dell’Ateneo. “Da quando sono stata eletta, un anno fa, la **Commissione Didattica**, che dovrebbe occuparsi della questione, è stata convocata una volta sola; anche per questo è difficile a volte affrontare i problemi”, continua Valentina. “Nel caso della necessaria ristrutturazione delle aule per la didattica e per lo studio a Porta di Massa poi, sia il Preside che il Presidente del Polo ci hanno detto più volte che **non ci sono fondi**; ma non mi pare che per i convegni o altre attività non ci siano soldi... Dal punto di vista dei docenti, Lettere rimane una Facoltà ottima, ma gli studenti sono sempre più demotivati. E il ‘Nuovissimo’ Ordinamento non è come il Vecchio, anzi è praticamente uguale al Nuovo, solo che ogni esame accorpa più moduli: **continua a mancare l’approfondimento**, non c’è abbastanza spazio per le monografie e per assorbire i contenuti, **si continua a correre troppo** e lo studio è per forza di cose soprattutto mnemonico”.

Via Don Bosco, ancora inagibile l’Aula Magna

Anche nella sede di via Don Bosco che ospita i corsi di Scienze del Servizio Sociale l’assetto delle strutture rimane la priorità. “L’Aula Magna, chiusa da mesi per la caduta di calcinacci, è ancora inagibile”, racconta **Serena Maisto**, consigliere di Ateneo per la Facoltà di Lettere e studentessa di Scienze del Servizio Sociale; sembrerebbe, infatti, che non si riesca ancora a stabilire, nonostante l’urgenza, se i lavori di ristrutturazione dell’aula debbano rientrare nell’ambito della manutenzione ordinaria (che spetterebbe quindi agli inquilini, cioè alla Facoltà di Lettere) o straordinaria (che spetterebbe ai proprietari, i Salesiani). “**Sono state intanto rese disponibili le aule al terzo piano della sede**, quelle che prima ospitavano la Sicsi, a partire dall’inizio del secondo semestre”, spiega



Serena; “ma si tratta comunque di ambienti non molto ampi, adatti soprattutto ai corsi della Specialistica. Attualmente l’Aula Magna viene sostituita da un’altra aula che ci viene prestata dai Salesiani. Ma in futuro i corsi della Triennale, più affollati, dovranno probabilmente essere spostati nell’unica aula che li possa contenere, quella al piano terra, magari con qualche sacrificio in più sul fronte degli orari”. Un problema collaterale alla chiusura dell’Aula Magna e al transennamento dello spazio adiacente, spiega Serena, è che **non è possibile utilizzare nemmeno le bacheche per gli**

avvisi, di fronte all’entrata dell’aula; addirittura il proiettore, rimasto all’interno, non è recuperabile. “Il Presidente del Polo, prof. Marrelli, ci ha garantito che a breve ci verranno destinate nuove bacheche per l’affissione di avvisi e programmi d’esame e proiettori mobili da potere utilizzare in tutte le aule”, afferma Serena. Aggiungendo che “il prof. Marrelli ci ha anche informato che **a breve inizieranno i lavori per il rifacimento degli ascensori delle sedi di Lettere**; avevamo, infatti, spesso segnalato che alcuni ascensori sono fuori uso e di frequente gli studenti sono rimasti bloccati all’in-

terno delle cabine”. Per questi lavori sarebbero stati stanziati “circa 85 mila euro” (mentre per le aule i fondi sembrano continuare ad essere inesistenti). Sempre sul fronte di Scienze del Servizio Sociale, infine, la questione del **bando di concorso del Comune di Napoli** che non specificava, per i 165 posti di assistente sociale, la necessità di essere abilitati e iscritti all’Ordine professionale è stata solo parzialmente risolta. In seguito all’intervento dell’Ordine degli Assistenti sociali, è stata pubblicata sul sito del Foromez <http://ripam.foromez.it> l’11 febbraio l’errata-corrige relativa ai requisiti di ammissione, esplicitando che oltre ai titoli di studio si richiede “**abilitazione all’esercizio della professione di assistente Sociale**”, lasciando invariato il termine del 15 marzo per la presentazione delle domande. “Ad un occhio poco allenato, la rettifica potrebbe apparire come una vittoria, ma non è così”, evidenzia Serena. “Si aggiunge come requisito l’abilitazione all’esercizio della professione, ma in realtà l’abilitazione non è altro che un presupposto necessario per l’iscrizione all’Ordine”, solo l’iscrizione all’Ordine quindi, in quest’ottica, comproverebbe l’effettiva regolarità dei processi di formazione e abilitazione di ogni assistente sociale. Si attende quindi una ulteriore integrazione definitiva, altrimenti si preannuncia un possibile ricorso dell’Ordine professionale.

Viola Sarnelli

Con i pensionamenti, situazione pesante a Lingue

“**A**lla Magistrale, tra primo e secondo anno, abbiamo raggiunto quota 120 iscritti”, annuncia la prof.ssa **Silvana La Rana**, Presidente del Corso di Laurea in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee. Nonostante i risultati, che premiano la qualità della didattica e la dedizione del corpo docente del Corso e dei lettori madrelingua, rimane però costante e anzi in questo momento aggravata la storica

carenza di personale che periodicamente ha minacciato il regolare svolgimento della didattica di Lingue. “A partire da gennaio sono entrati in vigore i **pensionamenti di ben tre docenti del Corso di Laurea: Anna Maria Palombi Cataldi, Adele Galeota e Olimpia Vozzo**. Una di loro, la professoressa Cataldi, era anche Presidente del Corso di Laurea Magistrale; il Preside ha disposto che per il momento l’incarico

co venga ricoperto dal Decano del Corso, in questo caso la prof.ssa **Rosa Maria Loretti**, ma appena sarà possibile bisognerà ovviamente indire nuove elezioni”. Il vuoto più difficile da colmare però rimane quello lasciato nella didattica: “abbiamo avuto un solo contratto nuovo, annuale, che ricoprirà l’insegnamento della prof.ssa Galeota; per il resto gli insegnamenti verranno ricoperti dai docenti che rimangono e che hanno cattedre afferenti”, per quanto alcune peculiarità, come la Letteratura latinoamericana, rimarranno scoperte. “Eppure”, osserva la prof.ssa La Rana, “ci sono Corsi di Laurea dove i ricercatori non hanno neppure un’ora di lezione! La nuova legge prevede la chiusura dei Corsi in cui ci siano troppi docenti rispetto al numero degli studenti, e che tutti i docenti debbano occuparsi sia di didattica che di ricerca. Se sono questi i nuovi criteri, allora che vengano applicati: ci aspettiamo a questo punto dalla legge quella tutela che non riesce a venire dalla Facoltà, non per mancanza di volontà da parte del Preside in carica ma per la permanenza di una sproporzione tra il numero di docenti e il numero degli iscritti in alcuni Corsi. **Noi perdiamo tre docenti e ce ne ridanno a stento uno**; altrove ci sono ricercatori che non si occupano né di didattica e a stento portano avanti la ricerca”.

(Vi.Sa.)

Seminario “Nascita e ri-nascita in filosofia”

Si terrà il 29 marzo, in Aula Piovani, il seminario “**Nascita e ri-nascita in filosofia**”, promosso dal Dipartimento di Filosofia. Alla giornata di discussione parteciperanno la prof.ssa **Renata Viti Cavaliere**, che parlerà del concetto di “nascita” in filosofia, la prof.ssa **Lidia Palumbo**, che presenterà una relazione sul linguaggio tragico dei greci, e la prof.ssa **Valeria Sorge**, che approfondirà il tema delle “nascite e metamorfosi” nel gioco degli opposti tra Tardo Medioevo e Prima Modernità. Interverranno da altri Atenei la prof.ssa **Rossella Bonito Oliva** dell’Università L’Orientale, sul concetto di “relazione aperta: la variante individuale della vita, nascita versus morte”, la prof.ssa **Laura Bazzicalupo** dell’Università di Salerno, sulla “Nascita come evento biopolitico” e la prof.ssa **Maria Tilde Bettetini** dell’Università IULM, che parlerà del “Venire al mondo, in tutti i mondi possibili. Scene dalla vita di Agostino d’Ippona e Severino Boezio”. La frequenza al seminario, previa certificazione, dà diritto al riconoscimento di 2 crediti per le “ulteriori conoscenze”. Per informazioni contattare la Segreteria Organizzativa del convegno: dott. Fabio Seller (abraxa@fastwebnet.it), dott.ssa Rosalia Peluso (rosaliapeluso@libero.it), oppure dott. Salvatore Principe (salvatoreprincipe@alice.it).

Interviste agli studenti

A Medicina “ogni sforzo viene ripagato”

Il Corso di studi in Medicina richiede tantissimo impegno “ma poi ogni sforzo viene ripagato”: lo sostengono gli iscritti degli ultimi anni. “I professori spiegano bene e poi pretendono molto. Poiché le Commissioni d'esame sono composte da più docenti, a volte capita la domanda che non ti aspetti – afferma **Giovanni**, uno studente del IV anno, commentando quanto sia difficile stare in regola con gli esami – Per non rimanere indietro, si finisce per alienarsi, si rinuncia ad uscire con gli amici e non solo in periodo d'esame”.

La frequenza obbligatoria secondo alcuni facilita l'apprendimento, secondo altri limita il tempo da dedicare allo studio. “Alcuni esami sono molto corposi. Primo tra tutti Anatomia, anche se è diviso in due prove. Ho dedicato un semestre allo studio di ciascuna di esse – afferma **Claudio Ricci**, uno studente del III anno preoccupato per gli esami futuri – Non so come farò l'anno prossimo a sostenerne 8 tra cui Farmacologia!”. Claudio non ama studiare in Facoltà: “La mattina c'è troppo caos, va molto meglio nel pomeriggio. Io seguo nelle aule adiacenti alla Torre biologica: lì le strutture non sono fatiscenti come quelle dell'edificio 20”.

Gli studenti sono tutti concordi nel sostenere che i docenti sono molto preparati e in gran parte disponibili. Riguardo all'organizzazione, invece, si levano alcune lamentele: “Il sistema informatizzato potrebbe funzionare meglio – dichiara **Giovanni** – Si può prenotare un esame on line ma sul sito della Facoltà sono indicate solo le date delle prove. Mancano gli orari e le aule. In internet non vengono pubblicati neppure i risultati degli esami”. Alcuni ragazzi sostengono che sia “normale che vi siano delle carenze nell'organizzazione. Siamo in tanti e facciamo capo a diverse aree del Policlinico”.

I lavori di ristrutturazione dell'edificio 20 sono cominciati nella parte superiore della struttura e dunque, per ora, non comportano disagi per gli studenti. Tuttavia gli iscritti al I anno lamentano l'insufficiente ampiezza delle aule del piano terra in cui si tengono i corsi di Anatomia e Istologia. “Sono troppo piccole, tanti rimangono in piedi – asserisce **Pietro De Placido** – Lo stesso capita per le ADI: ci dividono in gruppi da 10-15 persone, però poi ci riuniscono in laboratorio fino a 5 gruppi assieme e si sta strettissimi”.

Primo anno, si ricomincia con le lezioni

Gli studenti del primo anno il 1° marzo hanno iniziato le lezioni del II semestre. “L'Istologia sembra interessante. Il prof. **Nicola Zambrano** di Biologia è molto bravo”, affermano **Leonardo** e **Umberto** che hanno entrambi deciso di diventare medico sulla scia dell'esempio paterno. Tutti e due hanno superato le 4 prove del primo semestre ma raccontano: “Il corso è più pesante di come ce l'immaginavamo. L'esame più tosto sinora è stato Chimica. Allo scritto di Fisica abbiamo avuto una defaillance. Ci siamo suggeriti

delle risposte senza accorgerci che i dati dei quesiti erano differenti. Siamo dei mostri di furbizia... Comunque abbiamo avuto 28”. “L'impatto è stato molto duro – ammette anche **Michela** – Tra gli esami del I semestre non sono riuscita a dare Statistica perché ho dovuto sostenere due volte Fisica”. “Gli argomenti da studiare sono ‘abbordabili’, anche se io ho perso un po' di tempo. Non ho dato ancora alcun esame per scarsa voglia di impegnarmi. Ero distrutto dopo l'estate trascorsa ad esercitarmi sui test”, racconta **Cristiano Item**. “Il corso di Statistica è particolare ma sul testo c'è scritto tutto quello che viene chiesto all'esame – aggiunge **Davide** – Più complesse sono le domande aperte del compito scritto perché non sai mai se hai risposto nella maniera giusta”. **Vale** **Paolo Esposito** ha riscontrato una certa continuità tra gli argomenti studiati al liceo e quelli trattati nel I semestre: “Abbiamo approfondito cose già fatte alle Superiori. Il bello comincia adesso. Le materie nuove saranno più interessanti”. Anche **Stefania** ha superato in scioltezza la prima sessione d'esame grazie ad una solida preparazione liceale mentre **Vincenzo** si lamenta: “I libri di testo sono dei vocabolari, le pagine da studiare sono troppe”. La parte più importante consiste nel seguire le lezioni. Lo afferma **Domenico Natale**: “I testi servono per integrare gli appunti. I programmi sono ampi, ma si sa che lo scibile medico è vastissimo”. **Serena** è iscritta a Farmacia ma, grazie all'Articolo 6, segue due esami di Medicina: “Ho già dato Bioetica ed ora sto frequen-

tando il corso di Istologia. Se supererò il prossimo test di accesso alla Facoltà mi convalideranno entrambi, oltre a considerare i crediti maturati a Farmacia”. **Serena** è, perciò, al corrente di quanto accade in entrambi i Corsi di Laurea: “Farmacia è organizzata molto meglio, è più raccolta. Sia gli addetti alla segreteria che i professori sono disponibilissimi. E' una Facoltà a misura d'uomo, sembra quasi di essere a scuola. A Medicina, invece, devi girare tra gli edifici per reperire informazioni, devi vedertela da solo”. **Lidia**, iscritta al I anno, ha alle spalle un anno di studio a Scienze Biologiche: “Medicina è un po' più dispersiva, diverso è anche il rapporto con i professori. Succede quando si è in tanti. Qui, però, è più facile stringere amicizia. Sarà perché molti vengono da lontano. Io, per esempio, sono di Castellammare”. Secondo **Lidia** e **Serena** studiare assieme non è una buona idea: “Ci confrontiamo soprattutto sugli esercizi delle prove scritte. Però può essere utile fare un ripasso generale alla fine della preparazione di un esame”.

Il contatto con i pazienti

Nonostante l'impegno da profondere nello studio, nessuno degli studenti di Medicina intervistati si è pentito della scelta. “Ne dubito solo quando non ce la faccio più a studiare ma poi mi passa perché so che quello che voglio è fare il medico. Quando ho iniziato il tirocinio ho scoperto quanto è bello stare a



contatto con i pazienti”, asserisce **Giovanni**. “Il nostro è uno studio professionalizzante. Dà una marcia in più in un momento di grande disoccupazione. Garantisce una sicurezza anche di tipo economico, cosa che non è trascurabile”, sostiene **Pietro**. A **Claudio** piacerebbe essere in grado di alleviare le sofferenze altrui ma sa che la strada è lunga e piena di ostacoli: “Ci sono molti bastoni fra le ruote: la durata degli studi, la difficoltà di entrare in una Scuola di Specializzazione. Già so che vorrei diventare chirurgo, anche se non ho ancora affrontato l'esame di Chirurgia Generale”. **Claudio** nutre grande speranza di apprendere l'aspetto pratico della professione medica durante il corso di **Medicina di laboratorio** che è stato anticipato dal IV al III anno: “Ci hanno promesso che ci faranno esercitare sui manichini. Potremo martoriarli come ci pare...”. Durante il tirocinio ha cominciato a fare degli esami obiettivi effettuando l'ispezione, la palpazione, la percussione e l'auscultazione degli ammalati: “Sono capitato nel Reparto di Diabetologia. Venivano scelti i pazienti più idonei e si sondava la loro disponibilità ad essere visitati da noi. Alcuni di loro si sono anche divertiti. Gli anziani di solito sono più pazienti, i giovani si immedesimano in noi”. **Alessia** è sempre stata curiosa di capire come funziona il corpo umano, ma fino ad un paio di anni fa riteneva che Medicina non facesse per lei: “Credevo che il contatto con il sangue, con gli organi interni, mi avrebbe fatto impressione. Mi sono accorta che non era così vedendo all'opera mio padre che fa il dentista. Il mio sogno oggi è andare in Africa al seguito di Emergency. Prescrivere pillole agli anziani sarebbe molto meno entusiasmante”. E' bastata una delle lezioni del corso introduttivo a chiarire le idee a **Domenico** sul proprio futuro: “Lì ho capito che fare il medico più che un lavoro è una missione. Avere a che fare con la vita delle persone è una grande responsabilità. Riuscire a fare del bene sarà sicuramente molto gratificante”.

Manuela Pitterà

A breve sul sito i risultati del Progress Test

Progress test: gli studenti sono impazienti di conoscere i risultati della prova svolta a novembre. I loro rappresentanti, intervistati nello scorso numero di *Ateneapoli*, hanno avanzato la proposta di premiare con un buono libri o con uno sconto sulle tasse lo studente che abbia realizzato il migliore punteggio per ciascun anno. “Potrebbe essere un incentivo per spronare gli studenti a partecipare alla prova e a confrontarsi in maniera competitiva”, sostengono. Giriamo la richiesta alla prof.ssa **Paola Izzo**, Presidente del Corso di Laurea. “Di sconti sulle tasse non se ne parla proprio ma sarebbe molto carino mettere in palio delle borse di studio – risponde – Purtroppo non abbiamo a disposizione i fondi necessari. Riguardo ai buoni libri se ne dovrebbe discutere in Commissione didattica. Posso farmi promotrice di questa iniziativa nel prossimo Consiglio. Tuttavia il decimo di punto sul voto base di Laurea per ogni Progress Test superato (per un massimo di 0,4 punti) rappresenta già un ottimo incentivo”. Dai risultati raccolti, si può ipotizzare un primo bilancio? Gli studenti hanno risposto in maniera esatta ad un numero maggiore di domande rispetto al 2008?, chiediamo alla professoressa. “E' ancora presto per paragonare i dati. I test sono stati corretti ed ora mi sto occupando di elaborare i risultati. A breve saranno pubblicati sul sito della Facoltà”.

Appello straordinario di Biochimica Umana il 3 e 4 giugno per gli studenti del secondo anno; una decisione necessaria per il cambiamento delle propedeuticità introdotto con il Nuovissimo Ordinamento. “La data supplementare è stata stabilita per andare incontro alle esigenze degli studenti. Sono loro che l'hanno chiesta”. Bisogna, infatti, aver superato Biochimica per presentarsi agli appelli di Fisiologia Umana I, Microbiologia e Immunologia e Genetica Umana e Medica, tre esami dello stesso semestre. E' l'unico caso del Corso di Laurea in cui le nuove propedeuticità hanno reso necessaria l'introduzione di nuovi appelli? “Finora gli studenti hanno fatto emergere solo questa difficoltà. Laddove ci fossero ulteriori problemi li risolveremo”, conclude la prof.ssa Izzo.

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Dal 2011 almeno un anno di tirocinio pre-Laurea

Prima di iniziare il tirocinio pre-laurea gli studenti di Biotecnologie Mediche devono indicare la struttura interna o esterna all'Ateneo scelta per le attività di laboratorio, il nome del referente e la data di inizio. Ciascuna richiesta dovrà essere approvata dalla Commissione per le Attività di Tesi e Tirocinio del Corso di Laurea. E' la novità del Regolamento di Facoltà introdotta per monitorare le attività sperimentali che gli studenti devono svolgere per almeno un anno prima di laurearsi. "E' un provvedimento che riguarda gli studenti di Biotecnologie Mediche per il grosso numero di iscritti che gravita su quel Corso - afferma la prof.ssa Rosa Marina Melillo, Presidente della Commissione - Molti studenti non trovavano spazio nei laboratori della Facoltà. Alcuni si appoggiano alle strutture di Medicina, altri a quelle di Farmacia. In molti svolgono le attività presso laboratori pubblici e privati. E' previsto che frequentino strutture esterne purché la tesi sia su argomenti biotecnologici".

Il Regolamento sancisce che le attività di tesi e tirocinio sono distinte ma, per favorire la focalizzazione degli studenti su specifiche attività sperimentali, la Facoltà incoraggia a svolgere il tirocinio nella stessa

struttura nella quale si lavora alla tesi. "Lasciamo liberi i ragazzi di scegliere il tirocinio secondo le proprie inclinazioni - sostiene la prof.ssa Melillo - Nel rarissimo caso in cui non riescano a trovare un laboratorio che li ospiti, diamo loro una mano. Di solito hanno già le idee chiare, conoscono le strutture, spesso desiderano ritornare nel laboratorio che hanno frequentato per il tirocinio della Triennale".

"Siamo molto felici che gli studenti decidano di effettuare le ricerche per la tesi fuori dall'Ateneo ma intendiamo controllare meglio il loro operato, verificare che vengano seguiti come si deve", asserisce il prof. Stefano Bonatti, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche. Il relatore interno può essere indicato dal correlatore esterno che segue il ragazzo nel tirocinio extramoenia: "Avere come relatore un docente di Scienze Biotecnologiche è necessario. Costituisce un aiuto per gli studenti che possono rivolgersi a lui per qualsiasi problema - prosegue il prof. Bonatti - Quando uno studente lavora alla tesi sotto la supervisione di un docente di Medicina o di Scienze va più che bene, ci mancherebbe altro, ma stabilire che tutti gli studenti siano seguiti da una figura istituzionale è

un modo per difenderli nel caso non siano seguiti a dovere". La Commissione intende controllare che il lavoro di tesi non venga concentrato in pochi mesi: "Da giugno 2011 verificheremo che i laureandi abbiano svolto almeno un anno di tirocinio. La stragrande maggioranza dei laureandi già lo fa".

L'inizio ufficiale delle attività di tesi corrisponde alla data di presentazione della richiesta da parte dello studente, una volta che la domanda sia stata approvata dalla Commissione. Dunque, chi intenda laurearsi tra un anno deve affrettarsi a compilare il modulo e depositarlo nel contenitore collocato accanto alla guardiola dei custodi della Tensostuttura. L'elenco delle richieste approvate sarà pubblicato sul sito della Facoltà e verrà aggiornato ogni due settimane. Per la seduta di laurea occorre preparare un elaborato scritto e una presentazione multimediale, preferibilmente in inglese, in cui siano descritte le attività sperimentali svolte dallo studente.

Inflazione di 110 e lode

Invariati sono rimasti i criteri per l'attribuzione del punteggio di lau-

rea: al voto di base, relativo alla media dei voti d'esame, la Commissione può aggiungere un massimo di 10 punti per la qualità dell'elaborato e dell'esposizione. Al laureato in corso che abbia una media di almeno 27 può essere assegnato un ulteriore punto. Per sperare di raggiungere il 110 e lode occorre avere la media del 28, mentre per aspirare ad ottenere la menzione della Commissione è necessaria la media del 29. Tra le novità della normativa vi è anche una maggiore attenzione ai lavori dei laureandi che ambiscono alla lode. "Un problema comune a tutte le Lauree Magistrali è la svalutazione di 110 e lode. Intendiamo dare un po' di prestigio al massimo dei voti - afferma il prof. Bonatti - Chi aspira alla lode deve comunicarlo 15 giorni prima della seduta in modo che un contro-relatore possa leggere la tesi e fare da contraddittorio, come avviene in tutte le sedute di laurea serie in giro per il mondo". La tesi in forma definitiva va, infatti, consegnata in formato cartaceo in segreteria e inviata in pdf al prof. Vincenzo de Simone in modo che possa circolare tra i membri della Commissione.

"Gli studenti delle Triennali si laureano con voti bassi mentre nelle Lauree Magistrali la media supera il 109. E' un fenomeno che non si verifica solo da noi ma in tutti gli Atenei. I voti sono inflazionati: non è giusto nei confronti di chi 'si è fatto un cuore così'. C'è un appiattimento verso l'alto. Io dico sempre ai colleghi: quando mettete un 27 pensateci; state firmando un 110 e lode", sottolinea il prof. Bonatti.

Manuela Pitterà

ARCHITETTURA, la parola agli studenti

Scende la media con il passaggio al nuovo ordinamento

Se non è un record, poco ci manca. Negativo, purtroppo per lei. Alessia ("il cognome no, per favore"), una ventiquattrenne bionda, lo scorso anno accademico è stata bocciata sette volte all'esame di Statica. L'ottava è passata solo quando è ruotata la cattedra e ha sostenuto l'esame con un altro docente. "Ero in perfetta regola", racconta alla giornata di presentazione dei laboratori del secondo semestre, "ma mi sono dovuta fermare. Ho rischiato di prendere un esaurimento nervoso, per quel docente. Colpa mia? Davvero non so che dire. Alla fine ho superato la prova con 25".

Racconta di tante situazioni analoghe, tra le ragazze ed i ragazzi che frequentano il Corso di Laurea Magistrale in Architettura.

Matteo Petrillo, 24 anni, l'ascolta ed annuisce. Anch'egli è in debito degli esami scientifici. Il suo bilancio

del primo semestre è negativo. "Ho superato solo un esame, proprio oggi: Tecnologia del recupero edilizio. Nel vecchio ordinamento era accorpato al Laboratorio di Progettazione 4. Adesso, nel nuovo, è integrato al corso di Sistemi costruttivi. Io, però, questo esame lo avevo già sostenuto con esito positivo 12 mesi fa, nel vecchio ordinamento. Mi chiedo adesso se resterò con mezzo esame fatto e mezzo da sostenere". Dubbi comuni a tanti iscritti alle prese con l'ennesima fase di transizione. Lamentano in particolare che, nel transito tra i due ordinamenti e quindi negli accorpamenti degli esami, la media sia calata di almeno tre o quattro punti. Matteo, inoltre, sottolinea: "Mi è capitato di seguire nel primo semestre i laboratori in aule assolutamente sovraffollate. C'era almeno il doppio delle persone che avrebbero dovuto starci: un centinaio di allievi per un

solo docente è davvero troppo".

Maria Freda, 22 anni, condivide queste riflessioni: "Il problema principale del semestre, per quanto mi riguarda, è stato il passaggio al Nuovo Ordinamento. Si sono verificate varie sovrapposizioni tra i corsi, particolarmente tra quelli scientifici e quelli di progettazione". E' anch'ella in debito di Scienza delle costruzioni, Statica e Teoria delle strutture. Secondo la studentessa, "il problema è che sono corsi spesso affidati a docenti di età avanzata, certamente bravissimi, ma che hanno un approccio didattico non adatto alla nuova realtà universitaria". Fornisce un'altra testimonianza delle condizioni di sovraffollamento in cui molti studenti hanno seguito i laboratori del primo semestre: "C'erano oltre 120 iscritti al laboratorio di Tecnologia del recupero edilizio. Difficile anche entrare in un'aula dove i posti disponibili non sono più di una sessantina".

Antonella, 24 anni, ("preferisco non dire il cognome"), è passata dal Corso di Laurea in Scienze dell'architettura alla quinquennale. "La precedente esperienza", dice, "non mi ha soddisfatta. Mi sono trovata a studiare programmi non diversi da quelli della Laurea Magistrale, ma con meno tempo a disposizione". Dice la sua sugli esami scientifici, perenne croce di molti tra gli studenti del Corso di Laurea: "Non è pensabile che gran parte delle ragazze e dei ragazzi siano deficienti. Evidentemente, se un docente viaggia

alla media di tre o quattro bocciature a persona, prima che l'allievo superi l'esame, qualcosa non va anche nel professore. Alcuni - Nappa e Baratto, per esempio - pare che non siano contenti se un ragazzo non ripete almeno tre volte la prova. Io sono stata bocciata tre volte dal prof. Zuccaro".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier



libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI




081.291166
081.291401

L'Ateneo si presenta agli studenti medi e cerca soluzioni per i fuoricorso

Entra nel vivo l'attività del Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo de L'Orientale, sotto la guida della prof.ssa **Valeria Micillo**, docente di Filologia Germanica. Si punta su un più selezionato rapporto con le scuole per l'orientamento in entrata, recupero dei fuoricorso per quello in itinere, e potenziamento stage per il post-laurea.

Il primo appuntamento di quest'anno per le nuove leve provenienti dalle superiori si sta svolgendo proprio mentre siamo in edicola (**12 marzo**), presso l'aula T1 di Palazzo del Mediterraneo. Si tratta di una giornata di presentazione dell'offerta didattica di Ateneo e di illustrazione dei servizi del Servizio di Orientamento. All'incontro, che si svolge su due turni (mattiniero e pomeridiano), è stato invitato solo un ventaglio selezionato di scuole di Napoli e del Sud Italia, per un totale di circa 350 studenti. "Si tratta di scuole con cui abbiamo rapporti già da tempo, dalle quali provengono una buona percentuale di nostri studenti - spiega la prof.ssa Micillo - per le quali siamo sicuri ci sia un interesse e una buona motivazione da parte degli alunni. Noi siamo un Ateneo piccolo e, più che ai grandi numeri, siamo interessati alla qualità del nostro orientamento, anche perché le nostre sono competenze specifiche e richiedono un altrettanto specifico interesse da parte dei ragazzi. Abbiamo deciso di invitare solo determinate scuole per evitare sovraffollamenti dannosi e troppa



confusione". Gli incontri di orientamento si svolgono anche presso le istituzioni scolastiche. "Tra i nostri programmi ci sono attività come il **progetto Ponte** con il quale si lavora in classe su un'area tematica prescelta e con le modalità dell'insegnamento universitario. In questo modo i ragazzi hanno un contatto diretto con le tematiche e le metodologie accademiche. Ancora, stiamo stringendo rapporti con le scuole per attivare dei **percorsi didattici specifici** per avvicinare gli studenti alla conoscenza di alcune discipline e culture meno conosciute e che sono

oggetto di studio a L'Orientale". Insomma, un buon orientamento va fatto seguendo obiettivi specifici ed attività mirate per stimolare la curiosità e gli interessi di studenti che hanno già l'occhio rivolto verso le altre culture, paesi, tradizioni e lingue diverse e a volte singolari. Se si sbaglia percorso, infatti, il rischio per lo studente è di ritardare o interrompere la propria carriera accademica.

Per sanare la piaga dei fuoricorso, nuovi e vecchi, il Servizio di Orientamento ha in cantiere una serie di iniziative di recupero, iniziando proprio da uno screening

completo della situazione in Ateneo. "Con la prof.ssa Morlicchio, ProRettore alla Didattica - aggiunge Micillo - stiamo iniziando un lavoro di valutazione e di analisi della situazione dei fuoricorso: non ci preoccupano tanto i vecchi, che restano immobili o tendono a diminuire, ma i nuovi fuoricorso, cioè quelli del nuovo ordinamento, che aumentano. Questi ragazzi, invece, si possono recuperare facilmente, magari perché sono indietro solo di pochi esami o della tesi. Completato lo screening, si contatteranno gli studenti per cercare di capire insieme quali sono le difficoltà, stimolarli e aiutarli a superarle. Il CAOT ha svolto un lavoro del genere anche negli scorsi anni e devo dire che sul piano personale si sono avuti degli ottimi risultati".

Post-laurea: "stiamo lavorando molto sugli stage, perché abbiamo notato che il nostro Ateneo, in quanto piccolo e specialistico, ha bisogno di indirizzare i suoi laureati ad un approccio al mondo del lavoro che non sia solo quello delle lingue". "Lo stage è un trampolino di lancio, si rende chiaro al laureato qual è il suo campo di inserimento attraverso una situazione pratica. Per questo è importante - aggiunge la prof.ssa Micillo - fare una buona indagine prima di inserire un laureato in un'azienda: è essenziale che combacino le esigenze di entrambi. In base ai nostri dati, possiamo dire, però, che i nostri ragazzi svolgono stage fruttuosi, in quanto nel 30% circa dei casi si trasformano in contratti a tempo determinato o indeterminato. Abbiamo, infatti, un cospicuo blocco di aziende, nazionali ed internazionali, che ci chiedono laureati con determinati profili, in campi molto diversi e a volte impensabili per un laureato in area umanistica".

Valentina Orellana

Tributo al prof. Boris Uspenskij, linguista russo per 16 anni docente a L'Orientale

Torna all'Orientale dopo più di un anno dal suo pensionamento, il grande esperto di semiotica **Boris Uspenskij**, docente di Lingue e letterature russe e Storia della lingua russa per sedici anni nell'Ateneo napoletano. Classe 1937, il professore ha insegnato presso università prestigiose come la Harvard University, la Cornell University, l'Università di Vienna e l'Università di Graz come docente invitato. Il suo lavoro è riconosciuto a livello internazionale ed è membro di numerose accademie e scuole europee.

Al linguista russo L'Orientale ha dedicato una giornata di studi, che si è celebrata giovedì 4 marzo, organizzata dal Dipartimento di Studi dell'Europa orientale e dal prof. **Sergio Bertolissi**. Durante l'incontro sono stati presentati due volumi in suo onore.

"Sono molto felice di questa giornata. Ho trascorso sedici anni all'Orientale e mi sono trovato molto bene, sia nel rapporto con i colleghi, che con gli studenti, tutti molto capaci e che hanno saputo continuare anche dopo il mio pensionamento i miei studi di slavistica", commenta il prof. Uspenskij.

Degli anni trascorsi all'Orientale,

dal 1993 al 2009, il professore ricorda le ricerche di semiotica, i volumi pubblicati con il supporto dell'Ateneo, i rapporti umani con diversi colleghi e il prestigio di un Ateneo unico nella sua specificità e conosciuto a livello internazionale. "Quando ho iniziato ad insegnare all'Orientale, mi ricordo che negli incontri o alle conferenze a cui partecipavo all'estero dire di insegnare in questo Ateneo era segno di grande prestigio, in quanto la sua fama era riconosciuta a livello europeo ed extraeuropeo per la grande tradizione orientalistica che portava avanti. Negli ultimi anni però - confessa con tristezza il grande studioso - sembra essersi spenta un po' della sua luce. Per troppi anni ci sono state lotte interne all'Ateneo tra orientalisti ed occidentalisti e da queste battaglie sembra esserne uscito perdente il grande bagaglio di cultura orientale. Quando sono arrivato qui nel '93 - continua la sua analisi - rimasi molto colpito dal livello degli orientalisti, sia per numero che per qualità degli insegnamenti e della ricerca. Però nel tempo si sono indeboliti, adesso la maggior parte degli insegnamenti appartiene ad aree diverse. L'Orientale ha perso

la sua peculiarità, e così sta perdendo anche la sua fama internazionale".

E in sedici anni di permanenza in Italia, il prof. Uspenskij sembra aver notato un impoverimento generale anche degli studenti, del loro approccio allo studio e del sistema universitario in generale, sempre più legato ad un'impronta aziendale, ad un esamificio più che ad un luogo dove si fa cultura. "L'Università, come Istituzione, è decaduta. Non solo in Italia - commenta dall'alto della sua lunga carriera - Ormai gli Atenei sono come scuole superiori, si è perso l'approccio critico e creativo allo studio. Questo svilimento della cultura universitaria è dovuto in parte alle riforme, in parte ad una tendenza generale che colpisce tutti i paesi. Sono cambiate le modalità di insegnamento e gli studenti pensano solo ad accumulare crediti, perché hanno fretta, ma non sanno quello che veramente servirà loro dopo. E' importante, invece, provocare l'interesse in questi ragazzi, stimolarli a sviluppare un senso critico".

Un invito che il professore sente di lasciare agli studenti dell'Orientale è quello di non sottovalutare l'importanza della tesi, che è il primo lavo-

ro di ricerca su cui si cimentano: "e quindi l'approccio deve essere scientifico", non deve essere solo ripetizione di nozioni, commenti, studi portati avanti da altri, ma deve essere frutto di una ricerca originale. E' questo il senso che bisogna dare alla tesi di laurea, e che oggi si va sempre più perdendo".

Al suo ritorno a Napoli, qualche parola la dedica anche a questa città che lo ha ospitato per tanti anni e che lo ha colpito per la sua diversità: "E' vero che Napoli è una città un po' difficile, però a me è piaciuta così com'è. E' sicuramente la città meno globalizzata d'Italia. All'inizio mi ricordava i film del neorealismo italiano. Quando andavo a passeggio ero accompagnato nelle strade dai suoni delle persone (canzoni, richiami, rumori di artigiani). Adesso quei rumori da neorealismo non li sento più, forse la preoccupazione rende tutti più silenziosi. E' evidente, però, come qui sia ancora difficile assicurare una vita sociale ben organizzata. Naturalmente ci si può chiedere se una vita regolamentata potrebbe cancellare lo splendore della città, ma questa è una domanda retorica...".

Valentina Orellana

Intervista alla prof.ssa Anna De Meo, Presidente del Cila

Scambi con l'estero, per gli studenti ora è tutto più semplice

Studiare all'estero diventa più agevole con la semplificazione delle procedure della convalida esami grazie ad una tabella di corrispondenza sulla valutazione introdotta dallo scorso anno. **"Stiamo cercando di valorizzare gli scambi con le università straniere, in particolare con quelle extra europee"**, spiega la prof.ssa Anna De Meo, Presidente del Cila (Centro Interdipartimentale Servizi Linguistici e Audiovisivi) – offrendo agli studenti la possibilità di vedersi riconosciuto il lavoro svolto durante il periodo di permanenza all'estero con più sicurezza e in maniera più semplice".

Fino a qualche tempo fa, infatti, chi partiva per scambi con uno dei **36 paesi extra europei** con i quali L'Orientale ha accordi, aveva il timore che il suo lavoro non venisse debitamente riconosciuto e che gli esami sostenuti all'estero andassero in parte perduti o necessitassero di integrazioni. Insomma, si correva il rischio che fosse 'tempo perso'. **"Abbiamo attivato un servizio per migliorare lo scambio sia nel periodo iniziale, quindi quello informativo, sia nel periodo finale, del rientro in Italia, rendendo quasi automatico il riconoscimento dei crediti"**, spiega la prof.ssa De Meo. Un lavoro che sta portando già i suoi frutti e si è tradotto ad esempio con l'allungamento del periodo di soggiorno all'estero. **"Negli scorsi anni, in concomitanza con l'entrata in vigore della legge 509, l'uscita verso i paesi esteri aveva subito un rallentamento e si erano accorciati i periodi di permanenza a soli pochi mesi. Un atteggiamento dovuto soprattutto alla paura di perdere un semestre, uscire fuori corso, non rientrare con i tempi degli esami vista la nuova organizzazione della didattica sul 3+2. Ultimamente, invece, c'è stata un'inversione di tendenza e crediamo che l'aver predisposto una tabella di riferimento per la convalida dei crediti e l'aver snellito al massimo tutta la procedura possa essere un ulteriore incentivo"**.

Sono tanti gli studenti dell'Ateneo che partono alla volta di Cina, Giappone, Russia, Yemen, Nigeria; altrettanto numerosi i giovani che da questi paesi arrivano a Napoli e che si fermano per soggiorni che arrivano sempre più spesso ai 12 mesi. **"Alcuni studenti, pur avendo scelto di studiare all'Orientale per un periodo di un semestre, dopo essere stati qui, aver conosciuto l'Ateneo e aver anche apprezzato la città, mi hanno chiesto di firmare l'agreement per poter restare un altro semestre. Questo fa molto piacere perché vuol dire che, anche i più titubanti, vivendo l'esperienza sul campo, hanno apprezzato il nostro Ateneo"**.

Sono stati 48 lo scorso anno gli ospiti stranieri, mentre per quest'anno accademico si possono contare, tra gli altri, ben **9 studentesse vietnamite dell'Università di Hanoi** arrivate per il secondo semestre. **"La convenzione con Hanoi è una novità. Rappresenta anche un modo per valorizzare e reintrodurre all'Orientale la lingua e cultura vietnamita, attualmente non presente come insegnamento, e che attraverso lo scambio di docenti potrebbe essere riproposta sotto chiave di seminari o conferenze"**.



• LA PROF.SSA ANNA DE MEO

Tanti i servizi che il Cila mette a disposizione degli studenti ospiti, sia nel primo che nel secondo semestre, come il **Progetto Tandem** che vede l'affiancamento di uno studente italiano ad uno straniero, o i **corsi di italiano L2** che aiutano nell'apprendimento della lingua. Proprio i corsi di italiano, dei quali possono usufruire anche gli studenti stranieri

della Sun, da quest'anno si sono arricchiti di uno strumento **"innovativo, tecnologico e creativo"**, in più con l'utilizzo della **web radio** di Ateneo, **"i ragazzi vengono coinvolti nella realizzazione di puntate della web radio; in questo modo hanno la possibilità di esercitarsi con la lingua italiana in maniera divertente"**. L'iniziativa ha riscosso così tanto successo da arrivare fino alla Rai, vincendo il concorso **"Il cantiere di Radio 3"**. **"Abbiamo partecipato al concorso presentando una delle puntate dei ragazzi del corso di italiano, dal titolo 'Noi visti dagli altri'. Siamo stati tra i vincitori selezionati per andare in onda su Radio 3, dove la nostra puntata è stata trasmessa il 23 gennaio"**, racconta la docente.

Un'altra novità da segnalare è il **seminario 'Modelli multiculturali, didattica e tutela linguistica delle comunità arabo-islamiche in contesti migratori'** rivolto agli studenti di tutte le Facoltà dell'Ateneo, ma anche di altre Università, nonché a coloro che, per lavoro o per ricerca, sono interessati alla tematica tratta. L'iniziativa **"si affianca al corso di Didattica L2 e affronta il problema della seconda e terza generazione di immigrati da paesi arabofoni ed in**

particolare la questione della tutela del patrimonio culturale e linguistico del paese d'origine", spiega la prof.ssa De Meo. Non è prevista la conoscenza della lingua araba ma, sottolinea la docente, è consigliabile visto che si affronterà l'analisi di testi in lingua. Il seminario, di 24 ore, è gratuito, ma è a numero chiuso, per un massimo di 30 partecipanti, ci si prenota entro il 30 marzo. Partirà il 9 aprile (ore 14-17) a Palazzo del Mediterraneo, per proseguire tutti i venerdì fino al 28 maggio, con sette incontri in totale. Prevista una verifica e un colloquio finale.

Valentina Orellana



Scritti di lingua, solite stroncature

Quarto piano di Palazzo Giusso, elenco dei risultati dell'esame di **Lingua e Linguistica inglese I** del prof. **Maurizio Oberholtez**. Qualcuno ha aggiunto sull'avviso: **"14 su 91, vergognati!"**. **"La prossima volta studiate di più"**, ha replicato il docente. Uno scambio di battute che la dice lunga sui tanti drammi che si consumano nelle aule de L'Orientale in periodo di esami. Soprattutto quando si tratta delle prove scritte di lingua. **"Su 150 persone sono stati promossi solo in 16. L'aula Mura Greche di Palazzo Corigliano era piena"**, sostiene più di uno studente che ha assistito all'esame di **Lingua Inglese II** del 2 febbraio con la prof.ssa **Maria Cristina Nisco**. **"L'aula era piena perché c'erano esami di più cattedre; i miei studenti erano solo 33 – afferma, invece, la docente mentre mostra l'elenco dei candidati - Ne sono stati promossi 16, il 50 per cento. Non mi sembra un brutto risultato"**. Lo stesso sostiene la prof.ssa **Maria Giovanna Fusco**, docente di **Lingua inglese III e V** per la Triennale e IV e V per la Specialistica. **"Di solito la sessione di febbraio raccoglie gli studenti più deboli. E comunque il 50% dei partecipanti ha superato l'esame"**. Ma quindi la difficoltà degli studenti all'esame è reale? La prof.ssa Nisco spiega che l'esame verte su una prima parte basata sulla comprensione del testo, per poi passare ad esercizi di produzione e trasformazione delle frasi. **"I nostri livelli sono quelli stabiliti dagli European Frames, devono per forza essere quelli. Quindi non possiamo svegliarci la mattina e pretendere l'impossibile dai nostri studenti. Inol-**

tre, gli esercizi che presentiamo non sono nulla di più rispetto a quelli che gli studenti svolgono con il lettore durante il corso. Il problema reale è la scarsa frequenza. Molti studenti, forti del fatto che l'inglese non è una lingua nuova, prendono l'esame con troppa superficialità. Il lettore quest'anno ha dovuto eliminare due lezioni per mancanza di partecipanti".

Due anni per superare Inglese I

Ma non tutti ritengono che questo sia un motivo valido per bocciare. **"Bisogna mettere gli studenti in condizione di superare l'esame anche se non possono seguire - dice Manuela, studentessa alla Facoltà di Lettere - Io non ho potuto seguire questo semestre perché il corso di Inglese coincideva con quello di Arabo. Eppure ho studiato, ho svolto gli esercizi del libro indicato dai professori. Sono stata anche all'estero diverse volte e non ho mai avuto problemi a farmi capire. Eppure ho impiegato quasi due anni per passare Inglese I ed è la**

seconda volta che provo Inglese II senza risultati. Sto cominciando a pensare che il problema sia mio". Altri studenti, invece, attribuiscono le mancate promozioni al metro di giudizio. **"Non voglio condannare i professori - dice Anna, anche lei studentessa di Arabo e Inglese - ma è normale che se il voto massimo per un compito eccellente è 26, diventa più difficile raggiungere il 18 con un compito mediocre"**. **"Io ho sbagliato due esercizi su dieci - racconta Maria, mentre tiene il compito in mano - e comunque sono stata bocciata. I compiti non sono eccessivamente difficili, ma il metro di giudizio è troppo severo"**. **"Gli esercizi sono bilanciati - spiega la prof.ssa Nisco - ad ognuno è assegnato un voto. Ci sono quelli che valgono di più e quelli che valgono di meno. Per cui si può essere bocciati anche sbagliando solo due esercizi se sono quelli più importanti. Inoltre, c'è da aggiungere che allo scritto vengono fuori tutte le lacune che gli studenti si portano dietro. Non basta rispondere correttamente se poi si commettono errori grammaticali"**.

Marilena Passaretti

Cinema yiddish

Rassegna di cinema yiddish, a cura di **Raffaele Esposito**, nei venerdì del mese di marzo. L'iniziativa è organizzata dal Centro di Studi Ebraici de L'Orientale. Le proiezioni, in versione originale con sottotitoli in inglese, si tengono presso l'Aula 3 di Palazzo Corigliano alle ore 10.30. Gli appuntamenti in programma: 12 marzo **Tevye il lattai** (1939), 19 marzo **Il cantore di Vilna** (1940), 26 marzo **I nostri figli** (1948). La partecipazione alla rassegna consente agli studenti di conseguire 2 crediti formativi.

Alle urne il 16 e 17 marzo

Elezioni studenti, una lista candidata

Il 16 e il 17 marzo i circa 10mila iscritti a L'Orientale sono chiamati a votare per i loro rappresentanti in Consiglio di Amministrazione e nei Consigli di Facoltà; sono state indette, inoltre, le suppletive per l'elezione di un membro integrativo della Facoltà di Lingue in seno al Consiglio degli Studenti di Ateneo.

Unica lista che ha presentato candidature è **Open**, la neo formazione politica, nata dall'unione tra 'Orientale 05', 'Asterisko' e 'Eureka'. La lotta per i seggi sarà tutta interna, dunque. Neanche per questa unica lista, però, è tutto filato liscio perché si sono verificati problemi al momento della verifica di regolarità all'Ufficio Elettorale. Non sono state accettate, infatti, le candidature presentate per i seggi nei Consigli di Facoltà di Lettere e di Lingue, né quelle per la poltrona vacante nel Consiglio degli Studenti. *"Purtroppo è emerso che alcuni degli studenti che avevano firmato per sostenere la presentazione della lista non erano in regola con il pagamento delle tasse, e quindi - spiega Alex Poma, presidente di Orientale 05 - la loro firma non poteva essere accettata. Si è trattato di un errore di cui non si può incolpare nessuno. Chiederemo, naturalmente, che vengano subito indette delle elezioni suppletive, magari da accorpare con il voto per il Consiglio Universitario Nazionale che si svolgerà a maggio"*.

I nomi dei candidati. Al Consiglio di Amministrazione (CdA): **Roberto Grimaldi**, consigliere uscente, **Marco Altuore**, **Elena Giaimi** e **Pietro Esposito**; al Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche: **Andrea Della Monica**, **Chiara De Capitali**, **Elia De Leo**, **Ferdinando Cananzi** e **Maria Magda**; in Consiglio di Facoltà a Studi Arabo Islamici: **Dario De Stefano** e **Fatima Ouarzi**, consigliere uscente.

Una sede a S. Giorgio a Cremano?

Tanti nomi nuovi tra i candidati, ma tante sono anche le vecchie problematiche da portare avanti, come spiega Roberto Grimaldi, candidato per un secondo mandato in CdA ed iscritto alla Facoltà di Scienze Politiche: *"Bisogna riprendere le vecchie battaglie. In questi anni è stato fatto parecchio, dalle piccole cose che riguardano esigenze quotidiane, come il wi fi, fino alle grandi lotte, come quella per la residenza. La mia candidatura nasce dalla volontà di proseguire sulla stessa strada per portare avanti le istanze degli studenti. La questione residenze sembra essere arrivata ad una svolta con la nuova struttura di via Brin, ma adesso stiamo concentrando la nostra attenzione sulla possibilità di avere una sede nella quale trasferire alcune attività di Ateneo a San Giorgio a Cremano. L'Ateneo negli scorsi mesi ha preso contatti con il Comune per l'assegnazione di uno stabile, da destinare a diverse attività. Noi seguiremo con molta attenzione l'evolversi di questa questione perché abbiamo paura che lo spo-*



• ROBERTO GRIMALDI

stare alcune attività didattiche possa creare dei disagi agli studenti". Ma i dubbi non mancano neanche sulla nuova residenza, che già sta iniziando a far nascere discussioni proprio tra i fuori sede. Racconta Pietro Esposito, consigliere uscente del CdF di Lingue e candidato al CdA: *"Tra i ragazzi ho potuto riscontrare un po' di malcontento per la location della residenza. Alcuni temono che la zona non si possa riqualificare e che non sia sicura per accogliere studenti che vengono da fuori città. Io, invece, ritengo che avere finalmente una residenza sia, a prescindere, un risultato positivo e che la zona di via Brin, se c'è l'appoggio delle istituzioni, possa rinascere e offrire molto". "Comunque - aggiun-*

ge Grimaldi - siamo forti di un buon dialogo con le istituzioni, con il Rettore e con i Pro-rettori che in questi anni abbiamo potuto valutare come persone molto pratiche, aperte al confronto e che 'pensano come studenti'".

A Studi Islamici disagi per l'accorpamento con Lettere

Spazi e cambiamenti introdotti dalla riforma, le questioni da affrontare nei Consigli di Facoltà. Per **Andrea Della Monica**, candidato per Scienze Politiche, due sono le priorità. Innanzitutto **l'informazione**: *"dobbiamo aiutare gli studenti a capire come funziona l'Università, come adeguarsi ai cambiamenti introdotti nella didattica, e soprattutto informarli sul ruolo delle rappresentanze e sul fatto che possiamo essere un valido tramite tra loro e le istituzioni accademiche anche nella risoluzione dei problemi quotidiani"*. Poi gli **spazi**: *"problema difficile da risolvere ma i disagi possono essere alleviati con un po' di organizzazione. Nell'ultimo anno molti docenti sono stati trasferiti dai loro uffici in Dipartimenti di aree diverse, e questo ci ha creato non poche difficoltà, perché spesso non riuscivamo a trovarli. Inoltre, alcuni esami si svolgono nelle aule studio, un assurdo perché si toglie ai ragazzi quei pochi spazi per socializzare"*.

Riconquistare il Corso di Laurea Triennale, adesso Interfacoltà con Lettere: la battaglia da portare avanti per **Fatima Ouarzi** a Studi Arabo Islamici. **"L'accorpamento con Lettere ci ha creato tantissimi disagi. I corsi sono stracolmi e c'è sempre caos. Noi eravamo**



• ANDREA DELLA MONICA

abituati a seguire massimo in 10-15 studenti e a stringere rapporti diretti con i docenti. Adesso, invece, ci ritroviamo a seguire in piedi in aule sovraffollate da 60 persone. Per i nostri studi, invece, è importante poter seguire con calma, discutere con il docente, confrontarsi durante la lezione. Il nostro Corso di Laurea è molto specifico ed è assurdo inglobarci ad altri. La nostra sarà una battaglia dura e probabilmente senza speranza, perché sappiamo che le decisioni prese in Ateneo sono dovute a vincoli imposti dalla riforma 270. Però, ci batteremo ugualmente per ribadire il nostro diritto allo studio e cercare una soluzione in accordo con i docenti".

Valentina Orellana

Linguistica, il giallo delle prenotazioni scomparse

Giallo a Lettere. Esame di Linguistica: sparisce il foglio delle prenotazioni d'esame e poi nessuno studente si presenta all'appello del 25 febbraio.

"E' la prima volta che mi capita un episodio così sgradevole. Credo sia stata una bravata organizzata per creare il caos - afferma la prof.ssa Antonella Giannini - I fogli erano pieni per ben sette giorni, anche con prenotati fuori lista. Dopo la scomparsa dei moduli, ho pubblicato un avviso in bacheca in cui invitavo i ragazzi che si erano prenotati fino al 4 marzo a ripresentarsi per non perdere l'appello. Ma poi all'esame non si è presentato nessuno".

La docente, che ad ogni appello esamina oltre duecento studenti, divide i candidati su più giornate per non creare disagi e attese sennò. Per ogni appello, dunque, vengono affissi diversi fogli, tanti quanti sono i giorni di esame, sui quali i ragazzi si possono prenotare. *"Nel mese di febbraio avevo esaminato già circa 100 studenti, ma nelle ultime date del mese non si è presentato nessuno. Comunque la maggior parte delle restanti prenotazioni sono per i giorni 4 e 8 marzo"*.

Non sembra chiaro chi e perché abbia strappato il foglio ma è evidente che un po' tutti ne hanno approfittato per rinviare l'esame di qualche giorno. *"Sicura-*

mente non si può punire tutti, perché non bisogna generalizzare. Da parte mia, però, c'è sempre stata buona volontà e l'impegno ad evitare agli studenti anche il minimo disagio. Avrei voluto la stessa serietà anche da parte degli studenti. Se le cose stanno così, invece, sarò costretta ad eliminare il sistema del diario articolato su più date. Verranno tutti insieme il primo giorno d'esame e li rimanderò man mano ai giorni successivi".

Una soluzione a questi inconvenienti potrebbe venire dal sistema delle prenotazioni on-line, ma sulla pagina web della docente c'è scritto chiaramente che non si accetta questa modalità. *"Sono sempre stata favorevole alla procedura informatica, ma da quando è stato attivato il sistema non sono mai riuscita ad accedervi. E non ho ricevuto alcuna risposta quando ho chiesto spiegazioni. Di recente mi è stata inviata una mail dalla segreteria nella quale mi si informa che solo dalla prossima sessione potrò usare il sistema on-line e che diventerà obbligatorio. Non si verificheranno più episodi come la recente bravata, però sarà più difficile organizzarsi per l'articolazione dell'esame su più giorni. A questo punto necessito della collaborazione di tutti gli studenti"*.

Bioetica, parte il 14esimo anno di attività del Cirb

La Sala delle Conferenze della Facoltà di Medicina era piena, lo scorso 22 febbraio, per la cerimonia di inaugurazione del 14esimo anno di attività del C.I.R.B., il Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica.

"Il C.I.R.B. nasce nel 1996, con una convenzione stipulata tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e la Seconda Università. Convenzione alla quale hanno, poi, aderito Suor Orsola Benincasa, Orientale e Parthenope – ha spiegato, in apertura della cerimonia, il prof. **Lorenzo Chieffi**, direttore del Centro da novembre dello scorso anno e Preside della Facoltà di Giurisprudenza di S. Maria Capua Vetere – Un centro che nasce dalla volontà di un gruppo di studiosi di avviare un percorso sui temi della Bioetica. Tra gli obiettivi, in primo luogo, c'è l'approfondimento delle problematiche di ordine etico in relazione all'essere umano". Nel corso degli anni, l'attività del Centro è stata caratterizzata dalla multidisciplinarietà di un approccio analitico. "Tante sono state le iniziative promosse – continua Chieffi – Seminari,

letture, convegni... Quest'anno, speriamo di riuscire ad istituire **tre premi per le migliori tesi di laurea**".

Durante la cerimonia, il prof. **Franco Rossi**, Rettore della Sun, ha tenuto una *Lectio Magistralis* dal titolo 'Sperimentazione clinica dei farmaci e ricerca indipendente'. "La medicina e la diagnostica hanno fatto ormai passi da gigante – ha spiegato Rossi – i farmaci hanno cambiato la storia delle malattie portando una riduzione della mortalità". La lezione si è concentrata sul percorso di sperimentazione di un farmaco. "E' un iter molto lungo, che va oltre i dieci/dodici anni, e che presuppone un impegno economico e sperimentale molto forte. La sperimentazione, condotta secondo canoni internazionali, deve dimostrare l'efficacia e la tollerabilità di un farmaco". Il 74 per cento delle sperimentazioni, quindi la maggioranza, si svolge all'interno delle Università anche se la scarsità di risorse rende tutto più complicato. "A parte pochi farmaci innovativi, – continua Rossi – oggi vengono approvati sempre più surrogati, non superiori alle classi di farmaci esistenti. Parlare di etica non è facile:

bisogna fare ancora tanto per tutelare la salute di tutti. Basta pensare alla scarsa distribuzione dei farmaci nei Paesi poveri dove si concentra la gran parte della popolazione mondiale".

CICLO DI SEMINARI A GIURISPRUDENZA. Sempre sui temi della Bioetica è in partenza presso la Facoltà di Giurisprudenza un ciclo di seminari. Si compone di sei incontri – dal 18 marzo al 25 maggio – organizzato dalle cattedre di Bioetica, Diritto pubblico e Medicina legale in collaborazione col C.I.R.B.. "La Bioetica è una disciplina giovane, nata nel 1970, e plurima – afferma il prof. **Pasquale Giustiniani**, docente di Bioetica – nel senso che convergono più saperi: la Filosofia, il Diritto, la Teologia. Insomma unisce le competenze di più saperi e di più soggetti". Una disciplina i cui temi costituiscono sempre più lo spunto di dibattiti attuali. "Sono tematiche che vanno sempre più approfondite, come i diritti dei non nati o degli organismi inanimati studiati da un segmento della Bioetica contemporanea che prende il nome di Bioetica ecologica o Bioetica della responsabilità". Il corso, il cui esame è com-

plementare a Giurisprudenza, "è frequentato da una discreta quantità di studenti. Si tratta soprattutto di ragazzi che seguono Diritto costituzionale, altro insegnamento che si collega molto alla Bioetica. Faccio solo un paio di esempi dai quali si comprende la stretta correlazione tra i due insegnamenti: il rispetto delle entità religiose presenti sul territorio nazionale e l'art. 32 sul diritto alla salute". Il primo incontro è fissato per giovedì 18 marzo alle ore 15.30 presso l'Aula Matteo Ripa dell'Università L'Orientale. Si parlerà di 'Bioetica e responsabilità per le future generazioni', con il prof. **Lorenzo Chieffi**, i professori **Maria Antonietta La Torre**, **Luigia Melillo**, **Alberto Postigliola**, **Silvio Gambino** e **Raffaele Bifulco**. Agli studenti della Facoltà di Giurisprudenza che parteciperanno almeno a cinque dei sei incontri seminariali, con superamento di una prova finale, saranno attribuiti dai tre ai sei crediti formativi. I ragazzi interessati possono iscriversi presso la segreteria didattica dell'aulario o inviando una mail all'indirizzo antonio.derosa2@unina2.it.

Maddalena Esposito

Corsi di recupero, seminari e cineforum a Studi Politici

Attenzione alla didattica e alle questioni di stretta attualità a Studi Politici. La Facoltà ha dato il via ai **corsi di recupero** per gli studenti che non hanno raggiunto la sufficienza ai test d'ingresso. Spiega il Preside, prof. **Gianmaria Piccinelli**: "abbiamo organizzato **quattro corsi a carattere prevalentemente metodologico**, con l'obiettivo di consentire agli studenti del primo anno l'acquisizione di elementi di Matematica e Statistica per lo studio dell'Economia, nonché gli elementi fondamentali per lo studio dei processi storico e geo-politici e per le Scienze della politica". I corsi di primo sostegno, tenuti da docenti selezionati tra esperti esterni provenienti dalla scuola secondaria, sono aperti a tutti gli studenti del primo anno che manifestano interesse. "Per ciascuno dei quattro corsi – continua Piccinelli – sono coinvolti **tra i 60 e i 90 studenti**, suddivisi in classi da 20/25 al fine di consentire un efficace intervento del docente e la possibilità di realizzare una didattica di tipo seminariale". Intanto, a partire dal mese di aprile e parallelamente ai corsi del secondo semestre, prenderanno avvio una serie di **attività tutoriali speciali**. "Per diversi insegnamenti, i tutor seguiranno gli studenti sia con attività integrative dei contenuti, ad esempio con l'attivazione di laboratori tematici, sia soprattutto con simulazioni e test scritti di accertamento". Attività attraverso le quali la Facoltà intende offrire un aiuto concreto agli studenti. "Si tratta – conclude Piccinelli – di una scelta molto responsabile che abbiamo fatto a fronte dei 400 nuovi immatricolati di quest'anno, che vorremmo potessero portare al termine regolarmente il loro percorso accademico, evitando il purtroppo frequente abbandono tra il primo e il secondo anno di corso".

Iniziative culturali. La Facoltà propone un **ciclo di seminari internazionali** dedicati al tema 'Culture migranti'. "La questione dell'integrazione del multiculturalismo è quotidianamente tra le top news, e – dice il Preside – d'altra parte non è facile per i più giovani saper leggere criticamente le situazioni e comprendere in modo approfondito le soluzioni possibili ai diversi problemi, per la cui analisi è necessario comporre saperi diversi". Nei nove incontri in programma, partiti il 13 febbraio, si confronteranno, con gli studenti, esperti italiani e stranieri su problematiche culturali, religiose, sociali, politiche, giuridiche, letterarie e linguistiche.

Di seguito il calendario degli

appuntamenti: il 17 marzo la prof.ssa **Antonella Straface** dell'Università L'Orientale tratterà il tema 'L'Islam diviso'; il 24 marzo 'La traduzione culturale' con la prof.ssa **Marina Vitale** de L'Orientale; il 14 aprile 'Riscrivere la storia coloniale italiana: memoria e finzione della narrativa contemporanea' con la prof.ssa **Giuliana Benvenuti** dell'Università di Bologna; il 21 aprile 'L'Italia multiculturale: alla ricerca di un modello di integrazione' con **Mostafa El Ayoubi**, caporedattore del mensile 'Confronti'; il 5 maggio 'Migrazioni e Mediterraneo: attori, temi e pratiche interculturali' con **Adel Jabbar**, della Consulta Nazionale per l'Immigrazione; il 12 maggio 'La francofonia: una scommessa



politico-culturale' con la prof.ssa **Emilia Surmonte** de L'Orientale.

Sempre sullo stesso tema, oltre ai seminari, il 23 marzo comincerà un **cineforum**. "Tre incontri – dice Piccinelli – per tre film sull'immigrazione e sulle differenze culturali presentati da registi e critici". I film in programmazione sono: *Hasan e Morqos* di Ramy Iman, *Machan* di Umberto Pasolini e *Cous Cous* di Abdel Kechiche.

INGEGNERIA

Nuovo ordinamento e accesso all'Albo professionale

"Il DPR 328/2001 andrebbe rivisto e modificato". E' la sollecitazione di alcuni laureati in Ingegneria che si riferiscono al decreto relativo a 'Modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti', i quali affermano: "Il DPR ha creato notevoli problemi ai laureati in Ingegneria del nuovo ordinamento che, a differenza dei colleghi del vecchio ordinamento, non possono iscriversi a tutti e tre i settori dell'Ingegneria: Civile, Industriale e dell'Informazione". Da quanto apprendiamo, la classificazione delle Classi di laurea sembra

essere organizzata secondo criteri precisi. "Un laureato in Ingegneria elettronica – affermano i giovani laureati – è classificato nel settore di Ingegneria dell'informazione e, nonostante durante il percorso formativo abbia sostenuto esami di Sistemi elettrici industriali ed Elettronica industriale, non può, sempre secondo la legge, firmare, per esempio, il progetto di un impianto elettrico. Il paradosso è che un laureato in Ingegneria gestionale può farlo, in quanto è classificato nel settore Industriale, pur non avendo grosse competenze in tale ambito". Le modifiche da apportare riguardano, per lo più, "la mobilità tra i settori". Ne abbiamo parlato con il prof.

Alessandro Soprano, Presidente della Commissione degli Esami di Stato per il 2009. "Chiarisco che l'iscrizione all'Albo serve, in linea di massima, per svolgere la libera professione – afferma Soprano – e, a mio avviso, è un po' difficile che un ingegnere elettronico intraprenda l'attività privata". Scegliere la specializzazione al momento dell'iscrizione alla Facoltà risulta molto importante. "In effetti, il decreto definisce il settore nell'ambito del quale si può operare: per esempio un ingegnere civile non potrà apporre la firma sul progetto di un motore. Gli studenti dovrebbero saperlo già al momento dell'iscrizione alla Facoltà", conclude Soprano.

GIURISPRUDENZA

650 studenti del vecchio ordinamento in debito dell'esame di Procedura Penale

Alla Facoltà di Giurisprudenza, il 15 marzo, partono i corsi di recupero di Procedura Penale, per gli studenti di vecchio ordinamento, e Diritto processuale penale per gli iscritti al Corso di Laurea Specialistica. "A Giurisprudenza, abbiamo un problema fondamentale: lo smaltimento dei fuoricorso" – afferma il prof. **Antonio Pagliano**, docente di Procedura penale – Sono circa 650 gli studenti del vecchio ordinamento che devono ancora sostenere l'esame di Procedura penale, ed è proprio per loro che abbiamo pensato all'organizzazione di corsi di recupero. Sono già tre anni che cerchiamo di sollecitare questa fetta di studenti, ma la partecipazione è sempre scarsa: l'anno scorso, il corso è stato seguito da non più di cinquanta o sessanta studenti. Qual è il problema fondamentale dei fuoricorsi? "A mio avviso, non frequentano più l'Università e non hanno un punto di riferimento preciso". E poi c'è il **programma da studiare**, abbastanza consistente. "Sono circa mille pagine, ma la questione è che gli studenti del vecchio ordinamento dovrebbero seguire due corsi: Pro-



cedura penale 1 e Procedura penale 2 in due semestri diversi, e poi sostenere l'esame su tutto il programma, a differenza degli studenti del nuovo ordinamento che sono più agevolati in quanto possono suddividere l'esame in due parti". Se si tratta di studenti che non frequentano la Facoltà, magari non sono a conoscenza neppure dei corsi di recupero... "Personalmente, sono convinto che la maggioranza degli iscritti ignora l'esistenza di queste opportunità perché non si collegano neanche al sito della Facoltà (www.giurisprudenza.unina2.it)".

Il programma del corso prevede la ripetizione degli argomenti più significativi: si comincia dall'ideologia e i modelli del processo penale fino a trattare le modifiche dell'imputazione e le letture dei dibattimenti.

LETTERE

Storia del teatro e dello spettacolo, una nuova disciplina dal prossimo anno

"Dal testo alla scena: per una storia del teatro attraverso la letteratura drammatica", questo il titolo del **seminario** da 3 crediti dedicato agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Lettere. L'attività, che rientra nell'ambito disciplinare *'Discipline dello Spettacolo'*, tratta tematiche relative alla storia del teatro in Occidente attraverso l'analisi di alcune grandi opere della letteratura drammatica che rappresentano epoche, contesti e particolari dinamiche caratteristiche dello spettacolo. Docente del seminario, che è iniziato il 2 marzo e consiste in 10 incontri di due ore ciascuno, il prof. **Francesco Cotticelli**, già coordinatore dell'editoria musicale del *'Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini'* di Napoli – associazione senza scopo di lucro che offre ai ragazzi 'a rischio' dei Quartieri spagnoli l'opportunità di avvicinarsi alla musica, al canto e alla recitazione attraverso laboratori di musica corale e del teatro oltre a svolgere attività di ricerca scientifica, editoria e, dal 2004, un concorso internazionale di canto barocco –. "Al corso parteciperanno circa trenta

ragazzi", dice il professore. E poi sottolinea che il seminario, oltre a mera 'attività a scelta' per gli studenti, è un'occasione per anticipare l'insegnamento di *Storia del teatro e dello spettacolo*, che dal prossimo anno accademico entrerà a pieno titolo nel piano di studi del Corso di Laurea. "Ogni lezione è dedicata all'analisi di un'opera (l'*Antigone* di Sofocle, *La Mandragola* di Machiavelli, *Amore allo specchio* di Giovan Battista Andreini, *l'Amleto* di Shakespeare, *il Tartufo* di Molière, *La Locandiera* di Goldoni, *il Don Giovanni* di Da Ponte, *l'Adelchi* di Manzoni, *l'Elektra* di Hofmannsthal e *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello) relazionata al contesto storico-sociale di riferimento su cui a fine corso gli studenti dovranno stilare una tesina". Per quanto concerne, invece, il prossimo anno, l'impegno extra-accademico di Cotticelli, "prevedo una collaborazione tra il corso di Storia del Teatro e il Centro di Musica attraverso incontri con note personalità del mondo musicale e drammaturgico italiano".

Barbara Leone

ECONOMIA

Commerciale, esame lungo e difficile

Chi non ce l'ha fatta al primo tentativo, segue i corsi di recupero

Diritto Commerciale: insegnamento del secondo anno del Corso di Laurea Triennale, spada di Damocle per molti studenti. La difficoltà della materia è ormai questione annosa per qualunque Facoltà sia giuridica che economica e, come sappiamo, fa incetta di bocciati. Molti gli studenti che non riescono a laurearsi proprio a causa di quest'esame. La Facoltà di Economia di Capua quest'anno ha attivato dei corsi di recupero. L'iniziativa registra **"entusiasmo e grande affluenza"** dice **Pietro Smarrazzo**, rappresentante degli studenti-Le lezioni di recupero sono dedicate in modo particolare all'approfondimento di alcune nozioni basilari". La frequenza "è obbligatoria e, non appena termineranno le lezioni, gli studenti potranno sostenere l'esame con una commissione composta dal docente del corso di recupero" (che è esterno alla Facoltà) "e dai collaboratori dei docenti titolari di cattedra".

Le testimonianze degli studenti raccolte, pur se di segno diverso, sono legate, però, da un'opinione comune: la difficoltà dell'esame dipende sia dalla sua complessità e ampiezza che dall'approccio metodologico che è completamente diverso rispetto a quello utilizzato per l'apprendimento di discipline economiche. **Domenico Costanzo**, studente fuori corso del Corso di Laurea Triennale in Economia e

Commercio, è tra i frequentanti del recupero. "Il corso, strutturato in quattordici lezioni, termina il 10 marzo. La materia è stata spiegata bene, nonostante il tempo, troppo ridotto per una disciplina tanto complessa. I docenti ci stanno trasmettendo le nozioni più importanti". Il paragone con i corsi istituzionali non regge: "Ho già seguito il corso con il prof. Pisani e qualitativamente lo reputo migliore rispetto a questo, dato il maggior numero di ore che il docente aveva a disposizione". A dicembre Domenico ha sostenuto l'esame portando a casa, però, una bocciatura: "Riconosco di aver dedicato, allora, poco tempo allo studio" ma per i suoi colleghi la situazione non fu migliore: "Durante quella seduta ci furono molti bocciati". Nonostante tutto, per Domenico la materia più difficile è Diritto Tributario. "Commerciale è molto più affascinante", afferma. Tornando ai corsi di recupero, "solo quando saranno terminati potremo dire realmente se sono stati efficaci o meno"; tutto dipenderà "dal comportamento dei professori: se utilizzeranno lo stesso criterio di giudizio dei docenti di cattedra tutti gli sforzi di noi studenti saranno stati inutili". Domenico confida in "un occhio di riguardo, considerando che, comunque, per noi non è stato facile seguire le lezioni straordinarie in un periodo in cui siamo impegnati a sostenere gli es-

mi". Nel caso in cui il recupero sortirà gli effetti sperati "sarebbe bene riproporlo a più cicli nel corso dell'anno".

Insuccesso registrato anche per **Giuliano**, che ha sostenuto l'esame ad inizio marzo: "Il programma è molto lungo, ci sono procedure e termini che devi imparare ed approfondire". Giuliano, che è al primo anno fuori corso e non ha seguito né il corso istituzionale né quello di recupero, riconosce che "per superare quest'esame bisogna essere molto preparati ed io non lo ero".

Lucia Aquilante e **Paola Laudadio**, oggi laureande alla Specialistica,

ca, al tempo, superarono l'esame al primo tentativo. Per Lucia "l'esame è molto lungo; le nozioni sono tante ma utili, devo dire che è una materia molto affascinante". Paola, invece, sottolinea: "per noi economisti l'approccio ad una disciplina giuridica è abbastanza complicato. Detta in parole povere: Diritto è una materia che ora studi e domani dimentichi. Quando stavo preparando l'esame, al momento del ripasso mi sembrava di leggere gli argomenti per la prima volta". Certo, però, non ci si può nascondere dietro la necessità di una diversa forma mentis. "Al di là della predisposizione, è indispensabile una certa applicazione": afferma Paola.

Smarrazzo butta, però, un sasso nell'acqua: "Gli studenti che stanno seguendo i corsi di recupero si applicano. In fin dei conti ogni Facoltà ha i suoi docenti "particolari". Che siano, a Capua, proprio quelli di Diritto Commerciale?

Barbara Leone

ARCHITETTURA

Trasloco per la Segreteria studenti

Nuovi locali per la Segreteria Studenti della Facoltà di Architettura. Gli uffici, che hanno sede ad Aversa, nel Monastero di San Lorenzo, sono stati spostati in quattro locali adiacenti ai due occupati sino allo scorso 25 febbraio, data del trasferimento, che, al momento, sono in fase di ristrutturazione. "Saranno sei i locali destinati alla Segreteria: uno per l'archivio, la sede del capufficio e tre stanze dedicate al personale" dice il capufficio **Michela Schettino**.



Brillanti laureati raccontano la loro esperienza al *Mentoring Day*

Favorire l'incontro tra giovani studenti e professionisti appartenenti a diversi settori lavorativi, affinché si giunga ad una vera e propria comunità di mentori e protetti. Un progetto per rendere più agevole sia il percorso universitario che l'ingresso nel mondo del lavoro. Ha questo obiettivo il **Mentoring Day**, iniziativa alla seconda edizione organizzata dalla Facoltà di Giurisprudenza del Parthenope. "E' un incontro molto importante – ha detto il Rettore **Gennaro Ferrara** aprendo la manifestazione del 25 febbraio – perché l'Università deve fare sempre più orientamento in entrata e in uscita ed il mentoring è uno degli strumenti più efficaci, è un'attività che deve diventare sistematica. In ogni caso, c'è da dire che il Parthenope è stato sempre vicino ai suoi laureati, alcuni dei quali hanno fatto già da mentori agli studenti". Per il prof. **Federico Alvino**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, "il punto vero di questa iniziativa è la condivisione". "E' il secondo anno – dice Alvino – che organizziamo questa iniziativa e cercheremo di lavorare sempre più coinvolgendo i servizi Orientamento e Placement d'Ateneo, perché il compito dei docenti non è solo quello di insegnare, piuttosto quello di contribuire a rendere felici le persone".

La parola poi passa ai quattro ospiti, laureati brillanti del Parthenope, il cui elemento in comune è l'influenza della figura del mentore nell'ascesa professionale di ognuno. "Poco dopo aver conseguito la laurea – racconta **Alessandro Scapicchio**, quarantenne laureato in Economia marittima con il massimo dei voti, oggi responsabile dell'accoglienza *cruise passengers* presso la Terminal Spa a Napoli, azienda che gestisce il business crocieristico nel porto di Napoli - ho partecipato alle selezioni per la prima edizione del Master in Nuove Tecnologie, proposto dall'Università stessa. Ho avuto modo di approfondire gli studi, soprattutto la conoscenza della lingua Inglese, indispensabile per poter lavorare in azienda. In seguito, sempre grazie all'Università Parthenope che continuava ad inviare il mio curriculum vitae presso diverse realtà lavorative, insieme a quello di altri candidati ovviamente, ho conosciuto un'agenzia marittima dove ho svolto il ruolo prima di responsabile operativo, poi quello di responsabile del settore import-export. Dopo questa esperienza, sono diventato agente raccomandatorio marittimo". Il percorso di Scapicchio è fatto di successi ma anche di tanto studio e lavoro. "Gli elementi sui quali dovete puntare – consiglia ai ragazzi presenti in aula – sono, prima di tutto, l'impegno e la serietà nello svolgimento di ogni mansione; in secondo luogo, la conoscenza della lingua Inglese e almeno di un'altra lingua, meglio lo Spagnolo; la disponibilità a trasferimenti e anche a lavorare sette giorni su sette e, infine, l'elaborazione di un buon curriculum".

L'agenzia marittima è stato il primo sbocco professionale anche per **Luigi Di Biase**, altro ospite laureato in Economia marittima al Parthenope, oggi responsabile amministrazione e controllo dell'agenzia maritti-

ma Comag. "Il segreto per andare avanti – afferma Di Biase – è non fermarsi avanti alle difficoltà e ai sacrifici. Essere uno studente fuoricorso è già un handicap di partenza, in quanto l'Università deve essere un percorso rapido ed efficiente. E poi, puntate sempre ad essere i numeri uno, i protagonisti nel vostro lavoro!".

Se qualcuno, tra i ragazzi, sta ancora pensando se valga la pena o meno laurearsi, ci pensa **Pia Caliendo**, responsabile amministrativa del Royal Continental, a dare una risposta chiara. "L'Università è una palestra di vita, da cui dovete trarre tutti i vantaggi", afferma la Caliendo, 35 anni, laureata in Economia del commercio internazio-

nale. E sottolinea: "i miei mentori sono stati più docenti incontrati durante il mio percorso accademico: ciascuno di loro ha saputo fornirmi quel background che mi ha consentito di affrontare le dinamiche complesse della realtà aziendale. E allora sì che vale la pena laurearsi". Quando ci si immette sul mercato del lavoro "occorre tanta umiltà; quando fui assunta dal Royal, inizialmente facevo la ragioniera".

La più giovane delle testimonianze arriva da **Daniela Licciardo**, ventinovenne laureata in Giurisprudenza. "I miei docenti mi hanno sempre dato fiducia, facendomi credere nelle mie capacità soprattutto nei momenti in cui mi sentivo più demotivata – racconta la Licciardo – Grazie alla prof.ssa **Assunta Di Vaio**, docente di Economia aziendale, la quale mi riferì che alla **MSC Crociere** ricercavano giovani laureati in Giurisprudenza, ad un mese dal conseguimento della laurea sono stata assunta da questa grande azienda. Mi occupavo del recupero crediti, ma, dentro di me, sentivo che l'azienda non era il mio percorso. Poi, armata di una buona dose di coraggio, ho rassegnato le dimissioni e ho intrapreso la libera professione".

Per maggiori informazioni sull'attività di mentoring, è possibile inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica facolta.giurisprudenza@uniparthenope.it.

Maddalena Esposito



Trenta Netbook in comodato d'uso gratuito agli studenti di Statistica

“**Merito un Netbook**” è il titolo del concorso rivolto agli studenti del Corso di Laurea in Statistica ed Informatica per la Gestione delle Imprese (SIGI) della Facoltà di Economia. L'iniziativa è nata dall'idea di offrire un valido supporto alla didattica agli allievi di questo Corso, per il quale l'uso del computer è fondamentale, sfruttando delle risorse messe a disposizione dal Ministero. "I fondi sono stati utilizzati in sostegno degli studenti attraverso diverse strade: rimborso parziale delle tasse, acquisizione di nuovi software e per l'acquisto di Netbook che consentiranno di utilizzare il software didattico necessario durante le lezioni e le esercitazioni, in modalità sia frontale che remota", conferma il Preside **Claudio Quintano**.

I trenta Netbook, dunque, saranno

consegnati in comodato d'uso gratuito per l'intera durata del corso di studi agli studenti più meritevoli iscritti al primo, secondo o terzo anno di corso, con l'esclusione delle matricole. Ogni Netbook, marca Asus, schermo 10 pollici, disco da 160GB più 10GB di archiviazione online con Eee Storage per un peso di 1,1kg, sarà dotato del pacchetto Office, più software specifici come l'SPSS. Sarà possibile connettersi ad internet nelle aree attrezzate della Facoltà di Economia e collegarsi in accesso remoto con le lavagne elettroniche.

"La nostra iniziativa è sicuramente una delle poche nel suo genere in Italia, e si differenzia da quella del Politecnico di Torino che ha realizzato il concorso "Vinci un pc" perché il bando dell'ateneo piemontese si rivolgeva agli immatricolandi mentre il nostro bacino d'utenza è tutta la platea studentesca".

Gli studenti vincitori sono stati selezionati per merito. In graduatoria 43 studenti, 30 coloro che riceveranno il computer. "Per adesso assegneremo il Netbook ad oltre il 70% degli aventi diritto, con la possibilità di scalare ancora la graduatoria", aggiunge il Preside.

Una buona opportunità considerando che le discipline di studio del Corso – costruzione, gestione e analisi di basi di dati aziendali; progettazione, sviluppo e l'ottimizzazione di softwa-



• IL PRESIDE QUINTANO

re applicativi; orientamento al *problem-solving*; stima di modelli di previsione e interpretazione dei risultati dell'analisi e il loro impiego nei processi decisionali, qualche esempio degli insegnamenti impartiti – richiedono l'utilizzo di supporti informatici, di software specifici e di strumenti di calcolo elettronico.

La cerimonia di consegna avverrà il **15 marzo** presso l'Aula Magna di via Acton. Saranno presenti il Rettore **Gennaro Ferrara**, il Preside **Claudio Quintano** e il prof. **Antonio Romano**, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico area Statistico-Matematica.

Valentina Orellana



Tempo di bilanci per l'Ufficio Placement

“Ad un anno dalla laurea il 55 per cento trova occupazione”

L'Ufficio Placement della Parthenope compie un anno. E organizza un incontro per fare il punto sull'attività svolta. L'Ufficio, nato nell'ottobre del 2008, ha lo scopo di migliorare il livello di interazione tra il mondo accademico e quello del lavoro, grazie anche all'attivazione di tirocini presso studi professionali, aziende ed enti pubblici convenzionati con l'Università. “Il nostro Ateneo ha avuto una notevole crescita in questi anni. Abbiamo sempre cercato di individuare Corsi di Laurea interessanti non solo per la crescita culturale ma che consentissero anche ai nostri laureati di inserirsi nel mondo del lavoro in Campania. Oggi, **ad un anno dalla laurea, circa il 55 per cento dei nostri laureati trova occupazione**, anche se molti scelgono di spostarsi in altre regioni”, ha affermato il Rettore **Gennaro Ferrara**, in apertura dell'appuntamento del 26 febbraio. Orientamento e placement sono, per il Rettore, due attività importanti che vanno implementate. Dati alla mano, il prof. **Alessandro Scaletti**, delegato del Rettore alle attività di placement, illustra l'attività svolta. “In questo anno di lavoro - informa Scaletti - abbiamo inviato **1500 curriculum vitae alle aziende, di cui 550 hanno dato vita a stage formativi e 100 all'assunzione** (trenta laureati sono stati assorbiti in un'importante multinazionale di information technology e venti in Deutsche Bank). Inoltre, duecento ragazzi hanno avuto la possibilità di partecipare al primo step di selezione della Procter & Gamble e venti hanno superato i primi due colloqui”. Ma, sottolinea Scaletti, “noi non facciamo attività di collocamento, **ci occupiamo di formazione**. In questo anno, ci siamo scontrati con la visione distorta che hanno i ragazzi del mondo del lavoro: conoscono solo le figure professionali tradizionali. E' proprio per questo che abbiamo pensato di organizzare seminari con le aziende al fine di comprendere loro quali sono le opportunità e i profili richiesti”.

Presenti al convegno anche tre Presidi delle Facoltà dell'Ateneo. “Ho sempre sostenuto e incentivato ogni iniziativa che rendesse più agevole l'inserimento dei laureati in Economia nel mondo del lavoro. Ma queste attività devono essere potenziate anche in un'ottica manageriale”, ha affermato il prof. **Claudio Quintano** (Economia). Della stessa opinione il suo collega di Scienze Motorie, prof. **Giuseppe Vito**, che aggiunge: “L'Università sta surrogando ciò che non fa la Regione in materia di diritto allo studio”. Secondo il prof. **Federico Alvino** (Giurisprudenza) “il ruolo dell'Università non è solo quello di produrre scienze, ma anche creare momenti di incontro che vadano dall'orientamento in entrata al placement per i nostri laureati”.

Sono intervenuti poi i rappresentanti di alcune tra le aziende che hanno collaborato con l'Ufficio nel corso di questo primo anno di istituzione del servizio. “Il job placement è un anello di congiunzione fondamentale tra studenti e impresa”, ha

affermato il dott. **Roberto Cerciello**, executive director della multinazionale **Ernst & Young** e rivolto alla platea studentesca: “*Finita l'Università, il mondo del lavoro è nelle vostre mani. Non è giusto dire che non ci sono assunzioni, il lavoro c'è se si è preparati!*”. E poi un consiglio: “*Un colloquio di lavoro è un momento topico, va preparato mentalmente, studiato come un esame*”. Con il dott. **Roberto Amitrano**, financial director di **Pasell SpA**, azienda leader nel settore di componenti per elettrodomestici bianchi, si parla del **progetto Leonardo**. “E' un progetto - ha spiegato Amitrano - che mette a disposizione borse di mobilità ed è rivolto alla realizzazione di tirocini formativi presso aziende situate in diversi Paesi dell'Unione europea. La Pasell ha già dato la possibilità ad alcuni bravi laureati di svolgere il tirocinio nella nostra sede in Slovacchia. Occorrono solo volontà e preparazione, il lavoro c'è!”. Altra azienda dove è possibile svolgere tirocini è la **EF Education Srl**, leader mondiale nella formazione linguistica, rappresentata dal dott.



Lorenzo Garofalo, direttore commerciale per il Sud Europa. “Offriamo opportunità di stage - ha detto Garofalo - nelle aree marketing, eventi”. A partire dal prossimo anno, i tirocini saranno resi obbligatori anche per i laureandi in Scienze Motorie. “Purtroppo, un laureato in Scienze Motorie - ha affermato il dott. **Espedito Tipaldi**, dell'Associazione sportiva dilettantistica **Speed P.L.A.N.E.T.** - non hanno un indirizzo preciso, a differenza, per esempio, dei laureati in Economia. A mio avviso, vanno organizzate

altre occasioni di incontro solo con laureandi e laureati in Scienze Motorie”.

Al termine dell'evento, i ragazzi presenti hanno avuto modo di lasciare il proprio curriculum vitae in formato cartaceo per la registrazione nella banca dati dell'Ufficio Placement, per l'avvio dei tirocini nel prossimo anno. Nell'attesa, sarebbe bene seguire il consiglio del Rettore: “Chi si laurea bene, ha buone capacità di trovare occupazione. Quindi siate buoni studenti!”.

(Ma. Es.)

Una giornata di orientamento il 15 aprile

Ingegneria delle Telecomunicazioni mette in “rete” studenti medi, laureandi e aziende

“E' un settore che tira. Basti pensare ai nuovi investimenti sulla banda larga, alla diffusione di internet e della telefonia cellulare. E' un mercato molto vivo”. Parole, quelle dell'ing. **Alessandra Budillon**, docente di Reti di Telecomunicazioni, che in un momento di crisi economica e di incertezze sul futuro, assumono quasi il suono magico della formula *abracadabra* di Mago Merlino. L'opportunità per sapere cosa si studia ad Ingegneria delle Telecomunicazioni, quali sono le attività di maggior interesse per le aziende sia dal punto di vista tecnologico che di mercato, sarà offerta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, così come ai loro colleghi universitari, da un evento promosso dal Corso di Laurea dell'Università Parthenope. Coordinano l'iniziativa, che si terrà il **15 aprile** (ore 9.00-13.00) presso la bella sede del Centro Direzionale (isola C4) della Facoltà di Ingegneria, la prof.ssa **Gilda Schirinzi**, docente di Tecniche di Trasmissione, l'ing. **Urbano Tancredi**, docente di Assistenza al Volo e Controllo del Traffico Aereo, oltre all'ing. Budillon. Il titolo del “**Parthenope TLC Day**”, “Telecomunicazioni: una prospettiva per il futuro. Scuole, Università e Aziende si mettono in ‘rete’”, riassume il senso della giornata di orientamento che verrà articolata in vari momenti. In primis, sarà illustrato il Corso di Laurea e le opportunità offerte agli studenti di vivere esperienze all'estero - il Progetto Erasmus ma anche con le convenzioni



• LA PROF.SSA BUDILLON

con altri paesi extraeuropei come la Cina e gli Usa -. “Lo scopo è farci conoscere, siamo una Facoltà di Ingegneria giovane, abbiamo dieci anni”, sottolinea la prof.ssa Budillon ma soprattutto “mettere in contatto gli studenti delle scuole superiori con gli indirizzi scientifici, in particolare con il settore delle telecomunicazioni”. La **presentazione del Corso** - che seguirà ai saluti del Rettore **Gennaro Ferrara**, del Preside **Alberto Carotenuto**, del Direttore del Dipartimento per le Tecnologie **Renato Passaro** - sarà affidata al prof. **Vito Pascasio**, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico. “Il ruolo delle telecomunicazioni nel prossimo futuro”, il tema della **conversazione** introdotta dalla prof.ssa Schirinzi e che vedrà una

presenza d'eccezione con il giornalista-scrittore, docente del Master in Comunicazione della Scienza a Trieste, **Pietro Greco**, il quale, anticipa la prof.ssa Budillon, “mostrerà, anche con l'analisi di dati, la necessità di favorire una cultura scientifica nel Mezzogiorno per contrastare il declino”. Si proseguirà con una **sessione sulle prospettive aziendali** nel campo delle telecomunicazioni; gli studenti medi ma anche i laureandi potranno avere così una visione generale delle attività di punta e delle prospettive di lavoro a breve e a lungo termine del settore. Saranno presenti Telecom Italia, Accenture, Vodafone, Selex SI, Ansaldo STS, Cisco, rappresentanti dell'Authority per le TLC e dell'Unione Industriali della Campania settore ICT.

In contemporanea, saranno organizzate le **visite ad alcuni laboratori** della Facoltà, nel corso delle quali verranno svolte diverse esperienze. Gli studenti medi avranno così l'opportunità di “sporcarsi le mani” per entrare nel vivo di quello che si fa a Telecomunicazioni: dalla progettazione di antenne all'elaborazione dei segnali, alle misure per l'individuazione dei guasti, al telerilevamento, alle fibre ottiche, alle criticità di una rete dati, ai sistemi di radionavigazione satellitari. Qualche esempio di sperimentazioni mostrate: il controllo automatico di un pendolo capovolto, le tecniche di conversione dei segnali dal formato analogico a quello digitale ed alcune tecniche di compressione (MP3, JPEG).

Un "Premio Strega" in cattedra

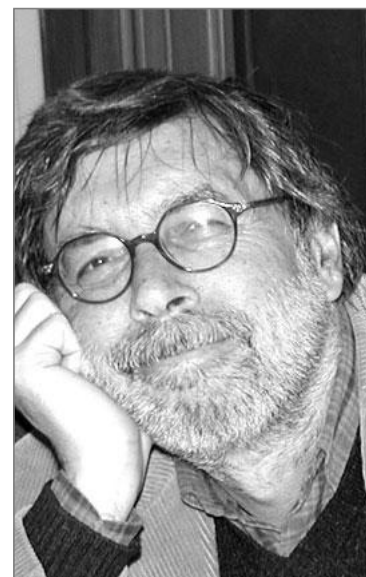
Lo scrittore Domenico Starnone incontra gli studenti

È iniziato martedì 2 febbraio il ciclo di seminari **"La parola in movimento"** organizzato dalla Facoltà di Lettere per gli studenti del Corso di Laurea in Lingue e Culture moderne. Il primo incontro, intitolato **"Il napoletano sulla punta della lingua"**, ha riscosso un grande successo. L'aula Schulte era piena. Ospite, lo scrittore partenopeo **Daniele Starnone**, autore del libro vincitore del Premio Strega **"Via Gemito"**. Un libro che vede come protagonista Mimi, un artista napoletano che ripercorre, attraverso i ricordi, la sua vita trascorsa nella strada vomerese insieme alla madre Rusinè e al padre Federi. **"Il dialetto è un suono misterioso di una lingua ricchissima. 'Via Gemito' è un romanzo significativo"**, dice la Presidente della Facoltà **Emma Giammattei** nell'introduzione all'incontro. **"L'abbiamo chiamato la parola in movimento - spiega invece la prof.ssa Giovanna Calabrò, Presidente del Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne - perché nella parola è additato il movimento. Il traduttore è colui che trasporta la parola e deve stare attento a quello che trasporta e a come lo trasporta. La traduzione è un elemento che per DNA corrisponde alla storia delle lingue, entra di petto e viene insegnata. Questo ciclo di seminari è stato pensato per**

uscire fuori. Gli scrittori che abbiano invitato possono aprire finestre e far ripensare alla dimensione viva della letteratura". Ed è quello che ha fatto Starnone rivalutando l'importanza del dialetto visto non più come lingua di basso livello culturale, ma come una fonte lessicale da cui nasce la buona letteratura. **"Ho sempre avuto un rapporto conflittuale con il mio dialetto - spiega - e la scuola alla fine degli anni '40 voleva imporre di parlare solo italiano. Nonostante fossi circondato da un ambiente dialettale, volevo parlare come i personaggi dei romanzi. Così, quando studiavo cercavo di memorizzare più parole possibili".** Parla delle sue esperienze Starnone, degli anni della scuola, dei problemi che aveva nel **"voler parlare come i personaggi dei romanzi"** in una città come Napoli. Ma, alla fine, si rende conto che il dialetto non si può reprimere e così diviene una fonte lessicale da cui lo scrittore può attingere. **"Si reprime il dialetto ma, se fai lo scrittore, ciò che hai represso viene a galla. È vero che il dialetto è di per sé un inceppo, perché è locale, non ci porta fuori e rende le nostre vite verbalmente limitate. Ma, se si fa il giusto percorso, può divenire il luogo da cui si attingono invenzioni nuove. È necessario tradurre dal napoletano. Capire come**

formule napoletane possono incontrarsi con l'italiano". Starnone, inoltre, fa notare come l'italiano medio-colto sia di per sé bilingue e come la prima traduzione avvenga proprio dal dialetto all'italiano. **"Ero in un bar a Roma - racconta - quando ho assistito ad una scena divertente. Una signora, appena entrata, ha chiesto al barista senza essere compresa: mi dà un bicchiere di acqua di fontana?"**.

Alla fine del suo intervento, il pubblico, composto per lo più da studiosi di lingue, ha chiesto: come ci si sente ad essere tradotti? **"Il rapporto con il traduttore - risponde - non è semplice. Ogni volta che si legge il proprio libro tradotto è come quando si scrive la scenografia di un film e poi la si vede per la prima volta al cinema. A primo impatto si pensa: non ha capito nulla! Io poi uso nella vita, così come nelle mie opere, un registro ironico a volte molto sottile. Mi rendo conto che non è facile tradurre"**. Diverse sono state le reazioni degli studenti tra triennale e specialistica. **"Lui è interessante - dice Alessandra, studentessa della triennale di Lingue - ma è un lavoro più da specialistica, quando già hai scelto che vuoi fare e imposti i tuoi studi sulla traduzione"**. Mentre **Giulio, studentessa alla specialistica, afferma: "se studi le lingue tieni con-**



• DOMENICO STARNONE

to che in futuro puoi fare un lavoro di traduzione. Starnone oggi ci ha fatto pensare al dialetto non più visto come lingua di basso livello sociale, ma come lingua interessante da tradurre". È soddisfatta dell'incontro anche la prof.ssa Calabrò che anticipa: **"In futuro abbiamo intenzione di organizzare altri cicli di incontri per parlare dei vari aspetti della traduzione. Ad esempio, sarebbe interessante parlare di come si insegna"**. Per il momento gli altri appuntamenti saranno: giovedì 25 marzo, ore 15.30, Aula Schulte con **Giuseppe Montesano, Una rosa non è una rosa**; venerdì 16 aprile, ore 10.30, Aula Schulte con **Gabriele Frasca, Tradurre la voce: Dylan Thomas**.

Marilena Passaretti

Perché scegliere Giurisprudenza

Lo spiega un Giudice Costituzionale, il prof. Giuseppe Tesaro

"Seguite le vostre passioni e impegnatevi in ciò che fate: le persone brillanti avranno successo, nonostante la situazione lavorativa in Italia sia molto critica". Sono le parole del prof. **Giuseppe Tesaro**, Giudice costituzionale e docente di Diritto dell'Unione Europea, che è stato protagonista di un incontro, organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza e tenutosi il 5 marzo nell'Aula Magna dell'Università Suor Orsola Benincasa. Una giornata di orientamento, intitolata **"La scelta del diritto"**, alla quale hanno partecipato circa duecento allievi di otto istituti superiori di Napoli e provincia.

"La scelta della Facoltà è una di quelle che condizioneranno la vostra vita, per questo bisogna che venga operata con coscienza - ha detto il Preside Franco Fichera - Il prof. Tesaro si trova qui proprio per darvi una testimonianza diretta di quella che è stata la sua esperienza, soprattutto a livello internazionale". Il Preside si è riferito alla nomina di avvocato generale presso la Corte di Giustizia delle Comunità Europee in Lussemburgo. Il prof. Tesaro ha raccontato agli studenti come il periodo trascorso all'estero si sia sposato bene con la sua passione per i viaggi. **"Sin da piccolo ho sempre desiderato girare il mondo e conoscere persone di culture differenti dalla nostra. Mi ritengo fortunato per averlo potuto fare - ha detto -**

Sono d'accordo sul fatto che sia molto importante fare la scelta giusta sin da ora, ma vi invito a non drammatizzare questo momento oltre il giusto. Spesso le scelte della vita sono dovute (anche se non proprio al caso) a circostanze contingenti".

Il docente, nato a Napoli sessantotto anni fa, si è laureato in Giurisprudenza ed ha svolto la professione di docente universitario per circa venti anni. **"In casa mia si respiravano la Medicina e il Diritto, avendo una madre medico e un padre avvocato - ha raccontato - Io ho scelto la seconda strada e tutt'oggi non me ne pento"**. Sul rapporto con gli studenti il docente si è detto soddisfatto di aver sempre considerato l'allievo al primo posto. L'affermazione ha sollevato l'entusiasmo generale dei presenti, che hanno replicato con un caloroso applauso: **"Non ho mai capito perché alcuni miei colleghi si comportino male con gli studenti. Si può anche bocciare, ma l'importante è rispettare tutti, anche e soprattutto coloro che non hanno studiato. D'altra parte, il nostro compito è quello di capire il motivo per cui un ragazzo non si impegna"**.



Nel corso del dibattito, gli studenti hanno fatto domande su aspetti differenti del Diritto, alle quali il prof. Tesaro ha risposto riportando l'argomento alla sua esperienza diretta. La prof.ssa **Paola Grattagliano**, docente di Storia e Filosofia presso il Liceo della Scuola Militare Nunziatella, facendo riferimento alle parole del professore in merito alle esperienze all'estero, ha sollevato la questione della difficoltà di inserirsi a livello internazionale, a causa dei preconcetti sugli italiani. **"Molti professionisti di successo in Europa vengono dal nostro Paese e in particolare da Napoli - ha risposto Tesaro - E' sicuramente più difficile all'inizio, ma ritengo che il fatto stesso di superare la fase in cui ci si sente oggetto di pregiudizi, non può che rafforzare una persona"**. A proposito di lavoro all'estero, proprio un allievo della Nunziatella ha sottolineato come sia più facile realizzarsi fuori, anziché in Italia, Paese in cui la meritocrazia non è un valore molto sentito. Il prof. Tesaro ha invitato a non drammatizzare: **"Se ci si deprime su alcuni episodi, non si va avanti. Il discorso sulla mancanza di meritocrazia viene spesso gonfiato in maniera ingiustifi-**

cata".

Diverse domande sono state poste dagli studenti in merito ai poteri del Parlamento. Ad esempio: **è possibile modificare le regole della Costituzione, ossia il Parlamento è onnipotente?** **"Ci sono alcuni principi strutturali fissi - ha spiegato il docente - in primo luogo il principio repubblicano, che è quello fondamentale del nostro assetto costituzionale. Nemmeno con la legge Costituzionale il Parlamento, pur essendo la massima espressione della sovranità popolare, può intervenire. Spesso i cittadini non si rendono conto dell'importanza che riveste il Parlamento, ma la cosa diventa ben più grave se a farlo sono coloro che ci governano"**.

Una domanda sul **mestiere di avvocato**, da una studentessa del Liceo Classico del Suor Orsola Benincasa: è possibile rifiutare una causa? In caso contrario, come ci si sente a difendere un colpevole? **"Anche dietro al delitto più efferato c'è una motivazione. Ognuno di noi, dunque, per quanto malvagio possa essere, ha diritto ad una difesa. Si tratta di uno degli aspetti più affascinanti e allo stesso tempo controversi di questa professione. Personalmente, non mi è mai capitata una causa penale, tuttavia è importante che chi desidera intraprendere questa strada tenga conto di tutte le possibili situazioni in cui si potrà trovare"**.

Anna Maria Possidente

Basket: buone prestazioni alle qualificazioni per i CNU, nonostante gli infortuni

La prima partita delle qualificazioni ai Campionati Nazionali Universitari per la squadra di basket maschile del Cus Napoli è stata un vero successo. I partenopei hanno battuto il Catanzaro per 141 a 28. Un punteggio stratosferico. «Ma gli avversari non erano di altissimo livello», ammette con modestia il dirigente del settore, **Gaetano Avizzano**. La prossima partita è fuori casa col Bari, ma il risultato del match tra pugliesi e calabresi, finito con la vittoria dei primi per 71 a 40, fa pensare a una superiorità dei napoletani e quindi a una probabile classificazione.

Avizzano è un generale dell'esercito in pensione, la sua carriera militare è cominciata all'Accademia di Modena. «Ho giocato a basket fin

Punta di diamante della squadra è **Damien Popolo**, ala italo francese di un metro e 95. Ha una media a partita di 17 punti, abbassata da alcune prestazioni sotto tono, ma il suo record della stagione è di 27 punti, messi a segno nell'ultimo match del girone di andata contro il Play Out B. La sua arma è il tiro da tre. Popolo è uno studente di 24 anni di **Scienze Motorie alla Parthenope**. «A luglio mi laureo – afferma – mi mancano sette esami, Farmacologia è abbastanza duro. Sto già lavorando alla tesi, sarà uno studio di Fisiologia, naturalmente sul basket. Con il professore facciamo degli esperimenti qui al Cus, studiamo la differenza tra i tiri con o senza difensore per analizzare la psicologia nella testa del tiratore». Il suo obiettivo è diventare fisioterapista ma sta anche prendendo il patentino da allenatore. E per quanto riguarda la squadra ci tiene a precisare: «Ho una grande stima del mister, una persona così è difficile da trovare».

Luca Imparato, invece, è uno studente ventenne di Scienze e tecniche psicologiche alla Federico II. «Sono al secondo anno della triennale – racconta – ma per finire ce ne vorranno ancora due, ho perso tempo a causa di alcuni problemi legati al cambio di residenza». Gioca a pallacanestro da quando aveva sei anni ed è una guardia, «due/tre dico io», precisa, intendendo che può giocare sia da guardia che da ala piccola. «Ho sempre giocato a livelli agonistici con il Pianura, sono stato convocato in Under 19, ho fatto l'Ecceellenza e anche la serie D, poi un



anno in promozione col Felix Napoli. Prima giocavo col Pianura ma ho lasciato per problemi con la dirigenza, al Cus sono approdato grazie a Claudio Petrone che mi ha portato in squadra. Qui mi trovo molto bene», conclude.

Uno degli ultimi arrivati è **Giovanni Alaia**, scoperto dal coach mentre si allenava lo scorso anno con gli universitari non agonisti. Studente fuorisede di 22 anni, è nato a Caserta e studia **Ingegneria Informatica alla Federico II**: «Mi manca un anno per finire il triennio, tra gli esami che devo ancora dare ci sono Matematica e Teoria dei segnali che sono veramente tosti». Alto un metro e 95, è un'ala pivot e ha già giocato, sempre in Promozione, con Capua e Caserta. Il suo movimento preferito è la ricezione seguita dal gancio cieco. «Non a caso i miei idoli sono Magic Johnson e Karim Abdul Jab-

bar (storici giocatori dei Los Angeles Lakers in Nba, ndr). Guardo continuamente le registrazioni delle loro vecchie partite e studio tutti i loro movimenti. È un allenamento importante anche questo che mi aiuta a crescere».

Alfonso Bianchi



dalle superiori e ho mantenuto sempre la passione per questo sport», spiega. E così da quattro anni dirige il settore basket. «Al mio arrivo eravamo in Prima divisione e siamo saliti subito in Promozione», ricorda. È stato lui a scegliere per «i suoi ragazzi», come chiama i giocatori della squadra agonistica, il **coach Giuseppe Verdichizzo**. Ex giocatore dell'Avellino, l'attuale Air, Verdichizzo ha calcato i campi dei campionati di serie C e B, come allenatore è stato invece sulla panchina della Acsi basket femminile in serie B, delle formazioni maschili del Cai-vano e del Baiano in Promozione e da due anni è al Cus. «Quest'anno abbiamo avuto un sacco di problemi con gli infortuni, nell'ultimo incontro ci siamo presentati addirittura con soli otto giocatori, un disastro, eppure siamo andati sotto solo nel terzo quarto, quando eravamo oramai stanchi. Con la formazione al completo però non siamo secondi a nessuno, basta pensare che i primi in classifica, i Bluink, hanno perso una sola partita in casa e proprio contro di noi», afferma con orgoglio. La squadra ha un buon contropiede, ma soffre un po' con le difese schierate, i tiratori non sembrano essere in grandissima forma questa stagione e i migliori penetratori sono in «infermeria». «**Giovanni Stendardo** è uno di loro, è alto 1 metro e 85 ma riesce a schiacciare e in difesa stoppa anche ragazzi più alti di lui. Purtroppo è fuori per infortunio», spiega il coach che continua: «I ragazzi sono un buon gruppo, capiscono bene gli schemi e li applicano alla perfezione. Sanno cambiare gioco in campo, sono capaci di leggere le partite ed adeguarsi agli avversari senza aspettare i miei suggerimenti».

Selezioni per la rappresentativa cusina di karate ai CNU

Il Cus organizza, in collaborazione con il Comitato Regionale Campano FIJLKAM, le selezioni per determinare la rappresentativa ai prossimi Campionati Nazionali Universitari (si terranno il 22 e 23 maggio a Campobasso) di karate. Possono partecipare gli studenti, i dottorandi e gli allievi dei Master iscritti alle università napoletane (non alla Sun che ha un proprio Cus) e presso le Accademie di Belle Arti ed il Conservatorio che siano tesserati alla FIJLKAM e siano nati dal 1° gennaio 1982 al 31 dicembre 1992. I tre incontri fissati per la selezione si terranno il 31 marzo, il 14 aprile ed il 5 maggio, sempre alle ore 18.00 e presso la palestra di arti marziali del centro cusino in via Campegna.

Uno slogan per il Cus

Scade il **30 marzo** il termine per partecipare al concorso di idee «Inventa uno slogan per il Cus». L'iniziativa è rivolta a tutti gli studenti universitari, personale

docente e amministrativo degli atenei napoletani: Università degli Studi di Napoli Federico II, Parthenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Accademia delle Belle Arti e ai soci tesserati Cusi maggiorenni. Quello che viene richiesto a tutti i partecipanti è di inventare uno slogan, una frase ad effetto, che accompagnerà il Cus in tutte le sue attività sportive del prossimo anno. Lo slogan dovrà essere una frase, di lunghezza non superiore a 40 caratteri, incentrata sul tema: «**Sport, Salute e Benessere**». I premi per i vincitori: il primo classificato avrà diritto a una somma di 250 euro con in più l'ingresso gratuito nella palestra fitness per un trimestre, un abbonamento di 12 ingressi per il nuoto libero in piscina e naturalmente l'iscrizione, per chi non l'avesse già, al Cusi; il secondo classificato avrà un trimestre di palestra fitness con iscrizione al Cusi e il terzo l'abbonamento alla piscina per 12 ingressi e l'iscrizione al Cusi.

Tutte le informazioni, il modulo e il bando sono disponibili sul sito www.cusnapoli.org.



LEZIONI

- **Avvocato** impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile. Tel. 081.5515711
- **Tesi di laurea**, materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400
- **Assistente** impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- **Docente con esperienza pluriennale** impartisce lezioni private nelle discipline giuridiche ed economiche per la preparazione di esami universitari e concorsi pubblici. Tel. 081.7676875 – 347.8397438
- **Avvocato tutor** con esperienza didattica impartisce accurate lezioni di tutte le discipline giuridiche e prepara all'abilitazione per la professione forense e altri concorsi. Tel. 081.660597 – 339.4456635

FITTO

- **Via dei Tribunali**. Fittasi appartamento per due persone, 50mq, angolo cottura e accessori. Euro 450,00. Tel. 339.4199929
- **Pozzuoli**. Via Privata Montebello. Ideale per single o coppie, fittasi due case arredate, mq 100 e 50, per uso transitorio. Euro 750 e 550, incluso posto auto. Prezzo trattabile per uso non transitorio. Tel. 328.6186687



**Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione
Europea e Mediterranea "Jean Monnet"**

Master di II livello annuale

DIRITTO E POLITICHE AMBIENTALI EUROPEE E COMPARATE

L'obiettivo del Master è formare professionisti esperti nelle discipline relative al diritto e alle politiche ambientali europee e comparate in grado di operare sia nella Pubblica Amministrazione, sia nel settore privato.

Scadenza presentazione domanda: 31 marzo 2010

Costo: 2.500 euro
(euro 1.250 per i dipendenti SUN)

GIUSTIZIA TRIBUTARIA ITALIANA ED EUROPEA

- In collaborazione con il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria
- Attività seminariali esterne, Convegni, attività pratiche, stage
- 16 moduli di lezioni frontali in aula

Scadenza presentazione domanda: 17 marzo 2010

Costo: 2.500 euro
(euro 1.250 per i dipendenti SUN)

info

segreteria
Sito Reale del Belvedere di San Leucio
Tel. 0823.363501

il bando è consultabile sul sito
www.jeanmonnet.unina2.it



20 % di Sconto per gli universitari

L'alimentazione, in tutte le fasce di età, è fondamentale per una crescita ed uno sviluppo ed ora mai è divenuto un argomento di discussione quotidiana specialmente tra i giovani.

Tra eccessi e carenze è necessario in molti casi di una riorganizzazione della propria vita alimentare. Il Centro di PsicoNutrizione offre lo studio dei propri errori sia dal punto di vista nutrizionale che psicologico con l'elaborazione di un piano alimentare personalizzato.

Psicodiet.Org
Centro di Psiconutrizione

nutrizione@psicodiet.org

Contatti: 081.19301428 - 349.7291638

**Prenota una consulenza, presentando una COPIA
di ATENAPOLI presso il Centro di PsicoNutrizione**

Sede Napoli : Via Petrarca, 40 P.co Ruffo Is.8/B

Sede Afragola : Via Dario Fiore, 82 Afragola (Na)